

POLITECNICO DI TORINO

Corso di Laurea Magistrale
in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio

Tesi di Laurea Magistrale
Il museo come identità e memoria di un territorio: il caso di Palazzo Levis a
Chiomonte



Relatore
Prof.ssa Valeria MINUCCIANI

Correlatore
Prof. Cesare TOCCI

Candidati
Giulia PILONE
Lorenza SAVINO

Anno Accademico 2021/2022

Vorrei dedicare alcune righe a tutti coloro che mi hanno accompagnato lungo questo percorso di crescita personale e professionale a partire dalla mia relatrice Valeria Minucciani e dal mio correlatore Cesare Tocci, sempre pronti a darmi preziosi consigli e indicazioni in ogni fase della realizzazione della mia tesi.

Ringrazio Daniela Ordazzo, presidentessa dell'Associazione L'Eigo Y Cuento, per avermi aiutato a reperire il materiale necessario e per avermi trasmesso la sua passione.

Ringrazio infinitamente i miei genitori che mi hanno sempre sostenuto, appoggiando ogni mia decisione, rendendo possibile il raggiungimento di questo mio piccolo grande traguardo. La mia determinazione e la mia tenacia la devo soprattutto a voi.

Un grazie è rivolto anche alle persone a me care e a gli amici, che sono stati sempre al mio fianco supportandomi e regalandomi momenti di gioia e spensieratezza. L'affetto e il sostegno che mi avete dimostrato rendono questo momento ancora più prezioso.

Per ultimo, ma non meno importante, un grazie di cuore va alla mia collega e amica con cui ho condiviso fin dal primo giorno questo percorso universitario. È con lei che ho superato i momenti difficili, le interminabili notti prima delle consegne, ma soprattutto è con lei che ho condiviso i momenti migliori di questa esperienza indimenticabile.

PALAZZO LEVIS

Chiomonte

1.0	Introduzione	4
2.0	Inquadramento	6
2.1	Inquadramento territoriale di Chiomonte	6
2.2	Inquadramento storico di Chiomonte nell'alta Val di Susa	10
2.3	Le dinamiche aggregative del nucleo abitato di Chiomonte	12
2.4	Inquadramento storico di Palazzo Levis	18
2.5	Giuseppe Augusto Levis	21
3.0	Stato di fatto	24
3.1	Palazzo Levis e il parco G. A. Levis	24
3.2	Le collezioni in dotazione al Comune di Chiomonte	29
4.0	Rilievo geometrico	32
5.0	Rilievo costruttivo	48
6.0	Analisi dei dissesti: problematiche d'impianto	52
7.0	Analisi dei degradi	56
8.0	Analisi del contesto	58
8.1	Individuazione degli ambiti di studio	59
8.2	Analisi sulla mobilità	62
8.3	Analisi socio-demografica	64
8.4	Analisi dei servizi al cittadino	70
8.4.1	Istruzione	70
8.4.2	Associazioni	73
8.4.3	Sport	74
8.4.4	Eventi	75

8.5	Analisi sull'economia	78
8.5.1	Settore agricolo	78
8.5.2	Imprese	80
8.5.3	Occupazione	82
8.6	Analisi sul turismo	86
8.6.1	Offerta turistica	86
9.0	SWOT e obiettivi strategici	92
9.1	SWOT di sintesi	92
9.2	Obiettivi strategici	102
10.0	Progetto	112
10.1	Masterplan	112
10.2	Risoluzione delle problematiche d'impianto	116
10.3	Interventi di restauro	120
10.4	Concept dell'allestimento	124
10.5	Progetto di allestimento	126
10.4.1	Piazza Giorgio Andrea Agnes des Geneys	128
10.4.2	Bookshop	128
10.4.3	Reception	131
10.4.4	Museo etnografico	134
11.0	Conclusione	142
12.0	Bibliografia	144
13.0	Appendici	148
13.1	Appendice 1	148
13.2	Appendice 2	152
13.3	Appendice 3	155
13.4	Appendice 4	161
13.5	Appendice 5	167
13.6	Appendice 6	172



Introduzione

1.0 Introduzione

In Italia sono presenti molti edifici pregevoli, che purtroppo hanno perso la loro funzione e vertono in stato di totale o parziale abbandono.

Il progetto di tesi affronterà il caso studio di un palazzo storico, situato nel piccolo borgo di Chiomonte nell'alta Val di Susa, donato dal pittore Giuseppe Augusto Levis al Comune. Attualmente, nell'edificio sono presenti una pinacoteca, dedicata alle opere del precedente proprietario, un piccolo museo etnografico e degli spazi dedicati alle associazioni locali. Queste funzioni si collocano al piano primo, nelle sale che presentano le migliori condizioni di conservazione, mentre i restanti ambienti vertono in stato di abbandono. Si può affermare che allo stato di fatto il potenziale del Palazzo non sia né sfruttato e né tantomeno valorizzato. Questo piccolo museo si è sempre trovato in difficoltà e negli ultimi anni ha suscitato l'interesse dell'Amministrazione comunale, la quale ha avviato una collaborazione con il Politecnico di Torino e l'Associazione "*L'Eigo Y Cuento*" allo scopo di conservare e valorizzare il patrimonio culturale, archeologico e naturalistico del territorio di Chiomonte e del Palazzo.

La volontà di interfacciarsi con una reale esigenza della Committenza e l'opportunità di potersi confrontare con progetto di musealizzazione ha fatto sì che scegliessimo Palazzo Levis come nostro argomento di tesi.

Nella trattazione che segue il caso studio sarà inquadrato, sia dal punto di vista storico che territoriale, conoscere la fabbrica, analizzarne i dissesti e i degradi e studiare il contesto in cui si colloca al fine di trovare un nuovo assetto per l'edificio.

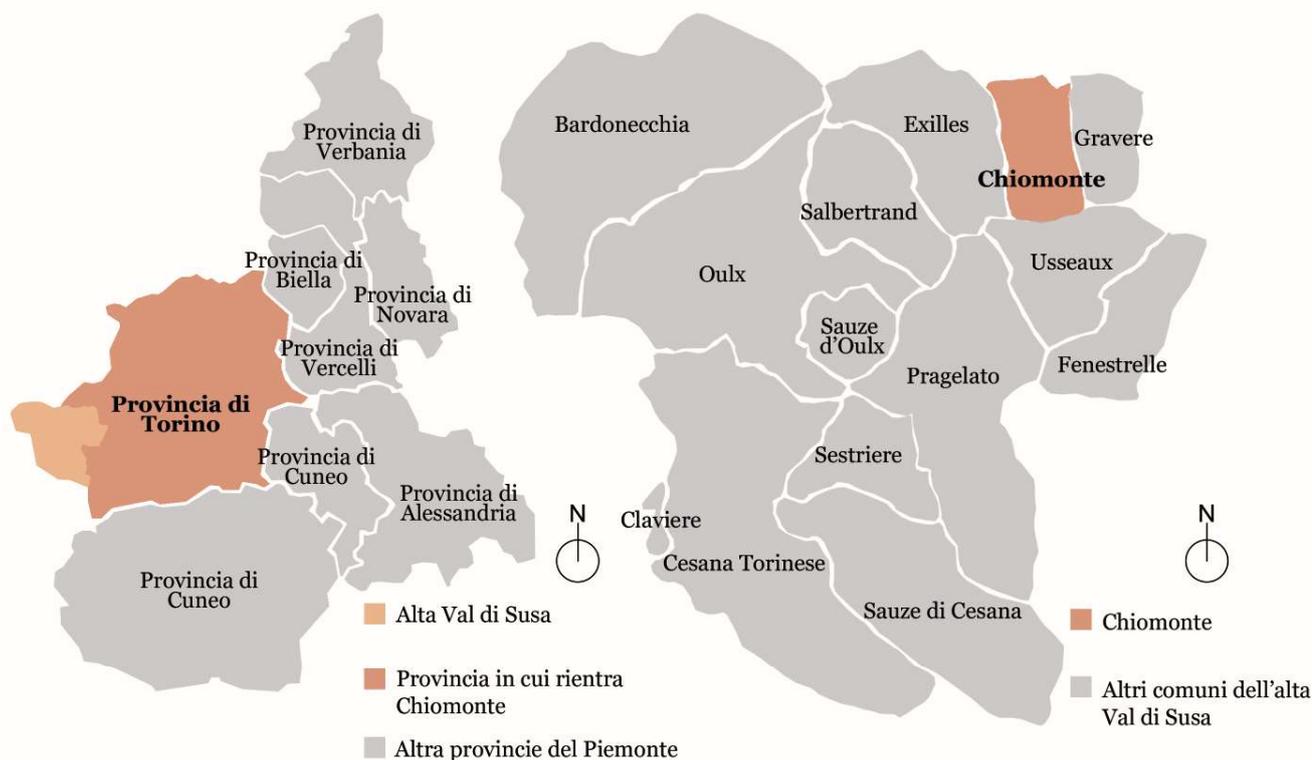
Il nostro progetto, quindi, mira a valorizzare il bene storico, ma anche il territorio chiomontino attraverso l'allestimento di alcune sale e la rifunzionalizzazione di tutti quegli ambienti inutilizzati al fine di creare un polo attrattivo.

*Gli apici nel testo si riferiscono alle voci bibliografiche a fondo capitolo

2.0 Inquadramento

2.1 Chiomonte nel territorio dell'alta Val di Susa

L'oggetto di studio della tesi è Palazzo Levis, un edificio storico situato nel centro di Chiomonte. Il borgo si trova nell'alta Val di Susa, una vallata situata nell'area occidentale del Piemonte e separata dalla Francia dalle Alpi Cozie. Il comune montano di circa 900 abitanti, si estende per una superficie di 2666 ettari, confina con Exilles, Giaglione, Gravere e Usseaux ed è attraversato da diversi corsi d'acqua, tra cui ricordiamo la Dora Riparia.^[1] Oltre ad appartenere all'ente territoriale della città metropolitana di Torino, Chiomonte nel *Piano Territoriale di Coordinamento* viene compreso nell'ambito 39 denominato "Alte Valli di Susa e Chisone".^[2]



1.0_Elaborazioni fuori scala delle autrici sulla base del Geoportale della Regione Piemonte e del Piano Territoriale di Coordinamento del 2011.^[7]

Il paese è facilmente raggiungibile dalla Francia grazie al traforo autostradale del Frejus e a un tunnel ferroviario. A livello regionale risulta ben collegato per mezzo dell'Autostrada del Frejus ed è raggiungibile dal capoluogo piemontese per mezzo della linea ferroviaria Bardonecchia-Torino Porta Nuova, la quale presenta una fermata proprio a Chiomonte.

La Strada Statale 24 del Monginevro consente l'accesso allo svincolo autostradale più vicino, nella città di Susa, e a un sistema di strade secondarie che collega Chiomonte agli altri paesi dell'ambito. Nel complesso si può affermare che il comune si trova in una posizione strategica ben fornita di collegamenti autostradali, migliorati in occasione dell'Olimpiadi del 2006, ferroviari, statali e comunali. Risulta più rapido, vista la vicinanza, raggiungere il tunnel del Frejus, rispetto a Torino, che si trova ad un'ora di macchina dal comune (vedi mappa a p 8). Inoltre, si ricorda anche la vicinanza a Susa, cittadina di riferimento per la valle, a circa 10 minuti di auto dal paese.^[6]

Distanze da Chiomonte

Luoghi	Distanza	Tempo medio di percorrenza		
		Auto	Mezzi pubblici	A piedi
Exilles	5,1 km	6 min	9 min	1 h
Giaglione	10,9 km	15 min	1 h 12 min	2 h 10 min
Gravere	3,1 km	4 min	5 min	38 min
Novalesa	15,7 km	21 min	41 min	2 h 57 min
Oulx	17 km	19 min	13 min	3 h 24 min
Salbertrand	12 km	16 min	16 min	2 h 23 min
San Giorio	17,9 km	19 min	34 min	3 h 42 min
Sause d'Oulx	22,8 km	30 min	1 h 1 min	4 h 20 min
Susa	7,4 km	10 min	13 min	1 h 32 min
Torino Porta Susa	61,5 km	54 min	1 h 17 min	12 h 13 min
Torino Porta Nuova	63,3 km	1 h 1 min	58 min	12 h 29 min
Tunnel del Frejus	35,1 km	34 min	-	10 h 30 min

1.1_Elaborazione delle autrici. [6]

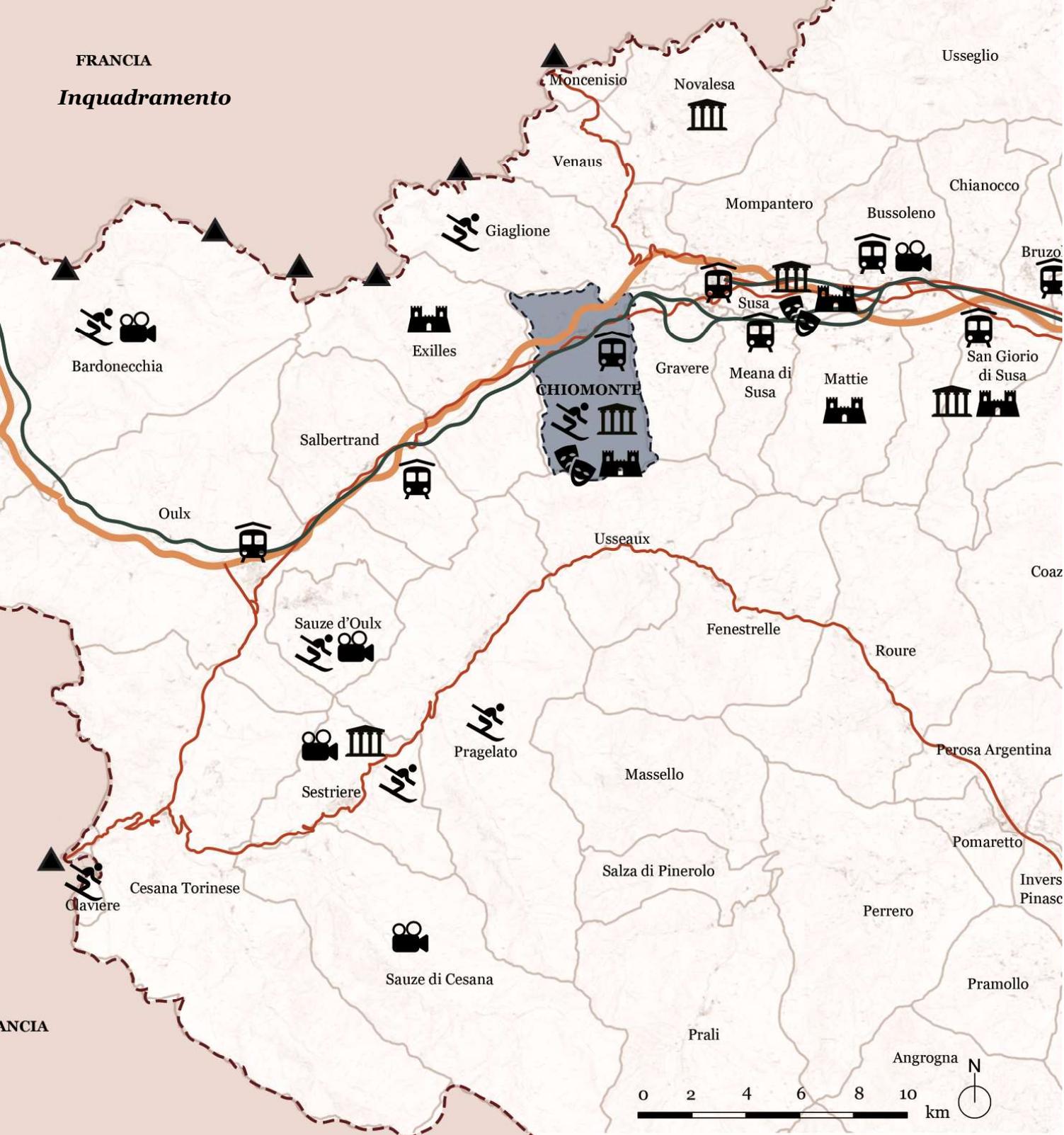
La presenza dei cantieri della TAV, la linea ad alta velocità Torino-Lione, che potenzia i collegamenti con la Francia, amplia il bacino d’utenza di visitatori, ma al tempo stesso comporta l’occupazione di suolo e lo smantellamento di edifici come il museo “La Maddalena” e il suo sito archeologico. [3]

Tra i poli attrattivi dell’alta Val di Susa troviamo: a Chiomonte il comprensorio sciistico “*Chiomonte Frais*” [4], poco distante dalla più nota “*Via Lattea*”, musei e castelli che ogni anno attraggono turisti italiani e stranieri (vedi mappa p 8). [5]

Località e comprensori sciistici

Comune	
CHIOMONTE	Pian del Frais
Sestriere	Via Lattea
Sauze d'Oulx	Via Lattea
Claviere	Via Lattea
Monginevro	Via Lattea
Bardonecchia	Colinon-Les Arnouds e Melezet
Pragelato	Monte Morefredo
Giaglione	Mulatera de Pian de Ruine

1.2_Elaborazione delle autrici. [5]



1.3_Elaborazione in scala 1:200.000 delle autrici, sulla base della carta BDTRE da Geoportale Regione Piemonte. [6]

- ▲ Valico alpino
- Stazioni ferroviarie
- Cinema
- Teatro
- Località - comprensori sciistici
- Museo
- Castello
- Autostrada
- Strade principali
- Ferrovia
- Confine Piemonte - Francia

Sitografia

[¹] www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 03.08.2021.

[²] www.regione.piemonte.it, ultima consultazione 17.11.2021.

[³] www.tgvallesusa.it, ultima consultazione 17.11.2021.

[⁴] www.skiresort.it, ultima consultazione 17.11.2021.

[⁵] www.valdisusaturismo.it, ultima consultazione 17.11.2021.

[⁶] www.google.it, ultima consultazione 17.11.2021.

[⁷] www.geoportale.piemonte.it, ultima consultazione 17.11.2021.

2.2 Inquadramento storico di Chiomonte nell'alta Val di Susa

L'alta Val di Susa e le sue popolazioni hanno una storia che arretra notevolmente nel tempo, questo lo si riscontra più nello specifico nel comune di Chiomonte.

A tal proposito si ricorda che nel 1984 in occasione della realizzazione del collegamento autostradale del Frèjus è stato scoperto un villaggio, risalente al 4300 a.C. circa, nella località La Maddalena a Chiomonte.^[9] Questa acquisizione va ad integrare le conoscenze del periodo Neolitico della Val di Susa, che si sono costruite a partire dai ritrovamenti nei comuni di Susa, Novalesa, Salbertrand, Oulx e Cesana.^[3]

Il museo archeologico di Chiomonte nasce nel 1987 nella sede di Palazzo Levis e nel 2004 viene trasferito alla Cascina della Maddalena. Attualmente questo museo è stato chiuso per via della realizzazione della TAV, che ne ha danneggiando l'area archeologica. Il sito si trova sul versante sinistro della Dora Riparia e testimonia la presenza, sulla sponda opposta rispetto all'attuale collocazione del paese, di un centro abitato preistorico. I ripari e le capanne venivano realizzati sfruttando i grandi massi presenti, probabilmente staccatesi dalle pareti rocciose. Si pensa che le frane causate da un sisma abbiano improvvisamente sepolto il villaggio garantendone la conservazione.^[10] Durante l'età del Ferro l'area ha assunto una funzione esclusivamente necropolare, come testimonia il ritrovamento di una tomba appartenente a una giovane donna celtica.^[5]

La Val di Susa è da sempre stata contesa nel corso dei secoli dai Celti, dai Romani, da tribù locali sino alla casata dei Savoia, per via della sua posizione strategica al confine con la Francia. Inoltre, la sua storia a partire dal XII sec inizia ad intrecciarsi con le vicende religiose. La presenza di popoli praticanti religioni eretiche, come quella valdese, ha portato a scontri e successivamente a una vera e propria guerra di religione, che ha coinvolto il borgo di Chiomonte danneggiandolo. (vedi appendice 1)

Come emerge dalla trattazione il comune di Chiomonte è stato più volte ricostruito nel tempo. È possibile, quindi, spiegare da dove derivi la stratificazione storica del nucleo abitato e la presenza di diversi palazzi storici.

Bibliografia

[1] L. F. Peracca, *Storia dell'alta Vall di Susa*, Piero Gribaudo Editore, Torino 1974, pp 9-119.

[2] A. Dragone, *Lorenzo Delleani: La vita, l'opera e il suo tempo*, edizione a cura della Cassa di Risparmio, Biella 1974, vol 1, p 673.

[3] M. Ruggiero, *La storia della Valle di Susa, Piemonte* in Bancarella Editore, Torino 1976, pp 7-14.

[4] A. Bertone et Alii, loc. *La Maddalena. Area archeologica pluristratificata (Neolitico-Medioevo)*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", n.7, 1988, pp 85-88.

[5] E. Bonelli, *La battaglia dell'Assietta*, in "Rivista Militare", n.1, 2013, pp 82-90.

Sitografia

[6] archo.piemonte.beniculturali.it, ultima consultazione 03.08.2021.

[7] archeocarta.org, ultima consultazione 03.08.2021.

[8] www.treccani.it, ultima consultazione 03.08.2021.

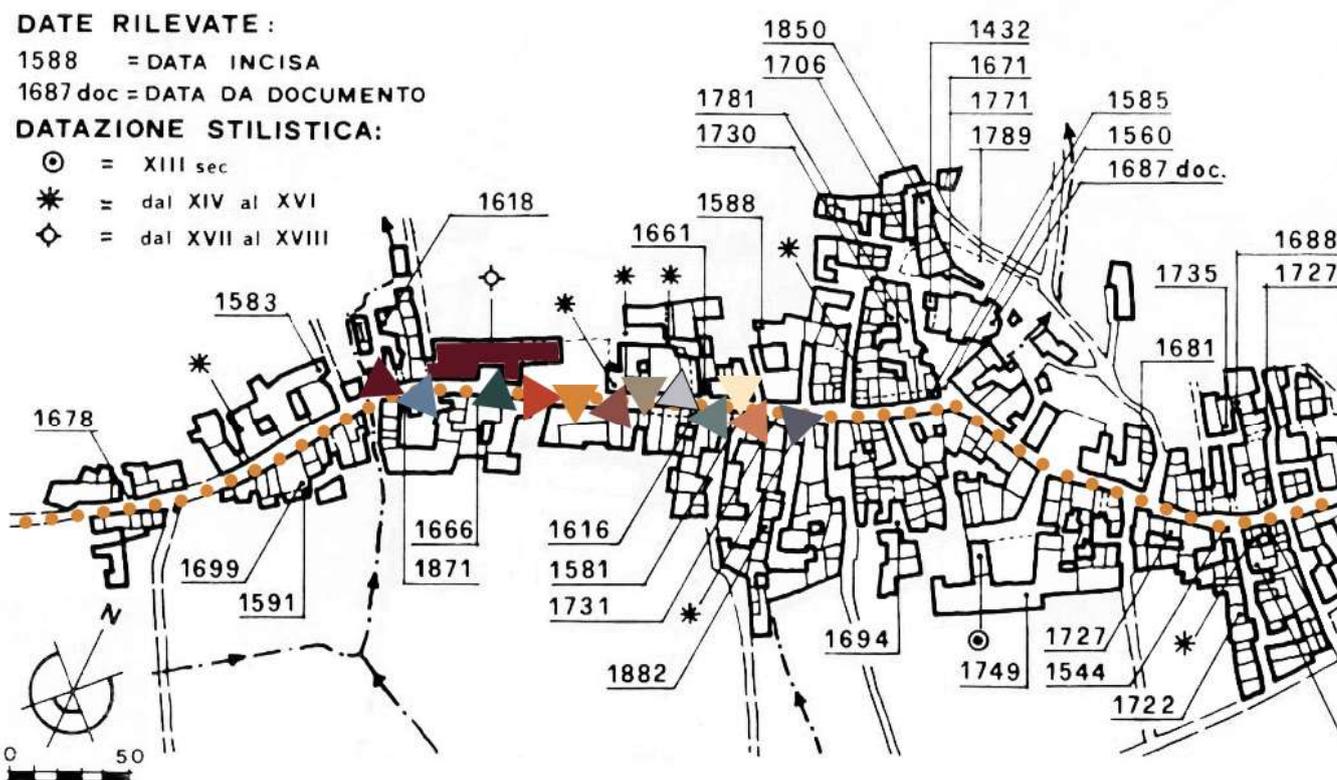
Inquadramento

2.3 Le dinamiche aggregative del nucleo abitato di Chiomonte

Il nucleo abitato è concentrato lungo la via maestra Vittorio Emanuele II, in passato via di Francia, e tende a diradarsi verso il territorio circostante. ^[2] Questa via è stata molto importante per il commercio con le alte valli e su di essa sono stati costruiti diversi edifici pubblici come la casa comunale, abitazioni di pregio come Palazzo Levis, portici legati alle attività commerciali, fontane pubbliche e un canale per l'acqua.

Percorrendo via Vittorio Emanuele II, tutt'ora, è possibile notare alcune date incise sulle facciate degli edifici, grazie alle quali è stato possibile individuare nel centro abitato di Chiomonte il nucleo medievale e le successive espansioni: "La Place" costituisce il cuore più antico del Paese con edifici risalenti al XVI secolo, mentre gli edifici del "Puj" ad est e del "Riu" ad ovest sono stati costruiti a partire dal XVII secolo.

Si ricorda che tra gli inizi del 1700 e la metà del 1800 si registrò una crescita demografica dovuta al periodo di stabilità successivo alle guerre di religione. Per tali ragioni, molte fabbriche vennero edificate o riedificate.



1.0_L'immagine sopra riportata mostra la datazione del nucleo abitato chiomontino effettuata dall'Ing. Riccardo Nelva ^[1], in rosso si evidenziano Palazzo Levis e in giallo la via maestra.

Le vie secondarie sono state tracciate trasversalmente alla via maestra e su di esse sono state realizzate le abitazioni rurali e i canali di raccolta dell'acqua, direttamente collegati al canale della via principale.

Si evidenzia, infine, come a Chiomonte la costruzione delle abitazioni e degli assi viari sia avvenuta in contemporanea con la realizzazione di un sistema di distribuzione e di raccolta delle acque. La regolamentazione dell'acqua costituiva una prerogativa fondamentale per la comunità, da questa dipendevano le attività umane, la possibilità di evitare gli allagamenti e le valanghe, di spegnere gli incendi e di allontanare le acque reflue dall'abitato.



1.1 Nella fotografia in primo piano si vede il tratto di via Vittorio Emanuele ad est di Palazzo Levis.



1.2 Al civico 82 di via Vittorio Emanuele II si nota una delle targhe citate sopra nel testo riportante la data di edificazione dell'edificio, che in questo caso corrisponde al 1871.



1.3 Nell'immagine di dettaglio si può vedere l'incisione riportante la data 1666 anno di costruzione dello stabile al civico 74 della via maestra.



1.4 Fotografia scattata all'angolo di piazza Colombano Roman ad ovest di Palazzo Levis.

Inquadramento



1.5_Abitazione privata degli eredi della famiglia Levis su piazza Colombano Romean.



1.6_Immagine di Piazza Colombano Romean.

1.7_Dalla fotografia è possibile osservare come non siano presenti allineamenti dei prospetti rispetto al filo stradale lungo via Vittorio Emanuele II, inoltre è possibile notare in secondo piano gli edifici porticati.



1.8 I portici legati alle attività commerciali nate lungo la via maestra sono stati realizzati tra il XVI e XVII secolo come si evince dalle incisioni in facciata e dagli studi dell'Ing. Riccardo Nelva.



1.9-2.0 Fotografie dei portici lungo via Vittorio Emanuele II.

Inquadramento



2.1-2.2_ Fotografie delle targhe riportanti le date di costruzione dei civici 61 e 59 di via Vittorio Emanuele II.



2.3_ Immagine della “Fountano d’la Plaço”, una delle diverse fontane presenti sulla via maestra che è sopravvissuta fino ad oggi. Sono presenti altre sei fontane distribuite nel territorio chiomontino.

Bibliografia

^[1] R. Nelva, *Dinamica aggregativa e modulazioni edilizie in Chiomonte*, in “Neve International”, n. 2-3, 1975, pp 51-60.

^[2] F. Bellomo, *Guida alle soluzioni tipologiche per il recupero dell'edilizia tradizionale*, Comune di Chiomonte, Chiomonte, pp 1-10.

Inquadramento

2.4 Inquadramento storico di Palazzo Levis

Palazzo Levis è uno degli edifici storici sopravvissuti fino ai giorni nostri che si affacciano su via Vittorio Emanuele II. La zona “*La place*” in cui è situato è il cuore più antico di Chiomonte e come gli edifici adiacenti risale al XVI secolo.

In origine il palazzo apparteneva alla famiglia Paleologo. I primi studi su questa famiglia vengono realizzati da Attilio Joannas nel 1977 sulla base dell'articolo “*Une branche ignorée des Paleologue: Les Paleologue Brianconnais*”. In questo testo sono presenti diversi refusi, tra cui l'origine della genealogia della famiglia Paleologo. I Paleologo, infatti, sono presenti in alta Val di Susa solo dalla metà del 1500 e non sono legati alla branca nobile dei Paleologo d'Oriente. I documenti dell'Archivio Storico di Chiomonte chiariscono che Jehan Baptiste Paleologo non era figlio di Costantino Paleologo (d'Oriente), ma di Alfonso Paleologo, un predicatore dell'Ordine dei Domenicani originario di Urbino, inviato dalla Chiesa Cattolica Romana per impedire la diffusione della Religione riformata.^[2]

In seguito al 1569 si hanno notizie dello spostamento di Alfonso Paleologo a Chiomonte dove svolse la professione di medico, al tempo spesso associata a quella di predicatore. Dopo alcuni anni di assenza dal paese, probabilmente dovuta a incarichi ecclesiastici assegnati, si hanno notizie in merito alla nascita di un figlio illegittimo chiamato Jehan Baptiste Paleologue.^[3]

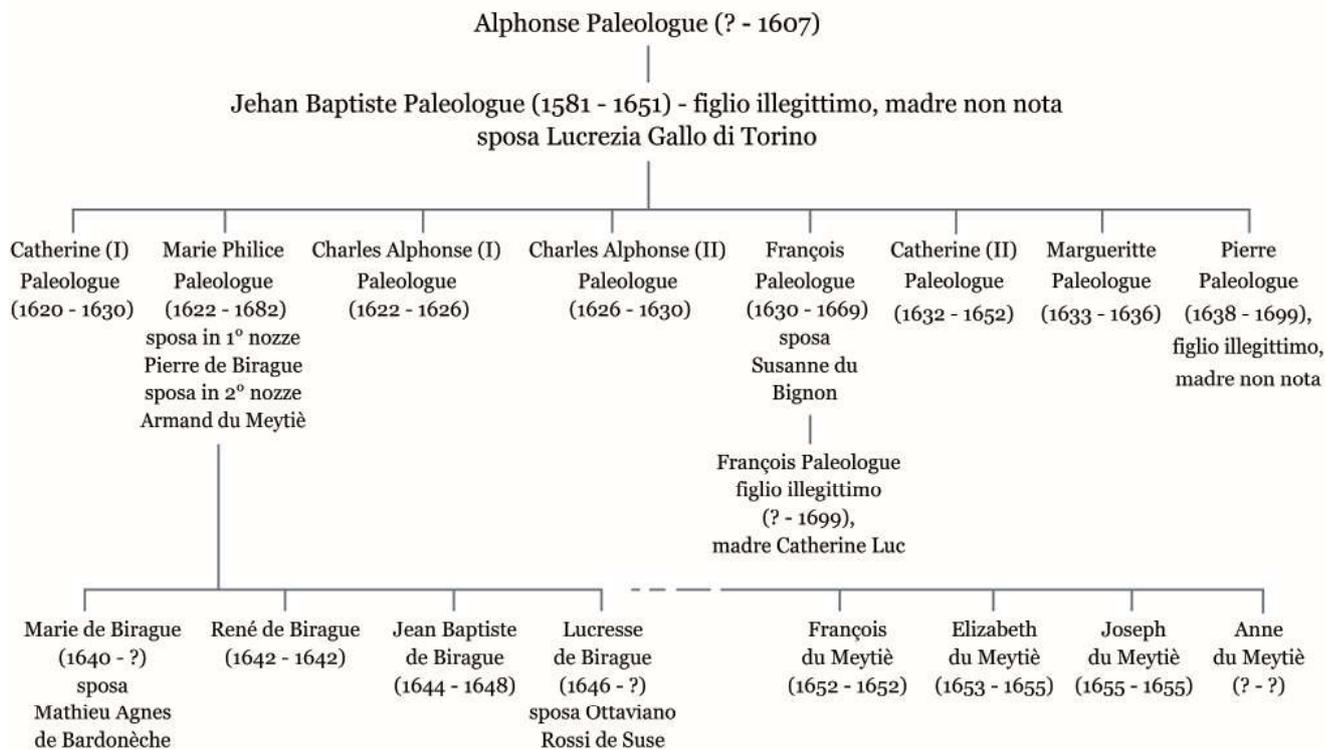
Il predicatore Alphonse Paleologue, tra il 1580 e il 1590, acquista un'immobile e con molta probabilità anche i lotti attigui per trasformarli in un'unica abitazione costituita da: una casa di proprietà, cantine, un fienile, un frutteto e altri stabili. Nel 1619 il figlio di Alphonse Paleologue si sposa con Lucrezia Gallo di Torino, dalla quale ebbe sette figli, e probabilmente tra il 1629 e il 1644 diventa Governatore del Castello di Exilles.^[1]

Il Palazzo Paleologo tra il 1612 e il 1642 viene abbellito e ingrandito con nuove sale, armadi, giardini e aiuole. Negli stessi anni Jehan Baptiste acquista diverse vigne, in seguito all'epidemia di peste bubbonica, ampliando i possedimenti di famiglia. Il figlio Francois sposa Susanne du Bignon, e diventa Governatore del Forte di Exilles come il padre e nel 1669 muore senza eredi. Alla morte dei coniugi il palazzo viene ereditato dalla nipote Marie de Biragu, sposata con Mathieu Agnès di Bardonecchia, e tramandato di generazione in generazione tra i componenti della famiglia Agnès. Osservando i documenti storici è noto che la fabbrica non ha subito modifiche rilevanti dopo il 1642.

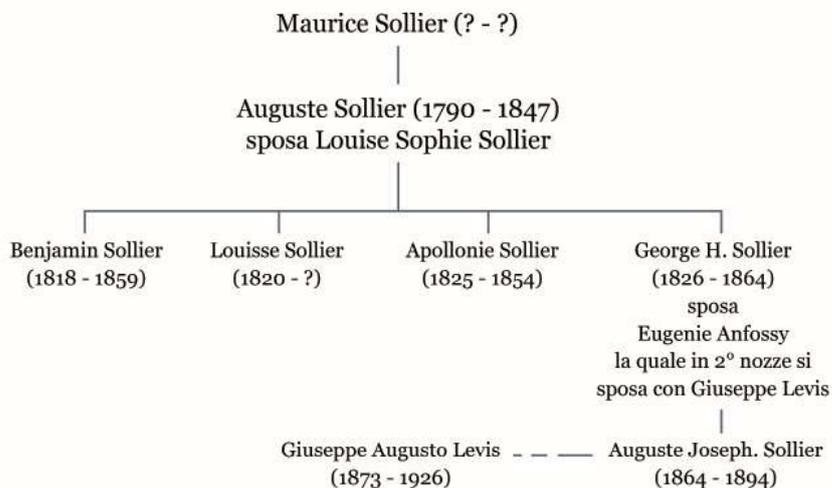
Nel 1801 il palazzo viene venduto da George Agnès des Geneys al notaio chiomontino Sollier Maurice. Dopo la morte di quest'ultimo l'edificio passa di padre in figlio sino a George Honoré Sollier, il quale si sposa con la chiomontina Eugenie Anfossy e con cui ha un figlio, Auguste Joseph Sollier, nello stesso anno della sua morte (1864). Alcuni anni dopo, la vedova Eugenie Anfossy si risposa con il geometra Giuseppe Levis, originario di Biella, e nel 1873 nasce Giuseppe Augusto Levis. Nel 1890 Eugenie rimane nuovamente vedova e nel 1894 anche il figlio Auguste Joseph Sollier muore. Pochi anni dopo, la vedova Levis e il fratello decidono di far erigere la Cappella dedicata alla Vergine Consolatrice in suo ricordo. Giuseppe Levis eredita dalla madre la piena proprietà del palazzo, vive a Chiomonte per gran parte della sua vita e diventa un pittore famoso, sia nel Regno d'Italia che all'estero. Alla sua morte, avvenuta nel 1926, lascia tutte le sue proprietà in Chiomonte e parte dei suoi quadri al Comune. In suo onore nel Palazzo viene inaugurata una pinacoteca, a lui dedicata, nella quale è esposta permanentemente, dal 1974, una parte delle sue opere.^[2] (vedi appendice 2)

Dal 1978 la Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali ha sottoposto a vincolo il Palazzo Paleologo.^[3]

La famiglia Paleologo di Chiomonte



La famiglia Sollier di Chiomonte



1.0_Albero genealogico delle famiglie proprietarie del palazzo realizzato dalle autrici sulla base del materiale reperito all'Archivio Storico di Chiomonte.

Inquadramento

Bibliografia

^[1] E. Patria, *Il forte di Exilles (storia di un Monumento Valsusino)*, Tipolito Melli, Borgone di Susa 1989.

^[2] V. Coletto, *I Paleologi di Chiomonte e il loro palazzo*, in “La Rafanhaudo”, n.5, 1989, pp 1-24.

Sitografia

^[3] www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 03.08.2021.

2.5 Giuseppe Augusto Levis

Giuseppe Augusto Levis nasce il 19 agosto del 1873 a Chiomonte e si forma prima entro le mura domestiche e successivamente frequenta il liceo classico a Carmagnola.

Inizialmente i suoi studi universitari sono nel campo della Giurisprudenza, ma ben presto si dedicherà alla sua passione: l'arte; le sue prime produzioni risentono dell'influenza del maestro Lorenzo Delleani.^[1]

Il 1899 per Giuseppe Augusto Levis è un anno importante, in quanto diventa Consigliere comunale di Chiomonte e sposa Maria Teresa Biancotti. In seguito ha rivestito la carica di Sindaco di Chiomonte e di Consigliere in altri comuni, tra cui a Racconigi, dove stabilisce la sua dimora a partire dal 1901.

Durante la sua vita intraprende numerosi viaggi, che ispirano la sua produzione artistica. Visita nel 1909 l'Olanda, nel 1912 la Libia e nel 1913 la Russia come membro della Delegazione Torinese presso lo Zar Nicola II. Nel 1915, allo scoppio della Grande Guerra, Levis si arruola volontariamente come ufficiale nel Genio Ferrovieri, da questa esperienza derivano una serie di quadri dedicati agli scontri bellici.

Nel 1897 Levis partecipa per la prima volta all'esposizione organizzata dalla Società Promotrice delle Belle Arti a Torino con il dipinto "*Le compagne si divertono*", dando inizio a una serie costante di presenze a mostre collettive. Successivamente espone a Milano, al Quirinale a Roma e a Buenos Aires nel corso del 1912; gli anni seguenti partecipa ad altre esposizioni, tra cui quella del 1921 a Monza, dove riscuote molto successo con il quadro "*Lucinico*".

Levis muore nel 1926 a cinquantadue anni e dopo i solenni funerali celebrati a Racconigi, viene tumulato a Chiomonte nella tomba di famiglia.^[2]



1.0_Fotografia di Giuseppe Augusto Levis all'opera presso la sua residenza a Racconigi. ^[3]

Inquadramento

Bibliografia

^[1] A. Dragone, *Lorenzo Delleani: La vita, l'opera e il suo tempo*, edizione a cura della Cassa di Risparmio, Biella 1974, vol 1, p 673.

^[2] P. Nesta (a cura di), *Giuseppe Augusto Levis immagini private*, Tipolito Melli, Borgone di Susa, 2004, pp 5-23.

^[3] P. Nesta (a cura di), *Giuseppe Augusto Levis L'Alternativa. Un maestro tra la fine dell'epoca romantica e la nascita della pittura contemporanea*, Arte e Arti, Bussoleno, 1999, p 12.

3.0 Stato di fatto

3.1 Palazzo Levis e il parco G. A. Levis

In seguito alla morte di Giuseppe Augusto Levis e della moglie Maria Teresa Biancotti, avvenuta nel 1947, il Comune acquisisce la piena proprietà del palazzo e di parte delle opere del pittore.

Palazzo Levis attualmente è la sede di un piccolo museo conosciuto solo a livello locale, comprendente una pinacoteca e una sezione etnografica, e in questo ultimo anno è diventato l'oggetto di una collaborazione fra l'Amministrazione comunale, il Politecnico di Torino e l'Associazione *L'Eigo Y Cuento*.^[9] Quest'ultima si occupa del recupero del patrimonio locale grazie all'intervento di volontari chiomontini o dei paesi limitrofi.

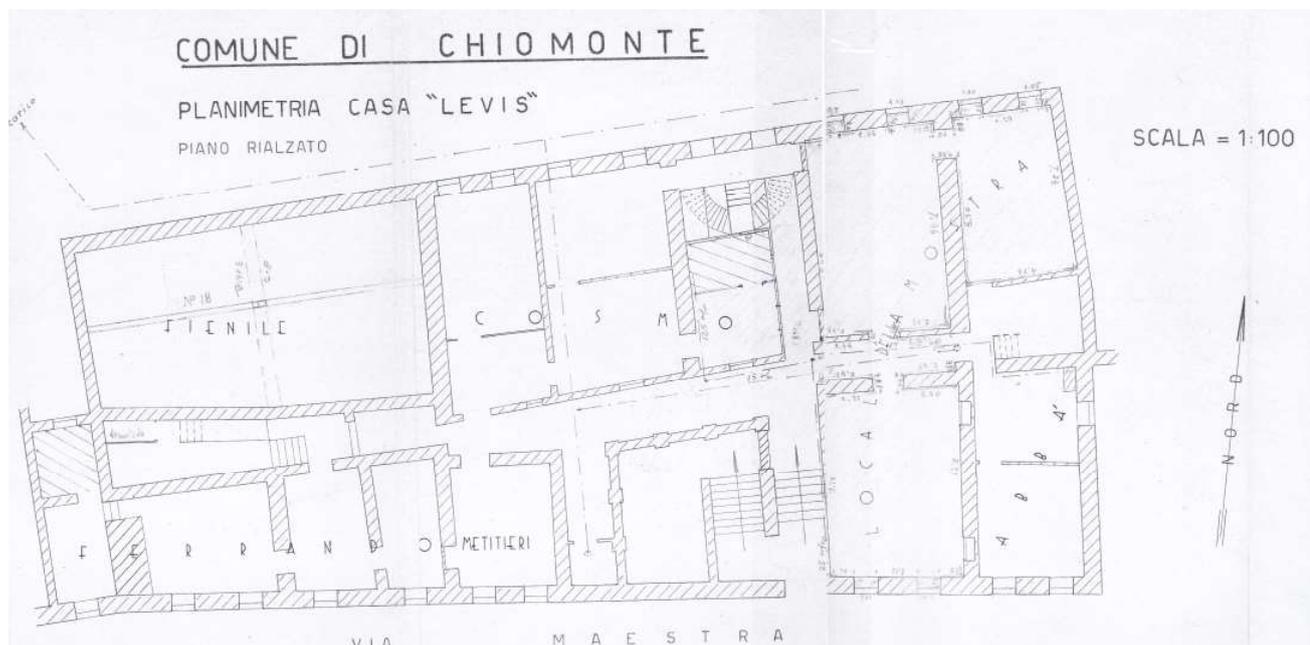
Il principale accesso al Palazzo avviene da via Vittorio Emanuele II ed è costituito da un portone di pregio che si apre su una corte interna, dalla quale si può apprezzare il porticato seicentesco su tre livelli. L'ingresso secondario su piazza Giorgio Andrea Agnes des Geneys, adibita a parcheggio pubblico, si raggiunge passando dal passo carraio realizzato nel 1971, durante il mandato del Sindaco Jacob Romano.

Dalle piante del Palazzo redatte nel 1955 si nota che al posto del passaggio carraio erano presenti una cantina al piano terra e un fienile al piano primo.^{[1] [3]}

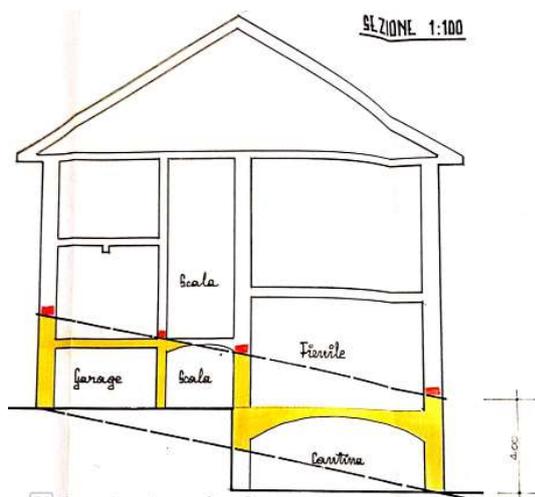
La progettazione e la direzione lavori del passo carraio e del parcheggio retrostante al palazzo sono state affidate all'Ing. Barranca, mentre la realizzazione dell'opera al Geom. Regazzoni.

Nella relazione tecnico-illustrativa si premette che tale opera è stata pensata per ovviare all'insufficienza di parcheggi per i cittadini, a causa del forte afflusso di turisti durante le feste natalizie e il periodo estivo.^[2] Data la demolizione di alcuni maschi murari è risultata necessaria l'introduzione di putrelle e sul prospetto su via Vittorio Emanuele II sono state murate due finestre al piano.^[3] Questo intervento, realizzato contro il parere della Soprintendenza, è costato molto a Chiomonte sia in termini economici sia in termini di memoria del Palazzo.

Nel 1971 in occasione della realizzazione del passo carraio viene prevista la realizzazione del parco giochi G. A. Levis. Dalle fotografie reperite presso l'Archivio Storico di Chiomonte si osserva la presenza di un basso fabbricato, che secondo quanto raccontato dai signori Sigot era adibito a lavatoio e bagno pubblico (vedi p 27).



1.0_ Pianta piano primo in cui si vede la presenza di un fienile al posto del passo carraio, Planimetria del 1955.



1.1_ Scansione della sezione riportante le opere di demolizione e nuova costruzione da eseguire per la realizzazione del passaggio carraio. ^[8]

1.2_ Scansione del prospetto su via Vittorio Emanuele riportante le opere di demolizione e nuova costruzione da eseguire per la realizzazione del passaggio carraio. ^[8]

Negli anni 2000 il parco giochi è stato rinnovato ed in seguito alla demolizione del basso fabbricato dei bagni è stata realizzata una tettoia. A questi interventi è seguito nel 2018 il consolidamento del muro di contenimento del parco.



1.3-1.4-1.5-1.6_ Fotografie del parco Giuseppe Augusto Levis.

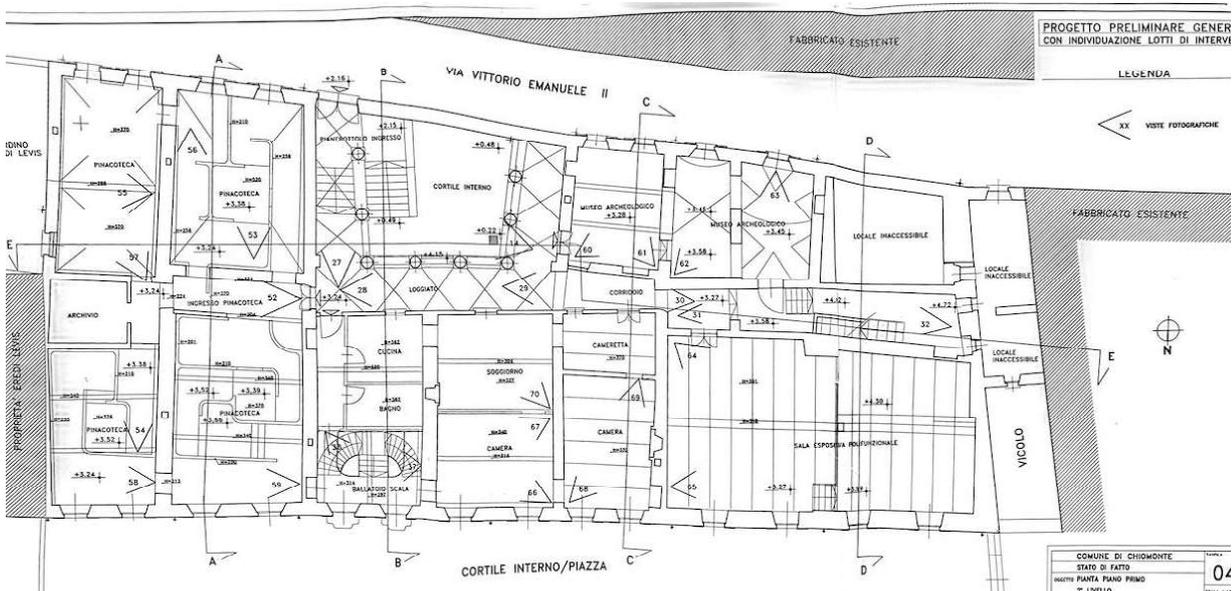
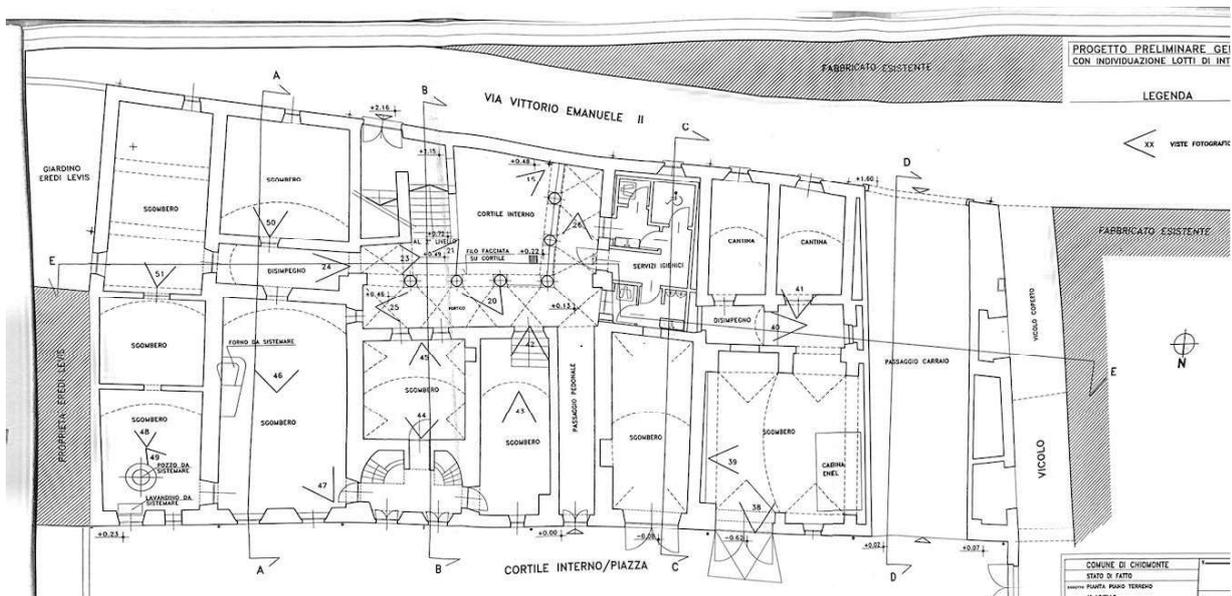
Stato di fatto

Palazzo Levis si sviluppa su quattro piani, dei quali il piano terra risulta parzialmente in aderenza con un terrapieno. Su questo livello attualmente si trovano gli unici servizi igienici aperti al pubblico, realizzati negli anni '70, e ambienti utilizzati come deposito, dei quali alcuni sono stati dati in concessione a privati e alle curatrici museo, mentre altri sono utilizzati dal Comune. In questi spazi sono presenti delle tracce del passato, con particolare valore documentario per la storia del Palazzo come: il pozzo in pietra, il forno e la scalinata interna a forcipe risalenti a prima del XIX secolo.

Al piano primo si accede esclusivamente dallo scalone in pietra nel cortile, dato che l'unica rampa di scale interna non è accessibile al pubblico. A questo livello sono presenti gli ambienti meglio conservati, per tali ragioni vi sono state insediate le seguenti funzioni: la pinacoteca, inaugurata nel 1947, il museo etnografico e le sedi di associazioni locali.

Alcuni locali del piano secondo, a cui si accede da una scala esterna collegata allo spazio porticato, sono stati dati in locazione dal Comune.

Nonostante queste funzioni, qualche sala al piano primo e la maggior parte di quelle al piano secondo vertono in stato di abbandono. Si può, quindi, affermare che attualmente il potenziale del Palazzo non sia né sfruttato e né tantomeno valorizzato.



1.7-1.8 Pianta dei piani terra e primo, che chiariscono la destinazione d'uso attuale degli ambienti del Palazzo, elaborati di progetto, 2006.

Intervista ai Sig.ri Sigot custodi di Palazzo Levis

Grazie all'intervista dell'11 marzo 2021 ai coniugi Sigot, custodi della Pinacoteca G. A. Levis, è stato possibile ricostruire la storia e le funzioni insediate nella fabbrica tra gli anni '80 e '90.

I Sig.ri Enrico ed Emilia hanno vissuto tra il 1973 e il 2003 in uno degli appartamenti al secondo piano, dati in affitto a undici famiglie del paese.

Gli ambienti al piano terra, secondo quanto raccontato dal Sig. Enrico, venivano utilizzati come cantine e giardini d'inverno. Egli ricorda che tutti questi ambienti, durante la Seconda Guerra Mondiale, sono stati presidiati prima dall'esercito tedesco e successivamente dai partigiani. Di questo capitolo della storia del Palazzo si conservano le tracce nei disegni parietali presenti in alcuni ambienti del piano terra, come ad esempio il cappello del Corpo degli Alpini. ^[4]

Infine, al piano primo si ha memoria di una scala interna, collocata in uno dei locali attualmente occupati dalla Pinacoteca G.A. Levis.

L'insufficienza e talvolta la mancanza di documenti storici e rilievi, che testimoniano in modo dettagliato i lavori susseguitesesi nel tempo hanno reso necessaria quest'intervista, consentendoci di arricchire la conoscenza del palazzo.

Stato di fatto

Bibliografia

[1] Planimetria casa “Levis”, 1955, Archivio Storico Comunale di Chiomonte.

[2] Relazione tecnico-illustrativa, 1971, Archivio Storico Comunale di Chiomonte.

[3] Elaborati demolizioni e nuove costruzioni, 1971, Archivio Storico Comunale di Chiomonte.

[4] A. Dragone, *Lorenzo Delleani: La vita, l'opera e il suo tempo*, edizione a cura della Cassa di Risparmio, Biella 1974, vol 1, p 673.

[5] V. Coletto, *I Paleologi di Chiomonte e il loro palazzo*, in “*La Rafanhaudo*”, n.5, 1989, pp 1-24.

[6] P. Nesta (a cura di), *Giuseppe Augusto Levis immagini private*, Tipolito Melli, Borgone di Susa, 2004, pp 5-23.

[7] P. Nesta (a cura di), *Giuseppe Augusto Levis opere scelte nella Pinacoteca di Chiomonte*, 4Graph s.r.l., Cellole, 2017, pp 21-27.

[8] Sigot E. ed E., Intervista, Pilone G., Savino L., 11 marzo 2021.

[9] Dipartimento di Architettura e Design, *Protocollo di intesa per collaborazione in ambito didattico*, Politecnico di Torino, Torino, 2021.

3.2 Le collezioni in dotazione al Comune di Chiomonte

Attualmente, le collezioni a disposizione del Comune comprendono alcune opere di Giuseppe Augusto Levis, oggetti di diverse dimensioni e utilizzo legate ai mestieri e ai lavori del passato e i reperti archeologici del sito preistorico “La Maddalena”. Il Comune di Chiomonte ha l'intenzione di mantenere le collezioni della pinacoteca e della sezione etnografica, ampliando il museo esistente con una nuova sezione archeologica, data la chiusura del museo archeologico “La Maddalena”. L'intento è quello di riportare sul territorio i reperti archeologici, ora conservati presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte. ^[6]

Si ricorda che, nel corso del 2021, grazie ai fondi ottenuti dal bando della Compagnia San Paolo sono già stati eseguiti dei lavori di riallestimento da parte dell'Associazione ARTECO, la quale si occupa della “curatela” e della gestione della Pinacoteca in collaborazione con l'associazione *L'Eigo y Cuento*. È stato realizzato, da ARTECO in collaborazione con *Studio Gran Hotel*, un nuovo font per i pannelli esplicativi e la segnaletica a partire dalla toponomastica di Chiomonte. ^[4]

È stato adottato come simbolo della Pinacoteca il quadro “La veste rossa”, che ritrae una figura femminile, probabilmente la moglie di Levis, con vesti tradizionali.

Le opere di Giuseppe Augusto Levis

Nella prima sala della pinacoteca sono collocate le opere realizzate durante i viaggi di Levis in Olanda, Russia e Libia tra il 1909 e il 1913. In Olanda ha la possibilità di conoscere dal vivo i paesaggi dei quadri di pittura fiamminga esposti alla Sabauda di Torino ed è forte il rimando al maestro Delleani, con il quale condivideva il metodo pittorico.

Con la moglie parte per seguire le Campagne di Libia del 1912 in qualità di giornalista, ma omette dai suoi quadri la guerra per ritrarre i paesaggi e scene di vita della popolazione locale.

Nel 1913 viene invitato come membro della Delegazione Torinese alla corte imperiale dello Zar Nicola II al quale porta in dono alcune grandi tele dei paesaggi italiani da lui visitati l'anno precedente.

La seconda sala intitolata “*Testimonianze dalla fronte della Grande Guerra e ritorno alla montagna*” ospita le opere di Giuseppe Levis realizzate tra il 1915 e il 1921.

Allo scoppio della Grande Guerra, Levis si arruola volontariamente come ufficiale nel Genio Ferrovieri e ne derivarono una serie di dipinti dedicati agli scontri bellici realizzati su una settantina di tavolette di uguali dimensioni. Grazie alla datazione delle opere è possibile collocare Levis sul Carso tra il 1915 e 1916, dove ritrae le macerie di Lucinico, opera che riscosse negli anni seguenti ampio successo.

Tra il 1916 e il 1917 le sue opere sono ambientate tra l'altipiano di Asiago e il Monte Grappa, e nei primi mesi del 1918 tra Montello e il Piave.

Durante questo periodo al Fronte Levis porta con sé la sua macchina fotografica che gli consente di catturare i paesaggi, riprodotti successivamente su tavolette o su quadri veri e propri.

La sala successiva è dedicata alla “stagione conclusiva” del pittore, tra il 1923 e il 1926, nella quale emergono libertà espressiva e rilevanza materica. Durante questo periodo il pittore torna a dedicarsi ai paesaggi alpini estendendo il suo interesse oltre alla Val di Susa anche ad altre valli, tra cui quelle biellesi. ^{[1] [2] [3]}

Gli oggetti della tradizione

La collezione della sezione etnografica è costituita per lo più da manufatti raccolti negli anni da Daniela Ordazzo, presidentessa dell'associazione *L'Eigo y Cuento*, e oggetti ritrovati all'interno degli ambienti di Palazzo Levis.

Gli oggetti sono stati attualmente catalogati in sei macro-temi: il lavoro dopo il lavoro, cucire, leggere, lavori in campagna, cucinare e lavare i panni. Come si evince dalla titolazione delle sezioni vi sono oggetti di vario tipo legati ai diversi lavori svolti da donne, bambini e uomini chiomontini.

Stato di fatto

Tra gli oggetti del “il lavoro dopo il lavoro” si trovano tutti gli attrezzi legati alla vigna di grandi e piccole dimensioni come le botti, il torchio, le gerle, le forbici; anche nella sezione lavori in campagna c'è una varietà di oggetti sia in dimensione che tipologia. Invece, nelle sezioni legate al cucito, alla cucina e ai panni troviamo oggetti di minor dimensioni come l'arcolaio, i fusi, le pentole in rame.

I reperti archeologici del sito “La Maddalena”

Nel sito archeologico della Maddalena, scoperto in seguito alla realizzazione del tracciato autostradale del Frejus nel 1984, è stato rinvenuto un villaggio preistorico di capanne ricavate tra i massi.^[5]

I reperti archeologici ritrovati sono di diverso tipo; questo perché l'area interessata dal nucleo abitato, come spiegato nel paragrafo 2.2, in un periodo successivo ha assunto la sola funzione necropolare.

Tra gli oggetti conservati presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte troviamo statue antropomorfe, un corredo funerario, pugnali di bronzo, ciotole, riproduzioni sperimentali di asce in pietra, pettini in palco di cervo, vasi, lame di selce transalpina e una ricostruzione dell'abbigliamento tipico.^[6]

Bibliografia

^[1] A. Dragone, *Lorenzo Delleani: La vita, l'opera e il suo tempo*, edizione a cura della Cassa di Risparmio, Biella 1974, vol 1, p 673.

^[2] P. Nesta (a cura di), *Giuseppe Augusto Levis immagini private*, Tipolito Melli, Borgone di Susa, 2004, pp 5-23.

^[3] P. Nesta (a cura di), *Giuseppe Augusto Levis opere scelte nella Pinacoteca di Chiomonte*, 4Graph s.r.l., Cellole, 2017, pp 21-27.

Sitografia

^[4] www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 01.10.2021.

4.0 Rilievo geometrico

Il primo sopralluogo a Palazzo Levis è stato effettuato il 16.10.2020 per conoscere lo stato di fatto della fabbrica e le sue potenzialità.

Nei mesi seguenti è stato realizzato un file dwg di piante, prospetti e sezioni, mediante il software AutoCAD, sulla base di due documenti in formato cartaceo forniti dalla presidente dell'associazione "L'Eigo y Cuento" Daniela Ordazzo: il progetto preliminare generale per i lavori di ristrutturazione e riqualificazione del 2001 e il progetto preliminare generale con individuazione dei lotti di intervento del 2006. Nella stesura di tali elaborati, si sono riscontrate delle incongruenze tra i documenti sopraccitati e le informazioni reperite durante il sopralluogo. Si è ritenuto quindi necessario effettuare un rilievo geometrico completo del piano terra e del piano primo, oggetti del nuovo intervento di restauro e rifunzionizzazione.

Il rilievo geometrico di Palazzo Levis è stato eseguito dalle autrici dal 10.03.2021 al 13.03.2021.

Per il rilievo sono stati utilizzati strumenti semplici di misura, quali: il distanziometro laser (con precisione tipica di $\pm 1,5$ mm), la rotella metrica, il metro ripiegabile e il goniometro digitale.

Per ricavare le misure in pianta, per ogni ambiente sono stati misurati i lati e le diagonali, mentre per quanto riguarda le altezze degli ambienti voltati è stato necessario posizionare la rotella metrica lungo la generatrice e la direttrice così da avere un riferimento per misurare ogni 20 cm l'altezza della volta. I dislivelli sono stati calcolati mediante le formule trigonometriche del triangolo rettangolo, avendo come dati di partenza la distanza orizzontale del tratto inclinato e l'angolo ottenuto grazie all'utilizzo di un goniometro digitale.

L'operazione di rilievo è stata lunga e complessa a causa delle irregolarità degli ambienti e della presenza di notevoli ingombri di oggetti e materiali di vario genere non più in uso, accatastati disordinatamente in molti ambienti del piano terra e del piano secondo.

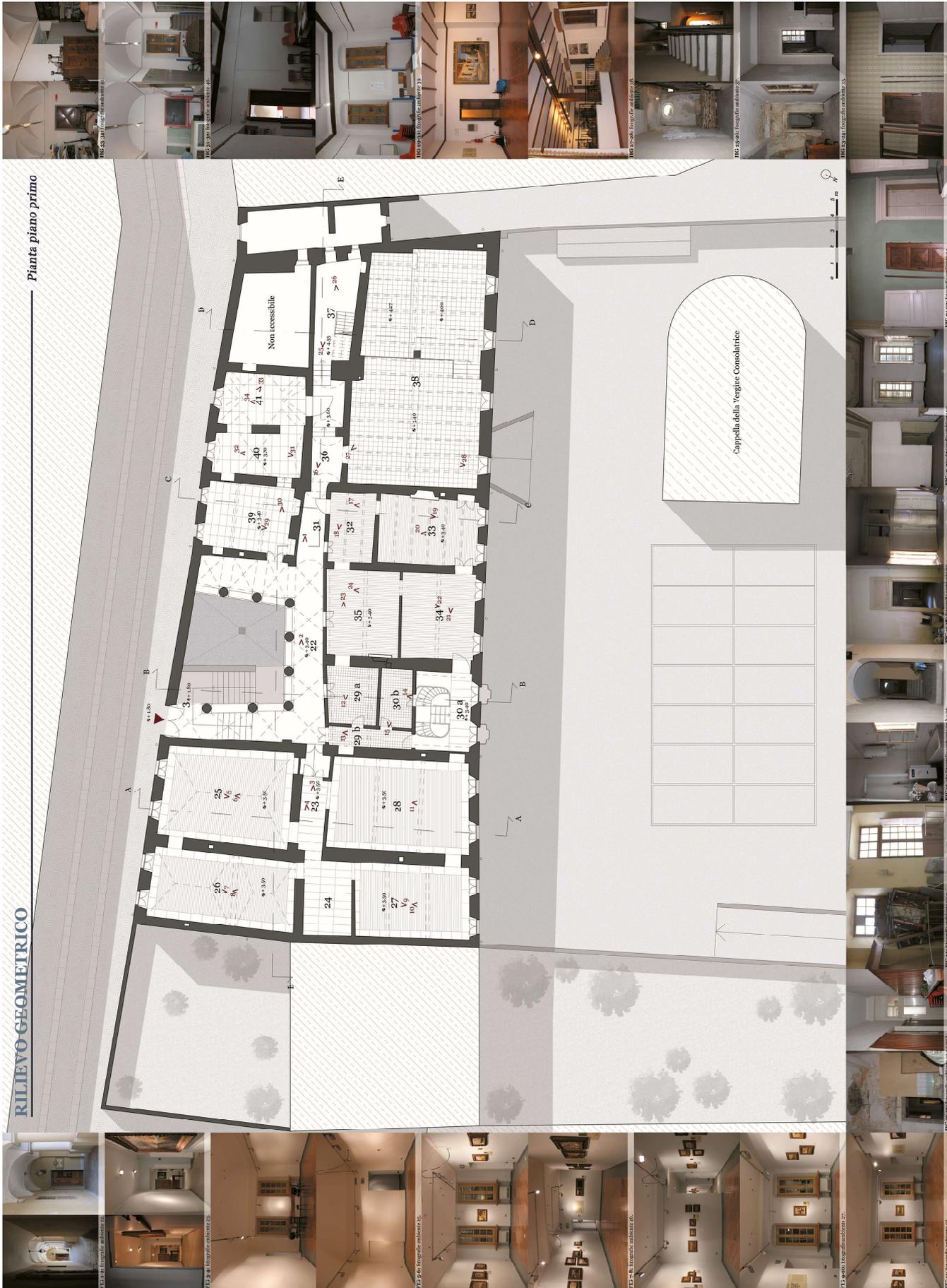
Oltre al reperimento delle misure in pianta e in alzato, sono state effettuate numerose fotografie degli ambienti per avere maggior materiale a disposizione, nel caso non fosse stato possibile recarsi ulteriormente a Chiomonte a causa dell'emergenza sanitaria in corso.



RILIEVO GEOMETRICO

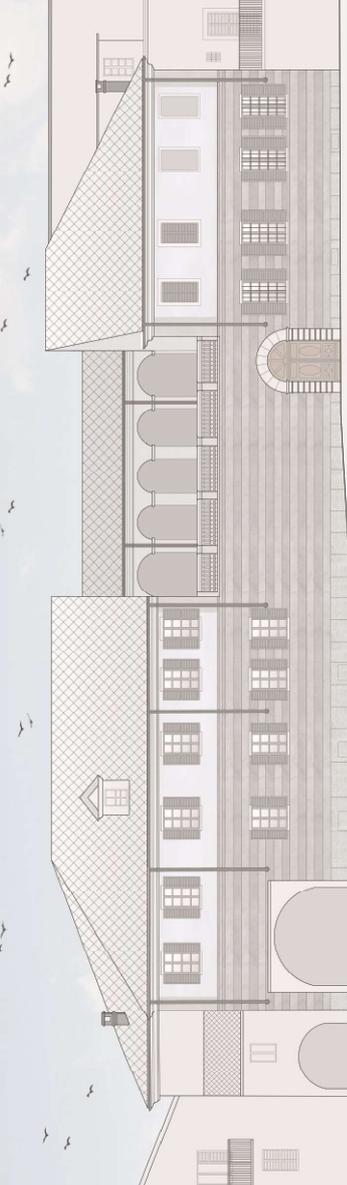
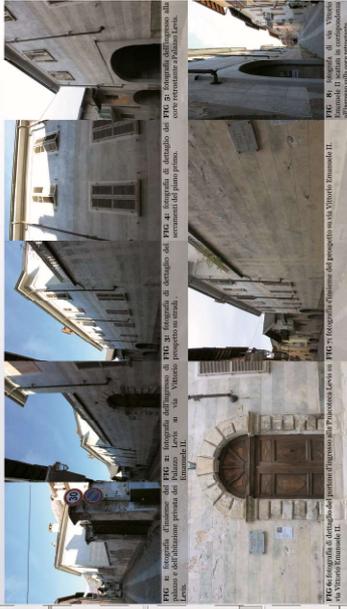
Pianta piano terra

Rilievo geometrico

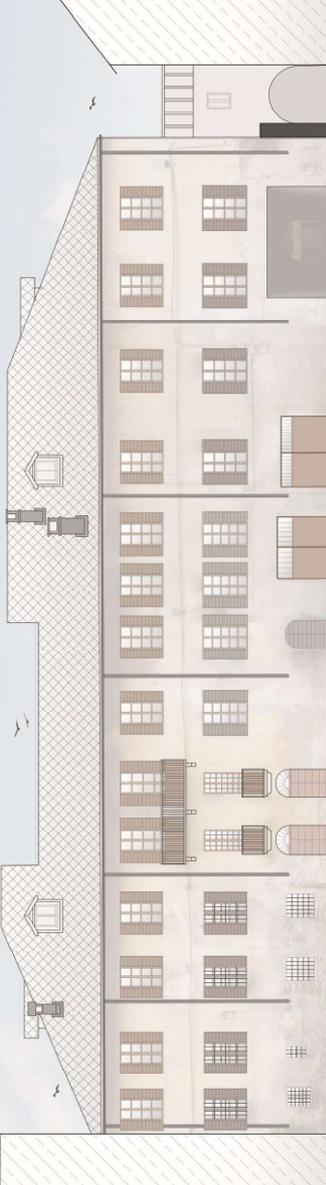


RILIEVO GEOMETRICO

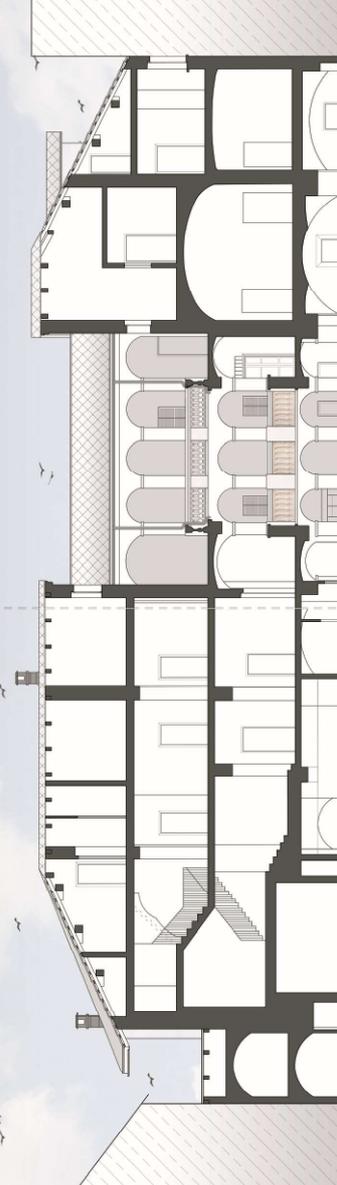
Prospetto su strada



Prospetto interno cortile



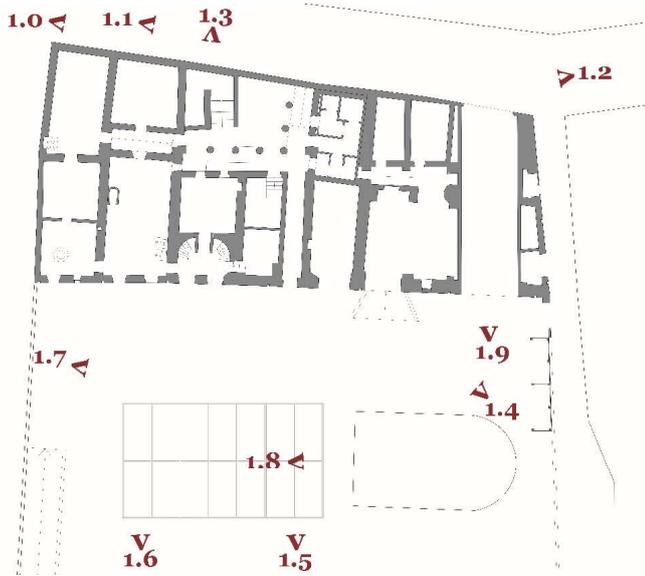
Sezione E-E



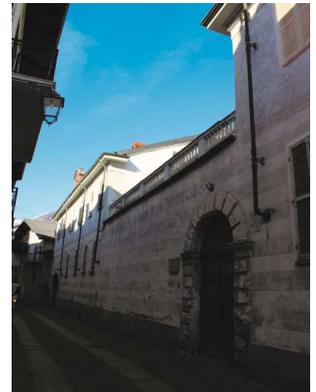


RILIEVO GEOMETRICO

Rilievo geometrico



1.0



1.1



1.2



1.3



1.4



1.5



1.6



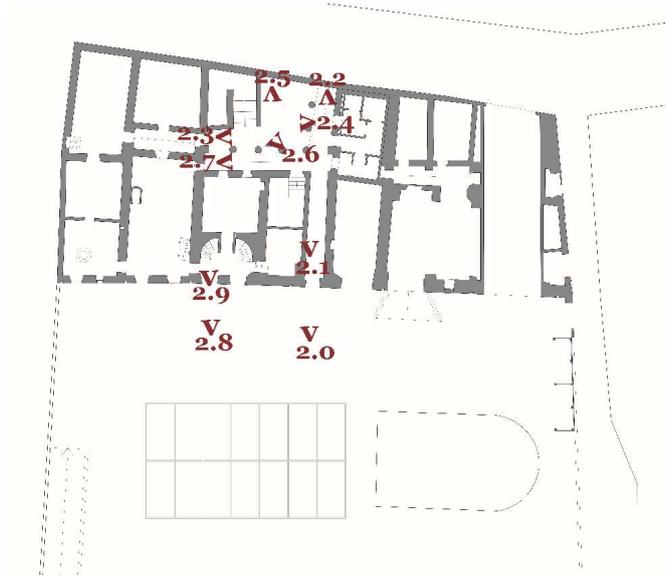
1.7



1.8



1.9



2.0



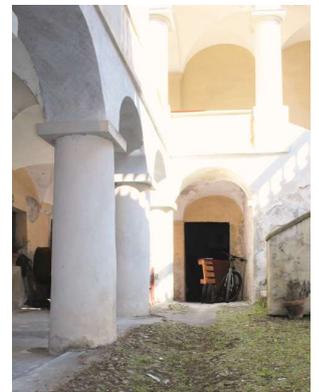
2.1



2.2



2.3



2.4



2.5



2.6



2.7



2.8



2.9

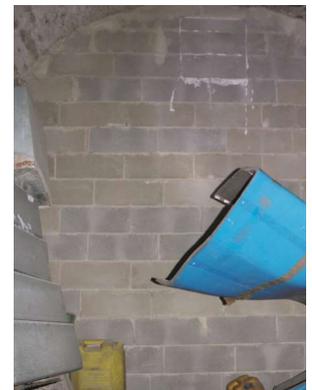


3.0

Rilievo geometrico



3.1



3.2



3.3



3.4



3.5



3.6



3.7



3.8



3.9



4.0



4.1



4.2



4.3



4.4



4.5



4.6



4.7

Rilievo geometrico



4.8



4.9



5.0



5.1



5.2



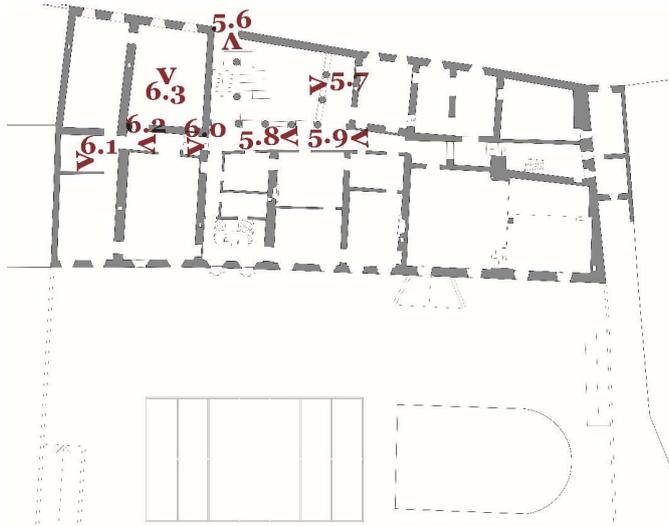
5.3



5.4



5.5



5.6



5.7



5.8



5.9



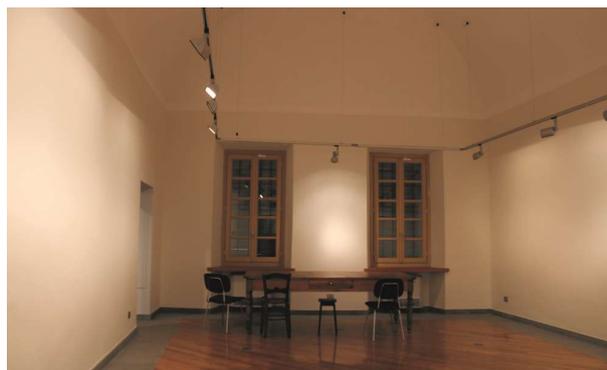
6.0



6.1



6.2

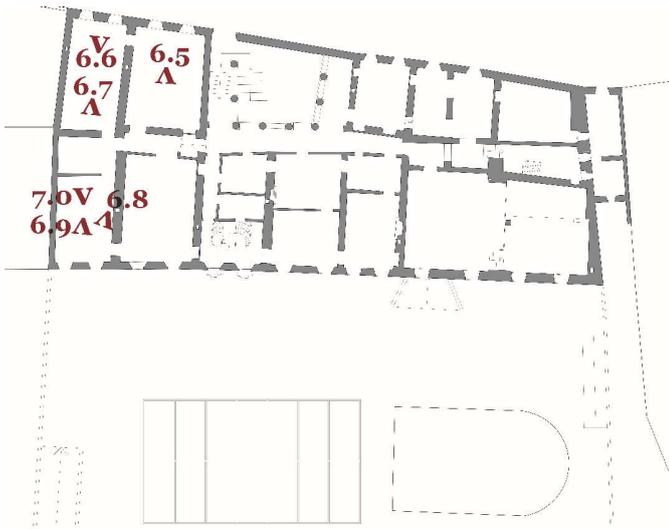


6.3



6.4

Rilievo geometrico



6.5



6.6



6.7



6.8



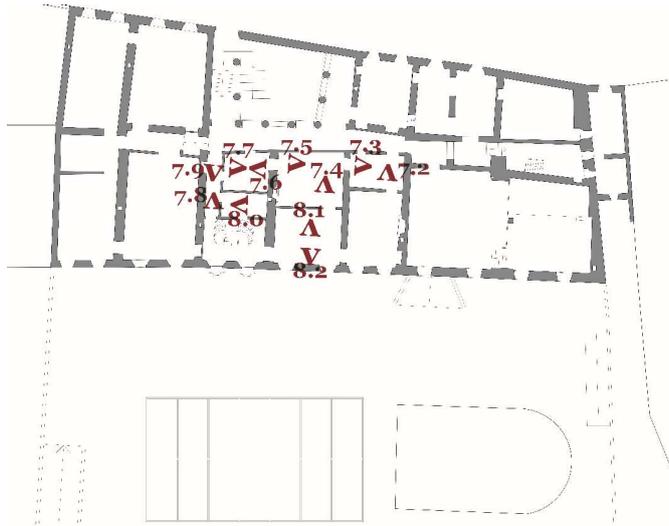
6.9



7.0



7.1



7.2



7.3



7.4



7.5



7.6



7.7



7.8



7.9



8.0

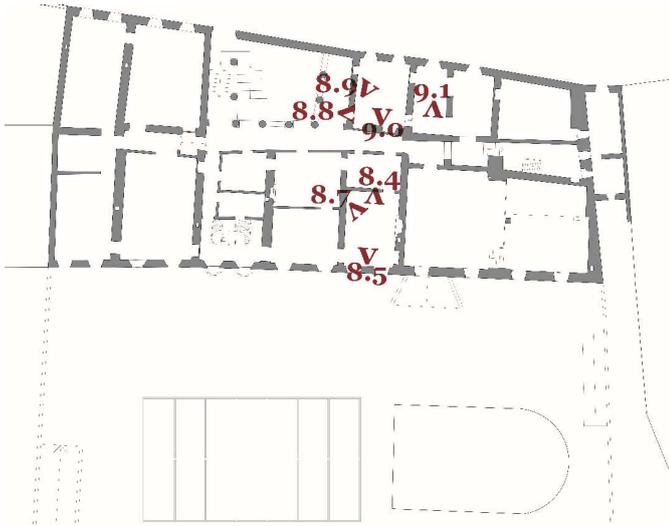


8.1



8.2

Rilievo geometrico



8.3



8.4



8.5



8.6



8.7



8.8



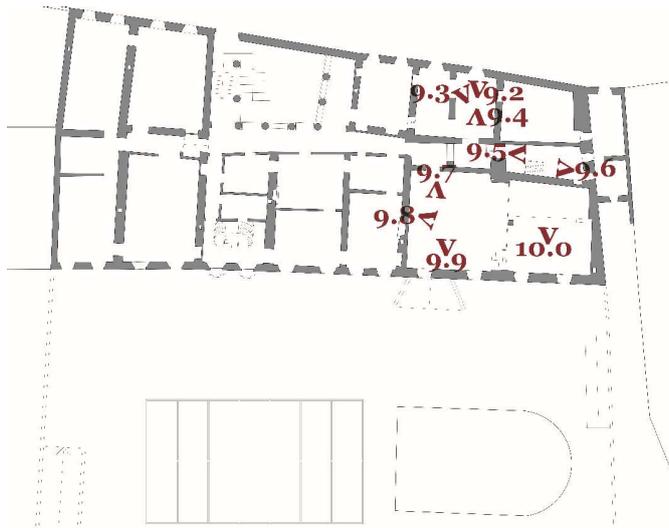
8.9



9.0



9.1



9.2



9.3



9.4



9.5



9.6



9.7



9.8



9.9

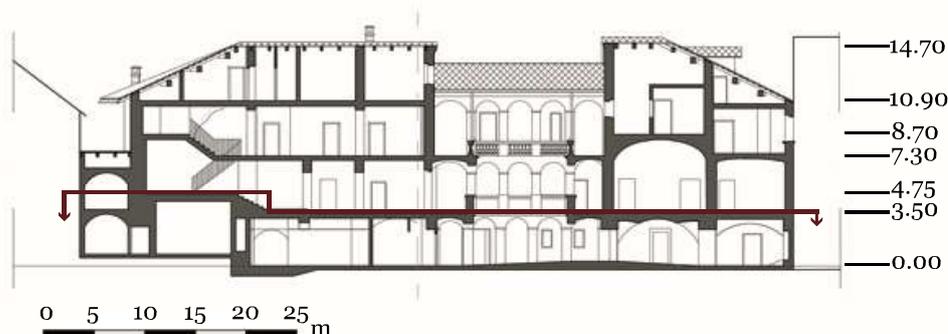


10.0

5.0 Rilievo costruttivo

In seguito al rilievo geometrico si è scelto di realizzare il rilievo costruttivo per conoscere e comprendere l'orditura delle partizioni orizzontali.

Sono state realizzate le piante costruttive che mostrano gli orizzontamenti del piano terra e del piano primo, utilizzando un piano di sezione di poco superiore ad essi; da ciò ne deriva che la pianta risulta essere quella del piano superiore rispetto agli orizzontamenti trattati.



1.0 _Sezione schematica con in evidenza il piano di sezione.

È stata associata una numerazione alle varie tipologie di volte e solai, i quali sono stati distinti ulteriormente con due colori: in rosso tutto ciò che risulta essere “congetturale”, ossia un’ipotesi sulla base dell’osservazione diretta e dei trattati storici consultati; in azzurro ogni elemento “accertato”, evidente e chiara la tipologia di orizzontamento.

Il rilievo costruttivo ha, quindi, lo scopo di evidenziare come i materiali costruttivi sono organizzati. Nelle volte, ove ritenuto necessario, è stata ipotizzata la presenza di frenelli distribuiti a intervalli regolari; inoltre, per consentire la lettura dell’orditura non è stato rappresentato il riempimento. Nel caso dei solai lignei si è scelto di rappresentare oltre alla struttura portante parte del tavolato.

Si è scelto, inoltre, di affiancare a tale rappresentazione i manuali storici che sono serviti per realizzare tali ipotesi dividendoli per tipologia di orizzontamento. Con l’intento di rendere ancora più chiara la lettura di tali elaborati sono state inserite anche delle immagini degli ambienti del Palazzo, che ritraggono nello specifico le partizioni orizzontali trattate.

Bibliografia

C. Levi, *Trattato teorico - pratico di costruzioni, civili, rurali, stradali ed idrauliche*, Hoepli, Milano 1920, p 312.

G. A. Braymann, *Costruzioni in pietra e strutture murali*, Milano 1884.

G. Musso, G.Copperi, *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati*, G.B. Paravia, Torino 1885-1887.

F. Giovanetti (a cura di), *Manuale del recupero di Città di Castello*, 2004, DEI, tav 23.

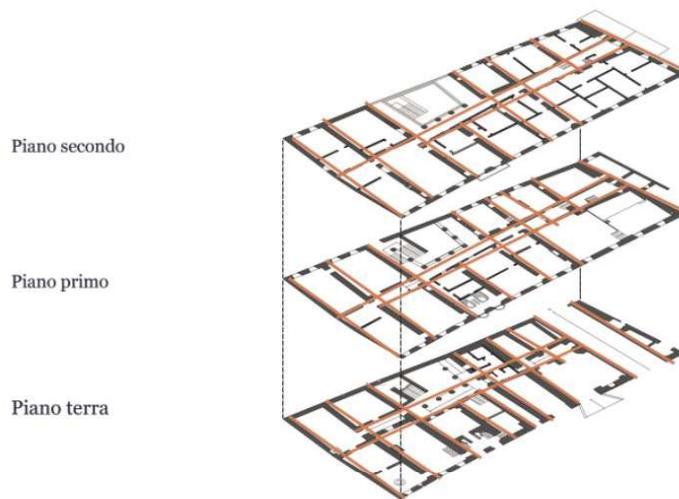
Sitografia

www.univpm.it ultima consultazione 24.08.2021.

6.0 Analisi dei dissesti: problematiche d'impianto

La muraria storica è realizzata mediante l'assemblaggio di elementi strutturali semplici vincolati tra loro in modo isolato, attraverso contatti monolaterali. Legata al concetto di assemblaggio, la stabilità governa la muratura storica. Rondelet nei suoi studi ha trovato una correlazione tra la snellezza (spessore/altezza) del muro e la stabilità.

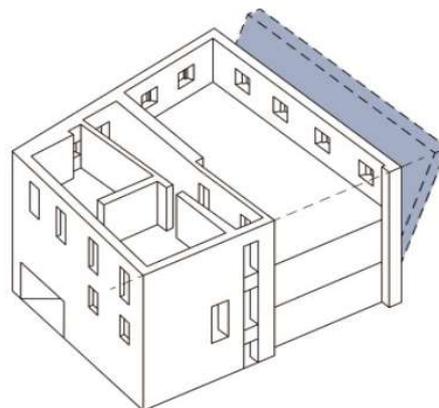
Considerando il concetto di assemblaggio è possibile individuare tre componenti per definire la qualità della fabbrica e la possibile presenza di dissesti: elementi, connessioni e impianto strutturale. Quest'ultimo risulta essere la componente più importante soprattutto quando si parla di dissesti, per questo motivo si è scelto di approfondire due problematiche d'impianto: l'assenza di un elemento controventante ai piani primo e secondo e la snellezza del muro sul portico al piano primo.



1.0_Schema in pianta in cui si evidenzia la griglia di muri portanti.

Assenza di un elemento controventante

L'impianto di Palazzo Levis è il risultato dell'aggregazione di più immobili, i quali si ipotizza possano essere tre sulla base dei documenti raccolti ^[1] e dell'osservazione diretta. La struttura della fabbrica oggetto di studio è realizzata in muratura portante caratterizzata da un comportamento scatolare. Per tali ragioni è osservabile in pianta una griglia, messa in luce dall'elaborazione dalle autrici sotto riportata. Ai piani primo e secondo è possibile individuare una problematica d'impianto in quanto si rileva l'assenza di un setto controventante come segnalato in pianta. Infatti, allo stato di fatto, in presenza di azioni sismiche agenti ortogonalmente al piano della facciata si potrebbe verificare un meccanismo di primo modo ^[2], che causerebbe un ribaltamento delle stesse. Per tali ragioni risulta necessario intervenire progettando un elemento controventante e eliminare l'inefficace pilastro attualmente presente al piano primo.



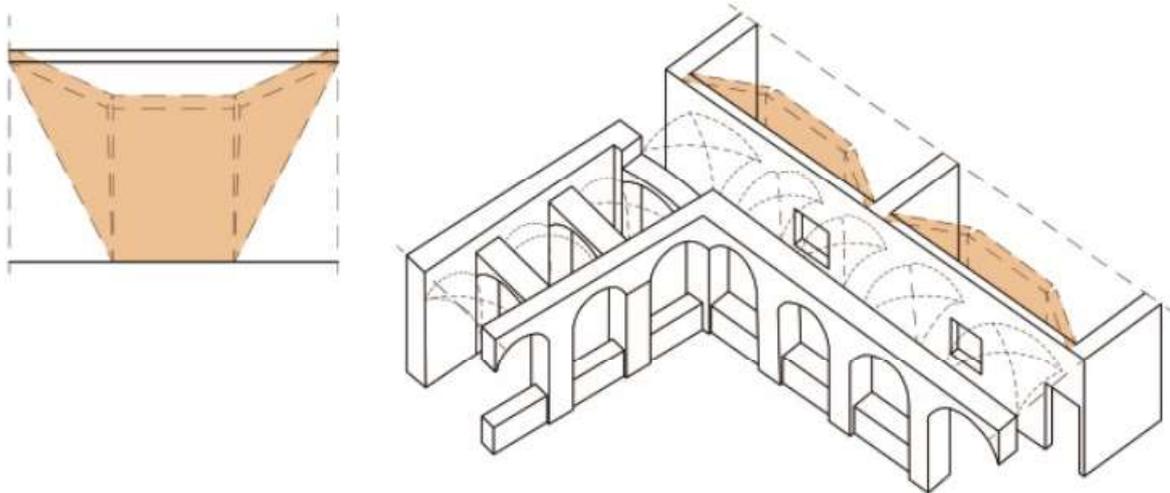
1.1_Schema 3D che evidenzia il possibile meccanismo di primo modo, elaborazione fuori scala.

Snellezza del muro del portico voltato

Osservando l'impianto del piano primo del Palazzo, si nota la presenza di un muro "sottile" sul portico del cortile interno. Su tale setto murario grava la spinta delle volte a crociera di cui non sono certi nè l'apparecchiatura nè lo spessore. Per tali ragioni si suggerisce un'analisi diagnostica non distruttiva come la termografia.

La termografia ad infrarosso è una tecnica diagnostica non invasiva. Si effettua per mezzo di uno strumento chiamato termo-camera, il quale rileva la radiazione infrarossa dei corpi, trasformandola in un'immagine a falsi colori, detta anche termogramma. Una delle sue applicazioni è la lettura della tessitura muraria al di sotto dell'intonaco. ^[4]

Come emerge dal capitolo "Analisi storica", sulla base delle informazioni reperite dall'Archivio Storico di Chiomonte e dalla pubblicazione della rivista "La Rafanhauda", il Palazzo non ha subito modifiche rilevanti dopo il 1642 ^[1]. Si ipotizza quindi che le volte possano risalire a un periodo precedente a tale data e si suppone che non siano in "folio", in quanto queste ultime vennero introdotte in Francia a metà del 1700 grazie all'uso della malta contenente gesso ^[3]. Nel caso in cui l'ipotesi avanzata risultasse corretta sarebbe necessario intervenire sullo spessore del muro "sottile" rinforzandolo.



1.2_Schema di ipotesi di dissesto dovuto alla snellezza del muro, elaborazione fuori scala.

Analisi dei dissesti

Bibliografia

[1] V. Coletto, *I Paleologi di Chiomonte e il loro palazzo*, in “La Rafanhaudo”, n.5, 1989, p 4, 8, 12.

[2] C. F. Carocci, C. Tocci (a cura di), *Leggendo il libro delle antiche architetture. Aspetti statici del restauro. Saggi 1985/1997*, Garzanti Editore, Roma 2010.

[3] A. Borri, L. Bussi (a cura di), *Archi e volte in zona sismica. Meccanica delle strutture voltate*, Doppiovoce, Napoli 2011.

Sitografia

[4] www.la-certificazione-energetica.net, ultima consultazione 15.11.2021.

7.0 Analisi dei degradi

Nella fase di conoscenza del Palazzo si è ritenuto opportuno comprendere i degradi che interessano la fabbrica. Non è stato eseguito un rilievo approfondito in merito, per questo motivo sarebbe stato impossibile avere a disposizione una mappatura precisa e corretta e quindi si è scelto di procedere come segue.

Sono state valutate per ogni ambiente le varie tipologie di degradi che interessano partizioni verticali, partizioni orizzontali e pavimentazione. Tale operazione è stata effettuata anche per due prospetti del Palazzo.

Per la determinazione dello stato di conservazione è stato necessario dividere le percentuali ottenute per 10. I punteggi riferiti ai degradi sono stati sommati per ogni ambiente, determinando quindi lo stato di conservazione corrispondente.

Per far sì che le percentuali assegnate tengano conto sia dell'estensione del degrado che della rispettiva gravità sono stati introdotti dei coefficienti, che sono stati moltiplicati per le percentuali dell'estensione.

Ove possibile la percentuale delle aree interessate dal degrado è stata ottenuta rilevando la porzione dell'elemento coinvolto e mettendolo a confronto con la superficie totale della categoria corrispondente (es. partizioni verticali, orizzontali o pavimentazioni).

Gli ambienti con un punteggio inferiore a 10 sono stati considerati in buono stato di conservazione, tra i 10 e i 25 punti in uno stato discreto e quelli con un punteggio superiore a 25 in cattivo stato.

Si è osservato che tendenzialmente gli ambienti al piano terra risultano essere in cattive condizioni rispetto a quelle del piano superiore. Questo è dovuto al fatto che alcune sale del piano primo hanno già subito in parte degli interventi di restauro e rifunzionalizzazione nel 2020.

Il prospetto interno cortile si trova in cattivo stato, mentre quello su via Vittorio Emanuele II presenta un discreto stato di conservazione.

	DEGRADI	Coeff.
PARTIZIONI VERTICALI	alterazione cromatica	0,5
	deposito superficiale/patina biologica	0,7
	degradi dovuti all'umidità	1
	esfoliazione e/o polverizzazione	0,7
	fessure	1
	lacune finitura superficiale	0,7
	manca di continuità della muratura	1
	deterioramento degli infissi	0,6
	manca di infissi	0,8
	apposizione incompatibile	0,7
	elemento improprio	0,5
	PARTIZIONI ORIZZONTALI	alterazione cromatica
deposito superficiale/patina biologica		0,7
degradi dovuti all'umidità		1
esfoliazione e/o polverizzazione		0,7
fessure		1
lacune finitura superficiale		0,7
manca di continuità dell'orizzontamento		1
apposizione incompatibile		0,7
elemento improprio		0,5
PAVIMENTAZIONI		alterazione cromatica
	deposito superficiale/patina biologica	0,7
	degradi dovuti all'umidità	1
	esfoliazione e/o polverizzazione	0,7
	fessure	1
	apposizione incompatibile	0,7
	manca parziale di pavimentazione	0,5
	manca totale della pavimentazione	0,7

8.0 Analisi del contesto

Le analisi del contesto sono risultate molto utili per poter giungere alla definizione delle funzioni nello scenario progettuale. Inoltre, si può affermare che tale studio è risultato fondamentale per capire quali fossero l'offerta e la domanda del territorio dell'Alta Val di Susa, dato che inizialmente non se ne aveva una diretta conoscenza.

Nonostante le intenzioni espresse dal Comune, si è ritenuto necessario verificare le reali esigenze della comunità per poter elaborare un progetto compatibile con la preesistenza e che ne consenta l'utilizzo sostenibile nel tempo.

Sono stati indagati a diverse scale i temi quali: la mobilità, la demografia, i servizi, l'economia e il turismo.

L'analisi sulla mobilità è basilare per comprendere gli spostamenti fuori dal comune per studio o lavoro, che è sicuramente un sintomo della presenza o assenza di poli attrattivi per l'occupazione e lo studio. Nel caso si verificasse quest'ultimo caso, un intervento su Palazzo Levis potrebbe essere il pretesto per creare nuovi posti di lavoro o di studio.

L'analisi socio-demografica ci ha consentito di comprendere quale potesse essere il possibile bacino d'utenza locale a cui rivolgere il progetto, suddividendo per fasce d'età la popolazione sia di Chiomonte che quella di un ambito più ampio. Questa differenziazione è molto importante per capire le singole esigenze di tutte le componenti della popolazione.

I servizi al cittadino studiati includono: l'offerta dell'istruzione, le associazioni presenti sul territorio, gli impianti sportivi e le diverse tipologie di eventi locali. Si ritiene che una buona conoscenza dei servizi offerti possa fornire gli strumenti necessari per pensare ad un intervento in grado di migliorare quelli presenti e/o di crearne di nuovi.

L'analisi sull'economia chiarisce principalmente l'andamento delle aziende e delle imprese sul territorio, riuscendo, quindi, a delineare la presenza o meno di settori in difficoltà.

Le analisi sul turismo risultano tra quelle più importanti, specie per un bene pubblico, poiché definiscono la domanda e l'offerta turistica. Vista la vicinanza con la Francia è bene indagare anche la provenienza dei turisti per poter prevedere un progetto il più possibile inclusivo.

Per la definizione dello scenario funzionale "vincente" si ritiene necessario far confluire i risultati ottenuti dalle analisi, nell'elaborazione delle SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats*), determinando così gli obiettivi del progetto chiamati "obiettivi strategici".

8.1 Individuazione degli ambiti di studio



Gli ambiti su cui si eseguono le analisi per la definizione del masterplan sono il comune di Chiomonte e l'ambito "alta Val di Susa".

Quest'ultimo è stato individuato prendendo in considerazione: l'ambito 39 del Piano Territoriale di Coordinamento (vedi fig. 1.0 a p.2), i comuni confinanti, i distretti sanitari, i comuni in cui sono presenti i musei della Val di Susa, quelli appartenenti al Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand e quelli legati alla cultura occitana. Per circoscrivere l'ambito si è scelto di definire un bacino d'utenza che escludesse tutti i comuni oltre i 25 km di distanza e quelli con una popolazione al di fuori dal range 600-1000 abitanti, in quanto troppo differente rispetto a quella del comune di Chiomonte.

Sovrapponendo gli ambiti e i parametri sopra elencati si è individuato un macro-ambito costituito da 9 comuni: Chiomonte, Graverè, Giaglione, Exilles, Salbertrand, Oulx, Sauze d'Oulx, Novalesa e San Giorio. La città di Susa non è stata inclusa nel macro-ambito, ma viene presa come riferimento.



1.0_Elaborazioni fuori scala delle autrici sulla base del Geoportale della Regione Piemonte e del Piano Territoriale di Coordinamento del 2011. [1]

Analisi del contesto

Sitografia

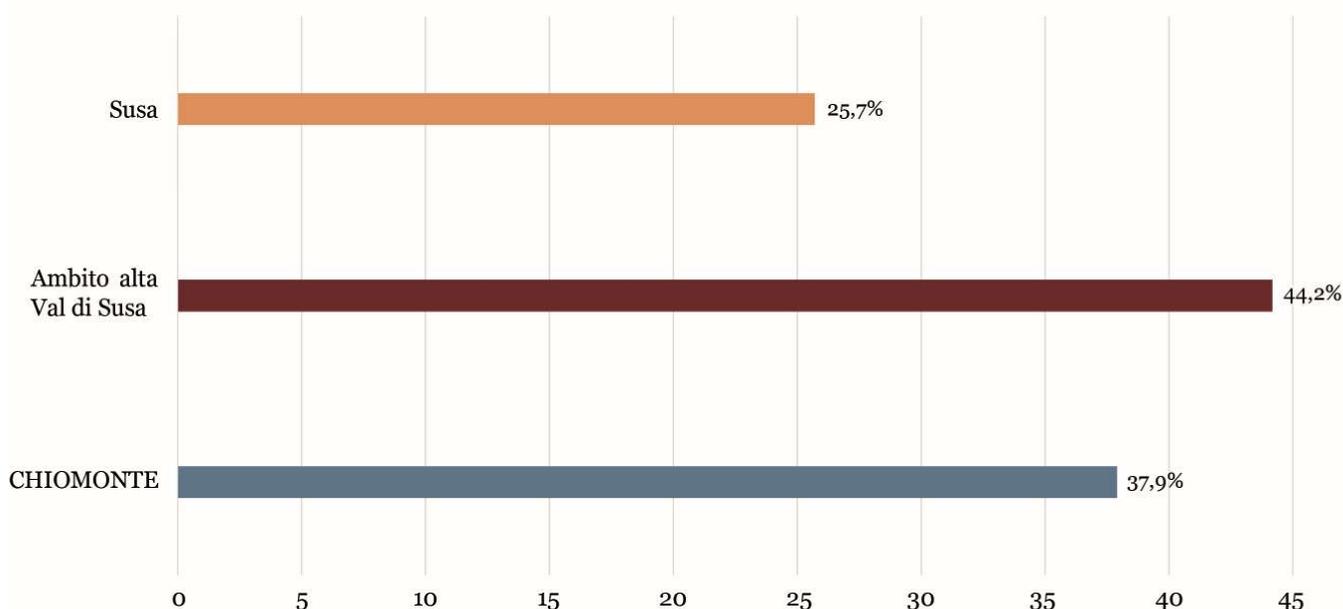
^[1] www.geoportale.piemonte.it, ultima consultazione 26.05.21.

8.2 Analisi sulla mobilità

Come si osserva dal grafico sulla “mobilità fuori comune”, nell’ambito di studio “Alta Val di Susa” quasi la metà della popolazione, più precisamente il 44,2%, deve spostarsi fuori dal proprio comune per recarsi sul luogo di lavoro e/o di studio. Chiomonte presenta una percentuale inferiore di pendolari rispetto alla media dell’ambito “Alta Val di Susa”, ma comunque superiore a quella riscontrata per gli abitanti della città di Susa. Questi dati fanno, inoltre, emergere come il comune di Susa risulti un polo attrattivo dal punto di vista lavorativo per la valle.

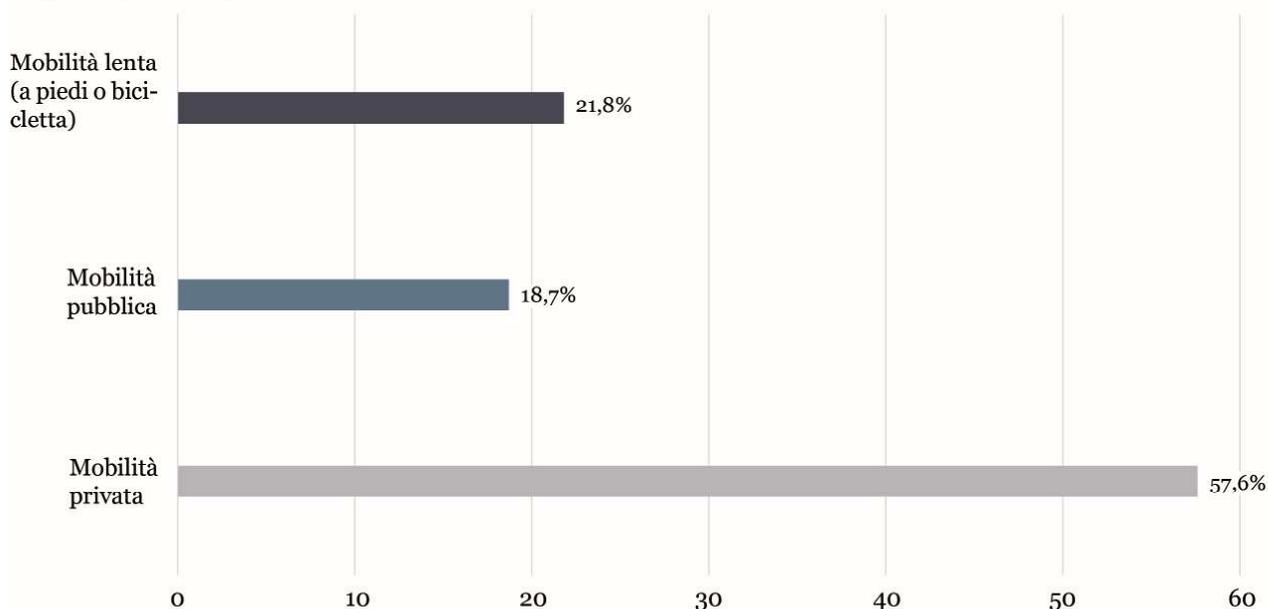
All’interno del comune di Chiomonte si può notare come ci si sposti più frequentemente con mezzi privati rispetto ai mezzi pubblici, in particolare l’automobile risulta essere la tipologia di spostamento più frequente.

Mobilità fuori comune per studio o lavoro (2011)



1.0_Elaborazione delle autrici. Fonte: mtm.torino.it, ultima consultazione 30.05.2021. ^[1]

Tipologia di spostamento - Ambito di Chiomonte



1.1_Elaborazione delle autrici. Fonte: mtm.torino.it, ultima consultazione 30.05.2021. ^[1]

Sitografia

^[1] mtm.torino.it, ultima consultazione 30.05.2021.

8.3 Analisi socio-demografica

La popolazione di Chiomonte costituisce il 9% della popolazione totale dell'ambito "alta Val di Susa" e la superficie del comune è l'8% di quella del macro-ambito.

La densità territoriale risulta essere nella media rispetto agli altri comuni dell'ambito "alta Val di Susa", mentre valori maggiori si registrano a Sauze d'Oulx, San Giorio e Gravere.

L'andamento della popolazione dell'ambito allargato tra il 2011 e il 2020 è stato pressoché costante e omogeneo nella maggior parte dei comuni. Nello stesso range di anni, a Chiomonte l'andamento della popolazione ha subito una decrescita dal 2012 al 2017 del - 8,4%, per poi stabilizzarsi tra il 2019 e il 2020 a 885 abitanti.

In tutti i comuni dell'ambito eccetto in quello di Salbertrand, come si può notare dal grafico, il numero di decessi supera quello delle nascite. Sauze d'Oulx, Novalesa, Gravere, Exilles e Chiomonte sono i comuni in cui risulta più marcata questa tendenza.

La popolazione dell'ambito "alta Val di Susa" è costituita da: l'11% di cittadini con età compresa tra 0 e 14 anni, il 63% di cittadini con età compresa tra i 15 e i 64 anni e il 26% dei cittadini con più di 65 anni di età.

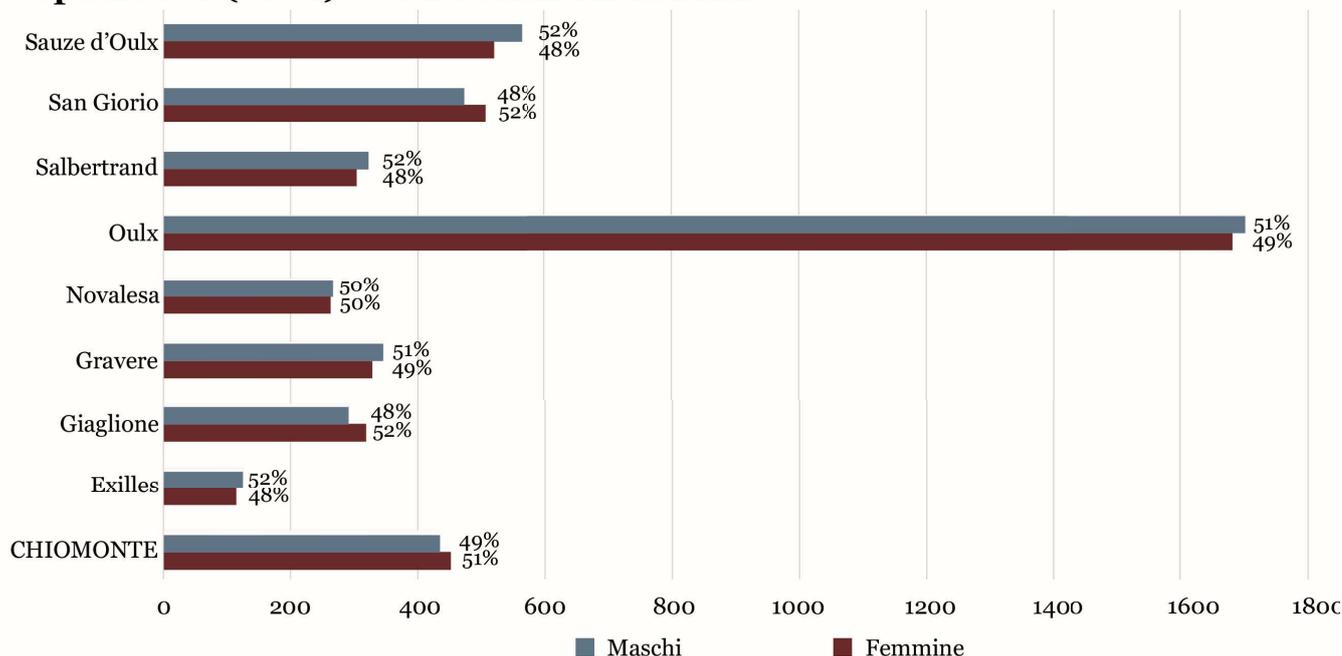
L'andamento della popolazione di Chiomonte segue la medesima struttura, anche se i valori registrati sono di poco differenti rispetto a quelli di tutto l'ambito allargato: il 9% di cittadini con età compresa tra 0 e 14 anni, il 56% di cittadini con età compresa tra i 15 e i 64 anni e il 35% dei cittadini con più di 65 anni di età.

Da analisi più approfondite si riscontra un indice di vecchiaia, ossia il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero di giovani fino a 14 anni, pari a 379, di gran lunga maggiore rispetto all'indice dell'ambito "alta Val di Susa" pari a 237,7.

L'indice di dipendenza strutturale, rappresentate il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 e over 65) su quella attiva (15-64), del comune Chiomonte è pari a 77,7 mentre quella del macro-ambito è pari a 57,6.

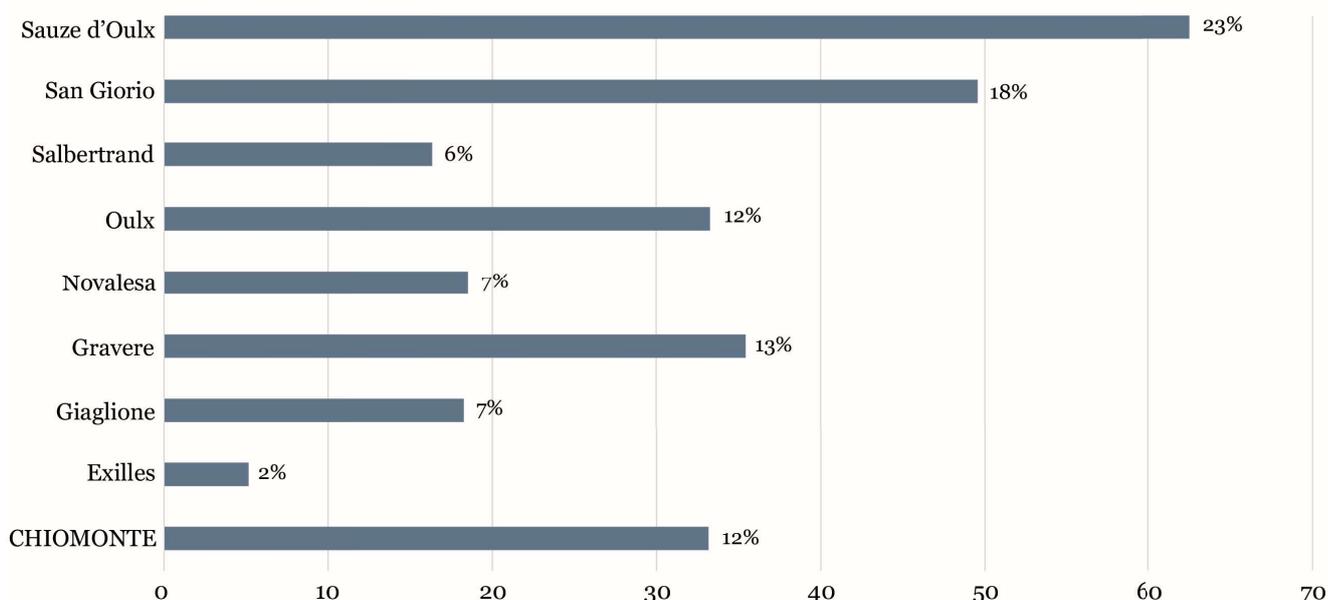
Dall'analisi effettuata sulla popolazione straniera è emerso che la maggior parte dei cittadini stranieri all'interno dell'ambito della "alta Val di Susa" proviene dall'Europa. L'andamento di questa fascia di popolazione nel comune di Chiomonte, tra il 2011 e il 2019, non è stato costante: si è registrato un calo di popolazione straniera tra il 2015 e il 2016, seguito da una crescita costante fino al 2019.

Popolazione (2020) - Ambito alta Val di Susa



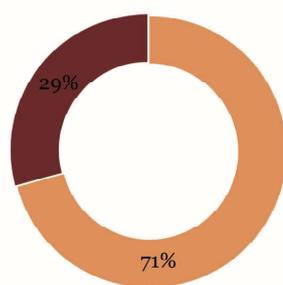
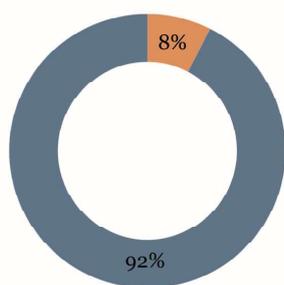
1.0_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. ^[1]

Densità (2020) - Ambito alta Val di Susa

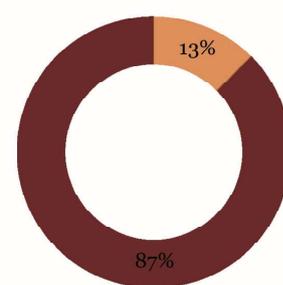
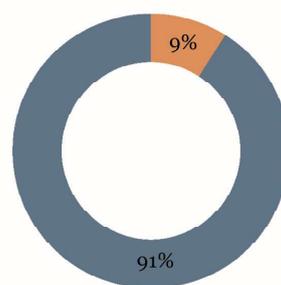


1.1_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. [1]

Superficie territoriale (2020)

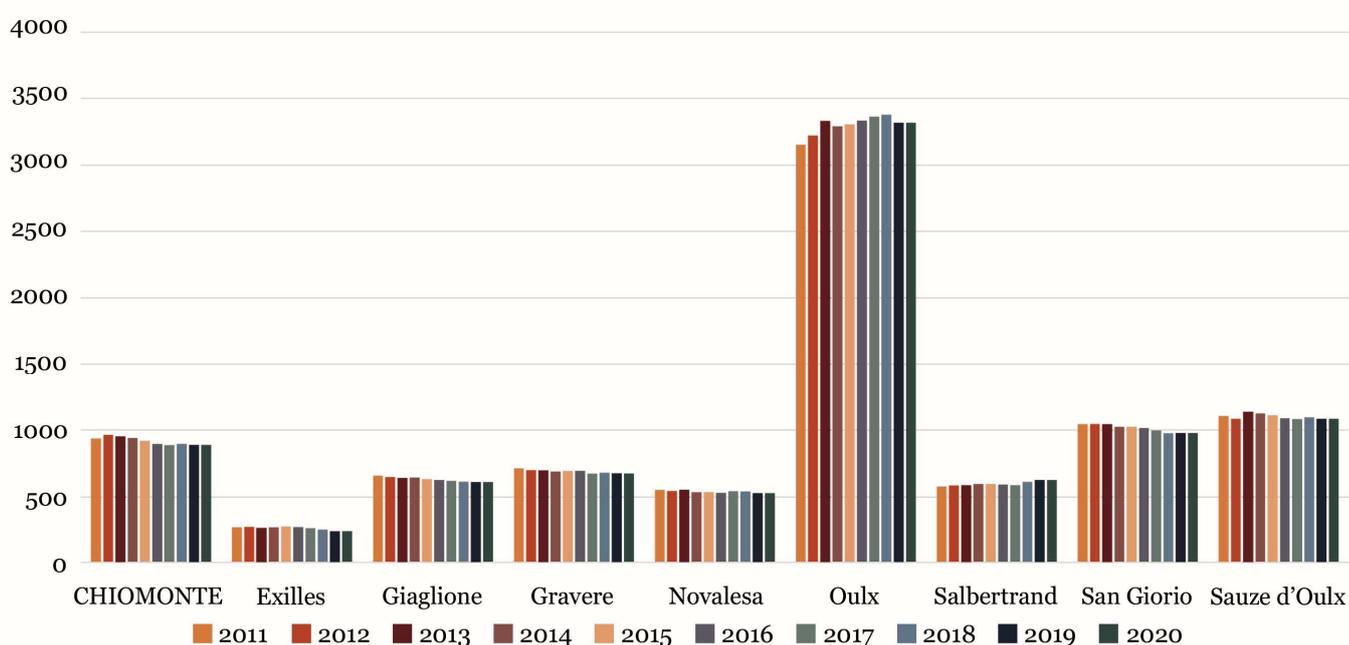


Popolazione (2020)



1.2-1.3_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.04.2021. [1]

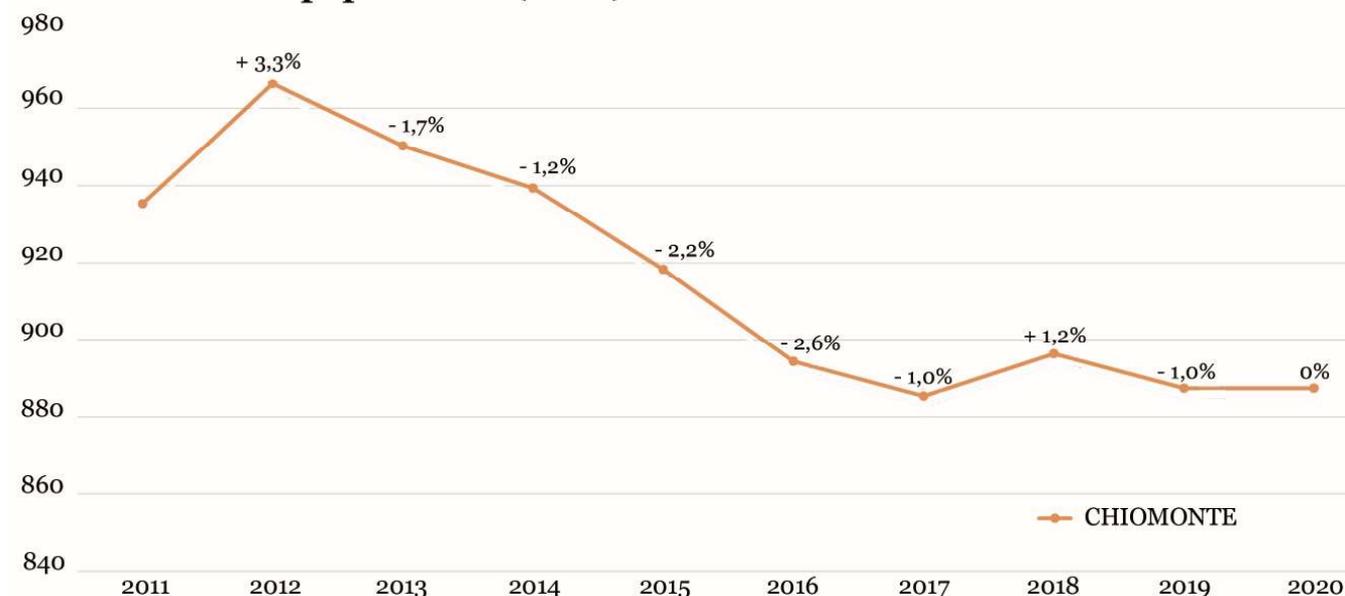
Andamento della popolazione (2020) - Ambito alta Val di Susa



1.4_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. [1]

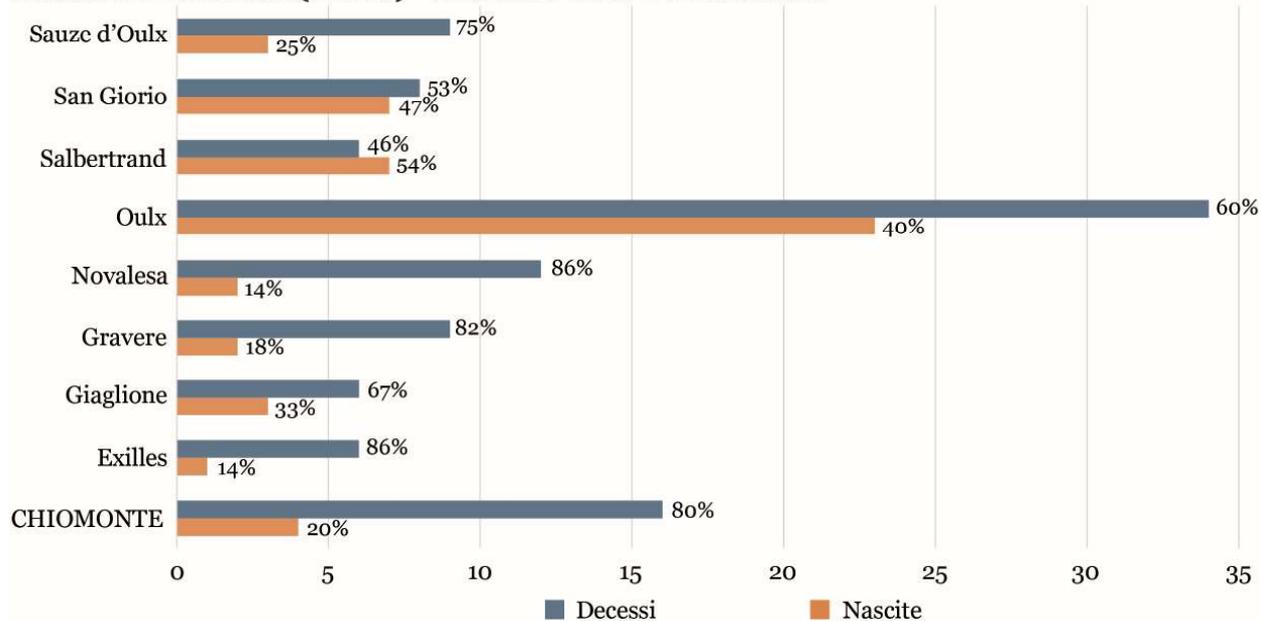
Analisi del contesto

Andamento della popolazione (2020) - Chiomonte



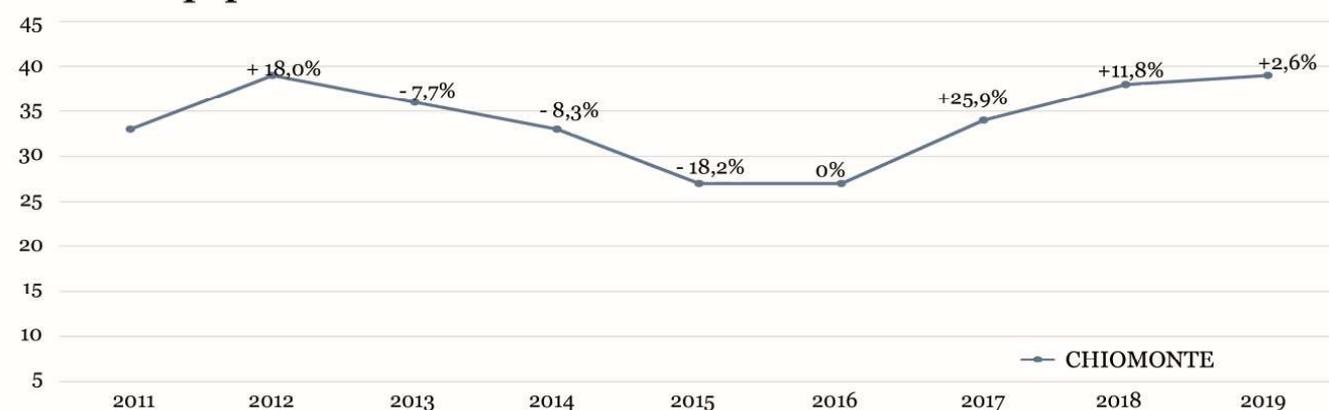
1.5_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. ^[1]

Nascite e decessi (2020) - Ambito alta Val di Susa



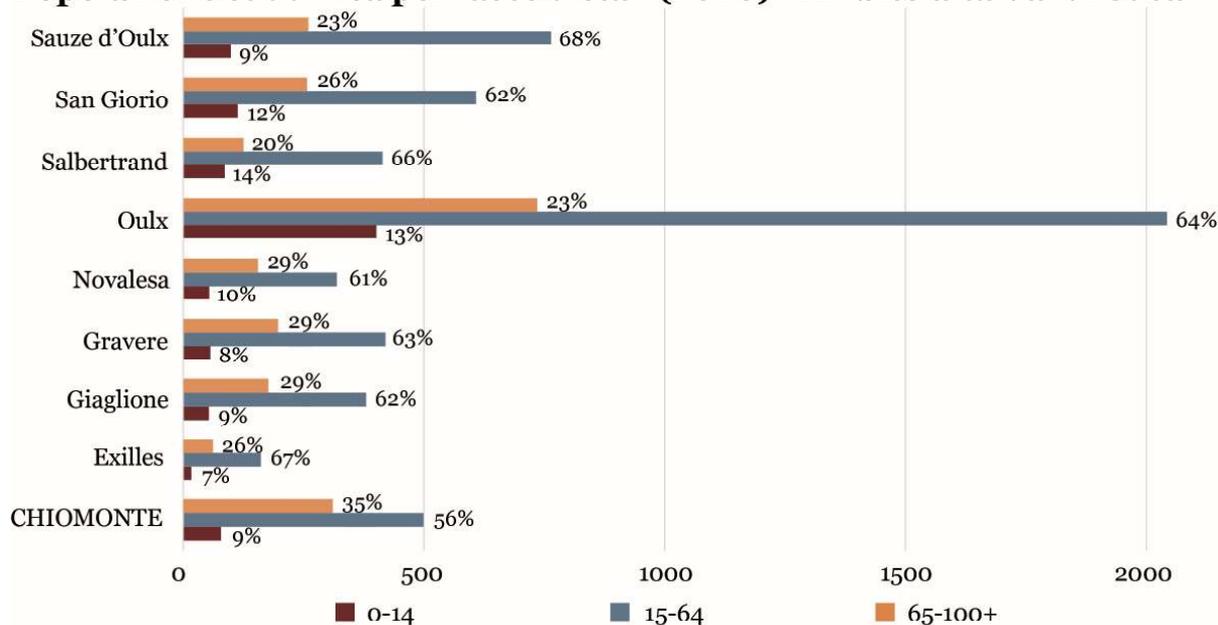
1.6_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. ^[1]

Incidenza popolazione straniera - Chiomonte



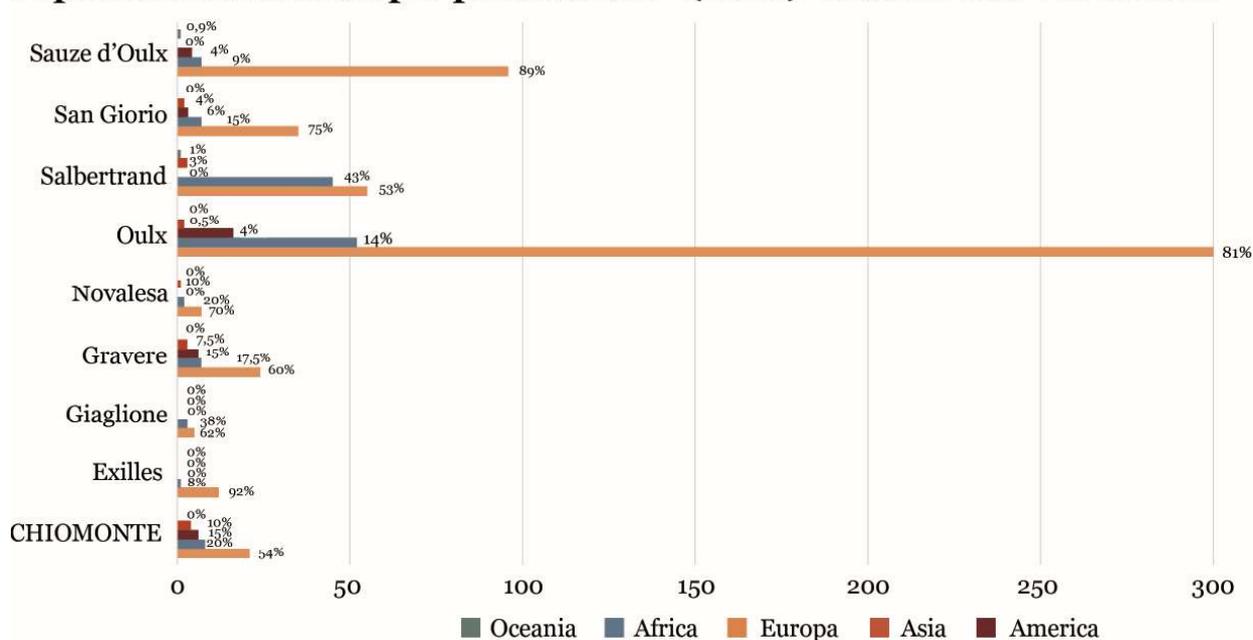
1.7_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. ^[1]

Popolazione suddivisa per fasce d'età - (2020) - Ambito alta Val di Susa



1.8_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. ^[1]

Popolazione suddivisa per provenienza - (2020) - Ambito alta Val di Susa



1.9_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. ^[1]

Analisi del contesto

Sitografia

^[1] www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021.

8.4 Analisi dei servizi al cittadino

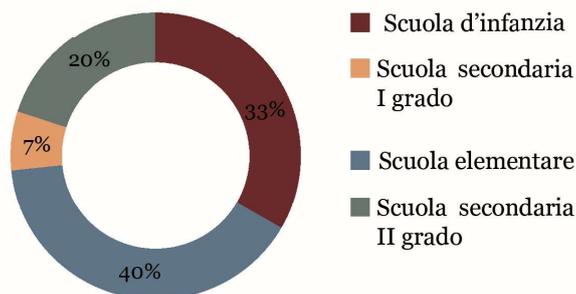
8.4.1 Istruzione

Dall'analisi effettuata sulla dotazione di istituti scolastici è emerso che all'interno dell'ambito dell'“alta Val di Susa”, il comune con il maggior numero di istituti scolastici è Oulx.

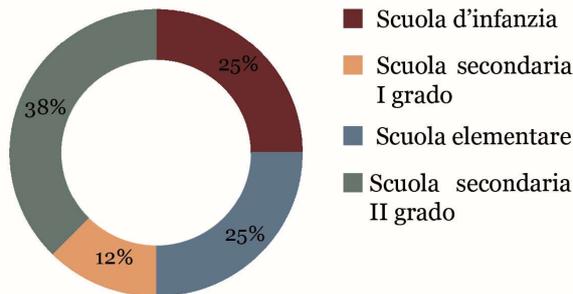
Si evidenzia, inoltre, l'assenza di istituti nei comuni di Gravere ed Exilles e la presenza nel solo comune di Oulx di scuole secondarie di II grado. Gli studenti residenti negli altri comuni dell'ambito allargato sono obbligati, quindi, a spostarsi nel comune di Oulx o in quello di Susa per poter frequentare un istituto secondario di II grado.

Attraverso la consultazione dei dati inerenti ai titoli di studio della popolazione dell'ambito allargato si è potuto osservare, che tendenzialmente nei comuni dell'ambito allargato, il titolo di studio posseduto dalla maggior parte dei cittadini è il diploma. A Salbertrand e a Gravere si riscontra, invece, che il titolo di studio posseduto dalla maggior parte della popolazione è la licenza media o avviamento professionale. Infine, il maggior numero di laureati si osserva ad Oulx (324 laureati), seguito dal comune di Sauze d'Oulx (140 laureati).

**Dotazione istituti scolastici (2019)
- Ambito alta Val di Susa**

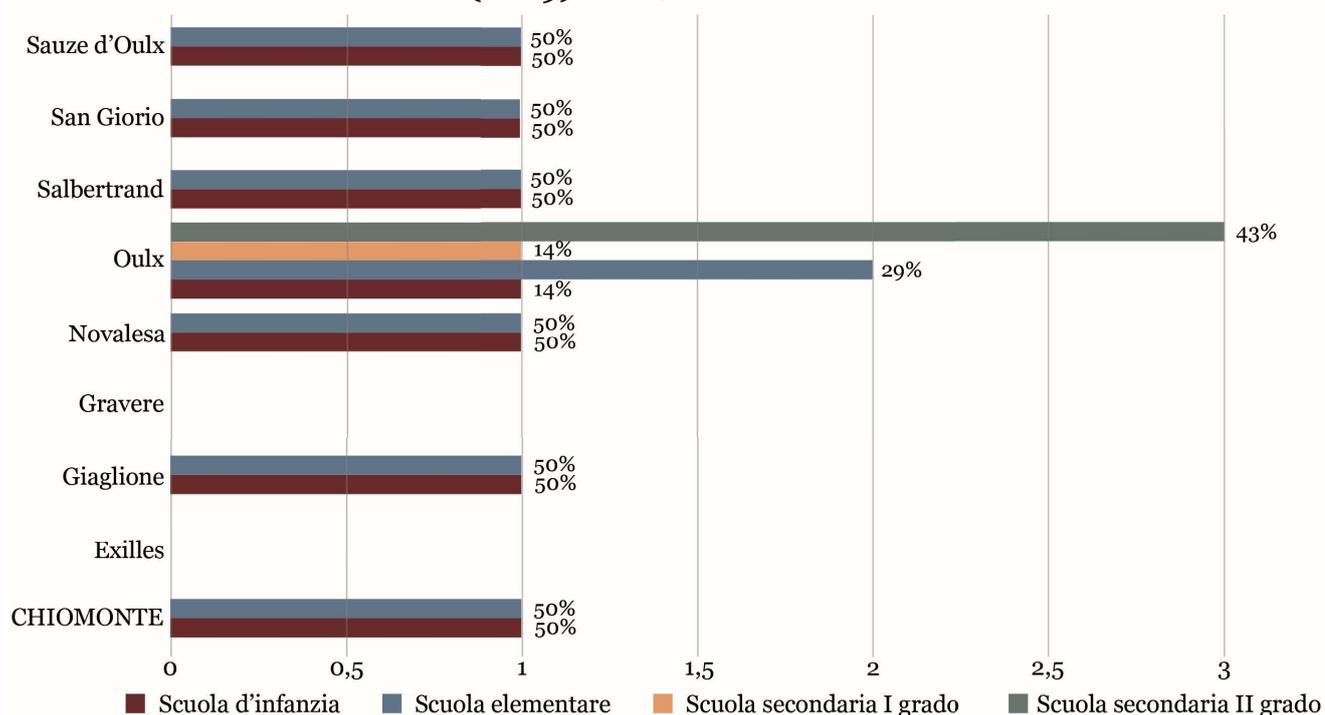


**Dotazione istituti scolastici (2019)
- Ambito di Susa**



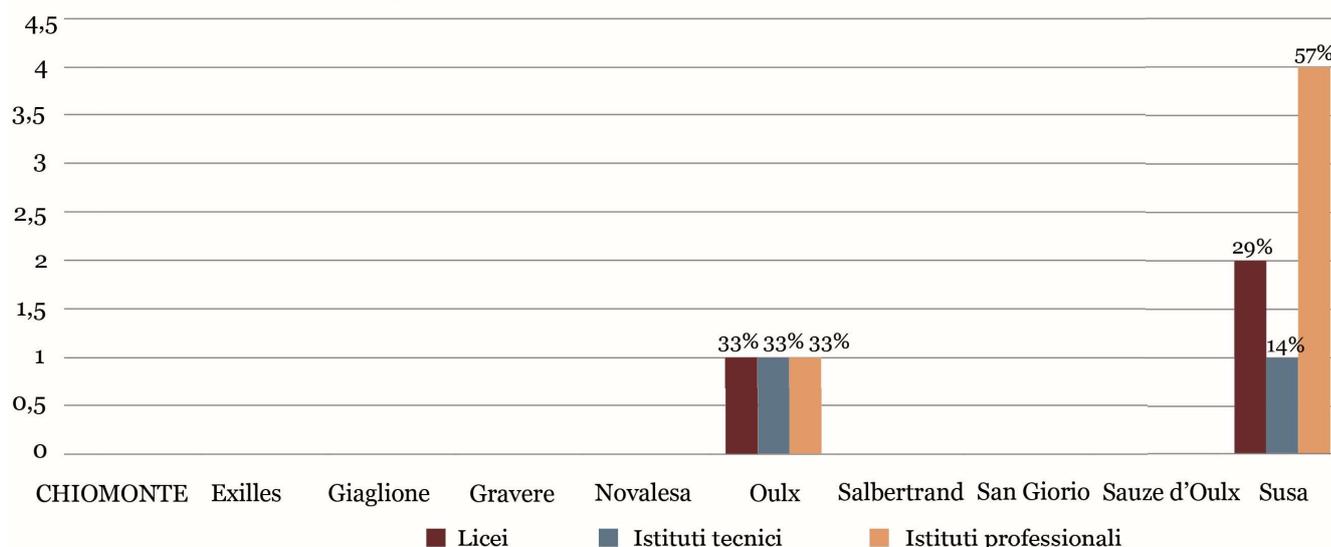
1.0-1.1_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. ^[1]

Dotazione istituti scolastici (2019) - Ambito alta Val di Susa



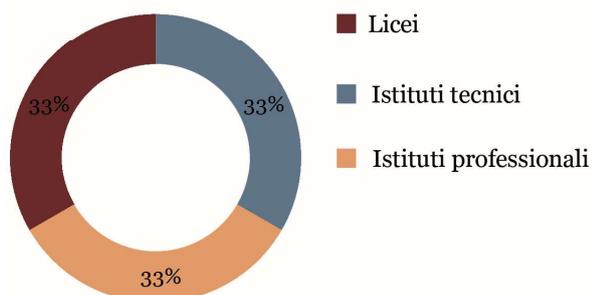
1.2_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. ^[1]

Istituti secondari di II grado (2019) - Ambito alta Val di Susa

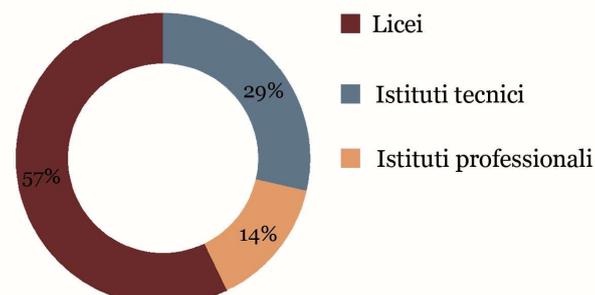


1.3_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. [1]

Istituti secondari di II grado (2019) Ambito alta Val di Susa

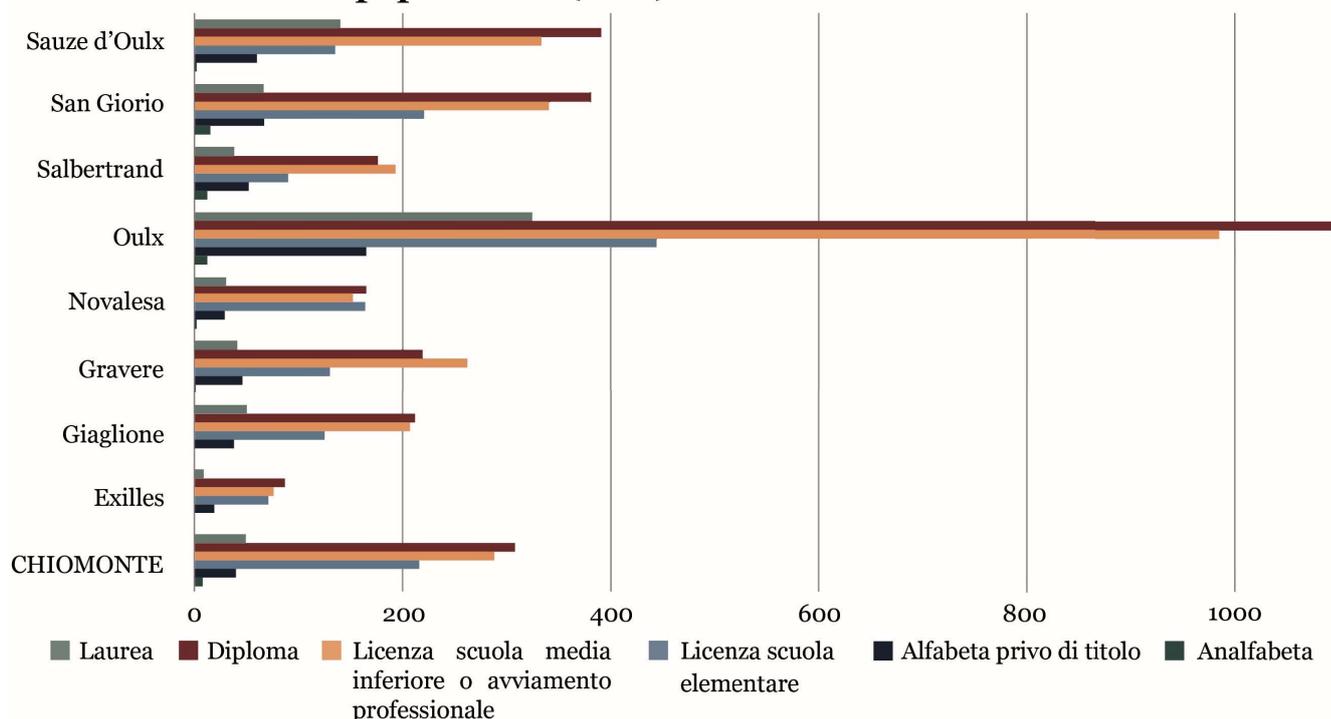


Istituti secondari di II grado (2019) Ambito di Susa



1.4-1.5_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. [1]

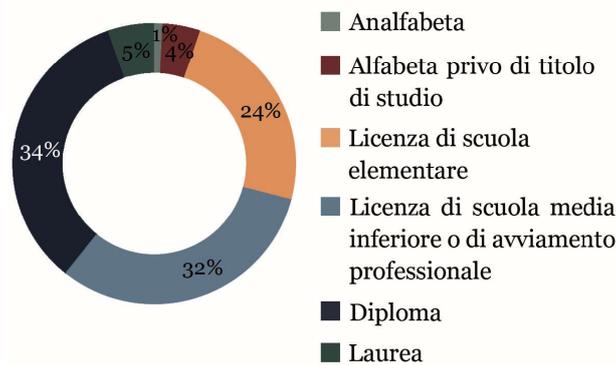
Titoli di studio della popolazione (2011) - Ambito alta Val di Susa



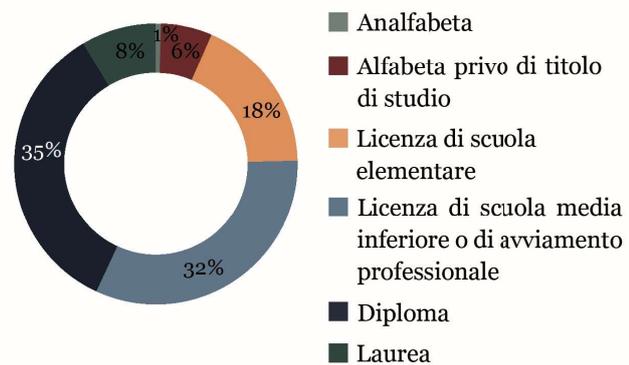
1.6_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021. [1]

Analisi del contesto

Titolo di studio della popolazione (2011) - Ambito di Chiomonte

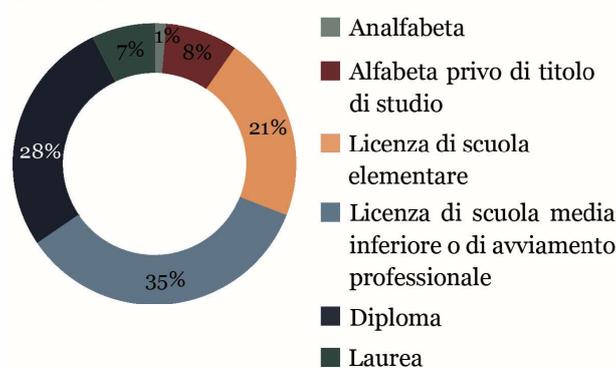


Titolo di studio della popolazione (2011) - Ambito alta Val di Susa

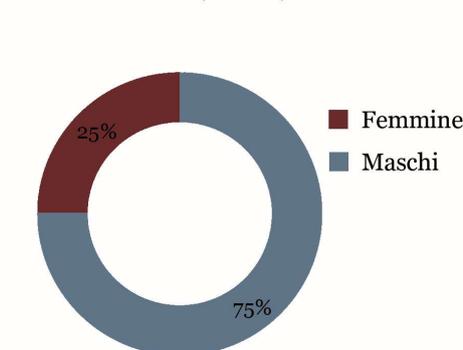


1.7-1.8_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.dat-censimentopopolazione.istat.it, ultima consultazione 10.05.2021. [2]

Titolo di studio della popolazione (2011) - Ambito di Susa

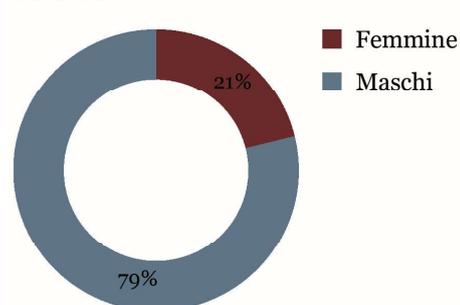


Analfabeti (2011) - Ambito di Chiomonte

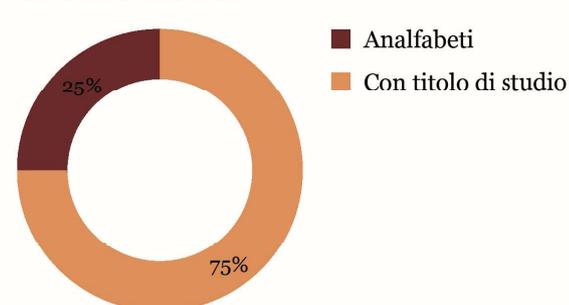


1.9-2.0_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.dat-censimentopopolazione.istat.it, ultima consultazione 10.05.2021. [2]

Analfabeti (2011) - Ambito alta Val di Susa

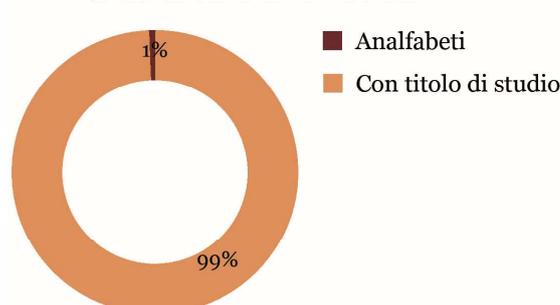


Tasso di scolarizzazione (2011) - Ambito di Chiomonte

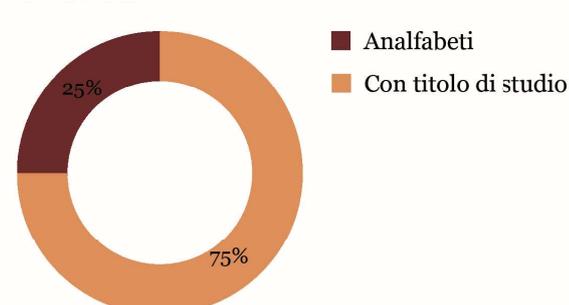


2.1-2.2_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.dat-censimentopopolazione.istat.it, ultima consultazione 10.05.2021. [2]

Tasso di scolarizzazione (2011) - Ambito alta Val di Susa



Tasso di scolarizzazione (2011) - Ambito di Susa

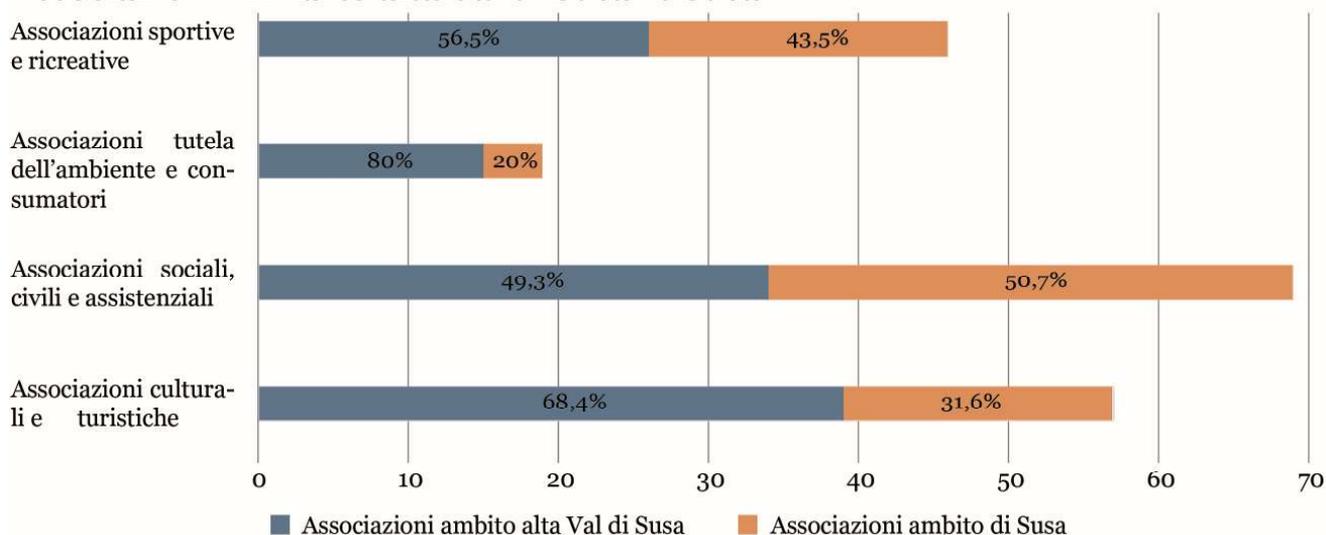


2.3-2.4_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.dat-censimentopopolazione.istat.it, ultima consultazione 10.05.2021. [2]

8.4.2 Associazioni

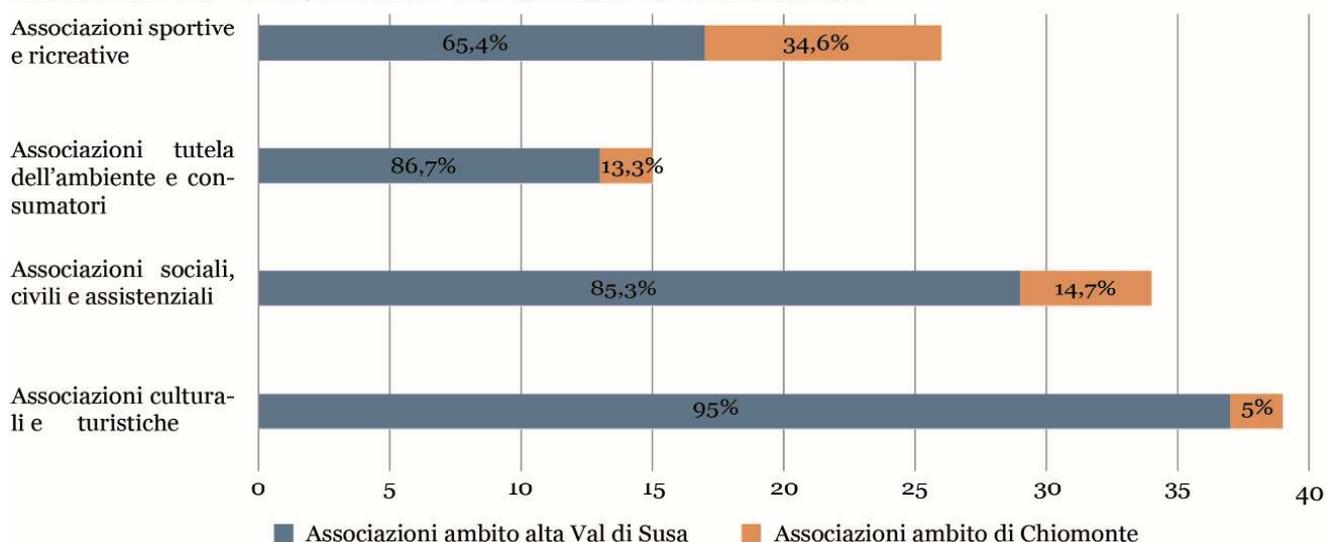
A Chiomonte sono presenti 18 associazioni, pari al 14% rispetto al totale delle associazioni presenti nell'ambito "alta Val di Susa". Analizzando nel dettaglio questo tema è possibile contare ben 9 associazioni sportive e ricreative, tipologia preponderante, 5 associazioni sociali, civili e assistenziali, 2 associazioni culturali e 2 associazioni nell'ambito della tutela dell'ambiente e dei consumatori.

Associazioni - Ambito alta Val di Susa vs Susa



1.0_Elaborazione delle autrici. Fonti: siti ufficiali dei comuni, ultima consultazione 27.05.2021. [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11] [12]

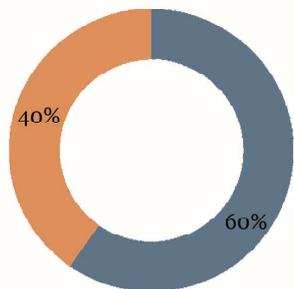
Associazioni - Ambito alta Val di Susa vs Chiomonte



1.1_Elaborazione delle autrici. Fonti: siti ufficiali dei comuni, ultima consultazione 27.05.2021. [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11] [12]

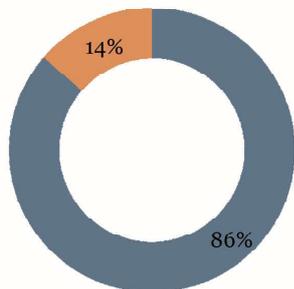
Analisi del contesto

Associazioni - Ambito alta Val di Susa vs Susa



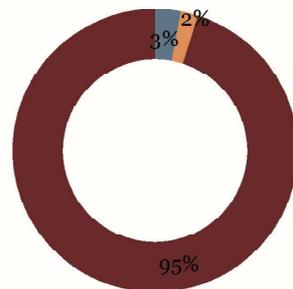
- Associazioni ambito alta Val di Susa
- Associazioni ambito di Susa

Associazioni - Ambito alta Val di Susa vs Chiomonte



- Associazioni ambito alta Val di Susa
- Associazioni ambito di Chiomonte

Associazioni - Ambito CMTò, alta Val di Susa e Susa



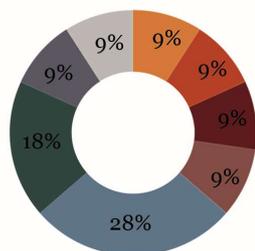
- Associazioni ambito alta Val di Susa
- Associazioni ambito di Susa
- Associazioni ambito CMTò

1.2-1.3-1.4_Elaborazione delle autrici. Fonti: siti ufficiali dei comuni, ultima consultazione 27.05.2021. [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11] [12]

8.4.3 Sport

Dalle analisi effettuate sulle associazioni e i servizi allo sport si può affermare che Chiomonte, rispetto ai comuni del macro-ambito risulta quello con più società e attrezzature sportive.

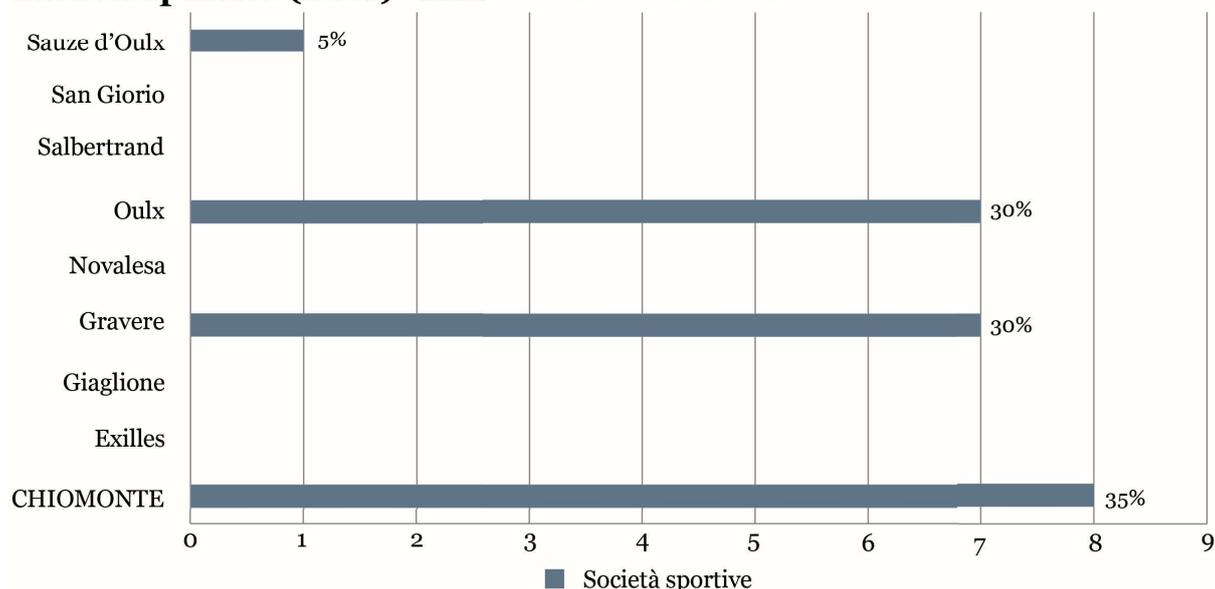
Attività e società sportive (2021) - Ambito Chiomonte



- Mountain bike
- Fitness e ginnastica
- Yoga
- Escursioni
- Campo da calcio/calcetto
- Sci e snowboard (club)
- Campo da tennis
- Bocciofila

1.0_Elaborazione delle autrici. Fonti: siti ufficiali dei comuni, ultima consultazione 27.05.2021. [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11] [12]

Società sportive (2021) - Ambito alta Val di Susa



1.1_Elaborazione delle autrici. Fonti: siti ufficiali dei comuni, ultima consultazione 27.05.2021. [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11] [12]

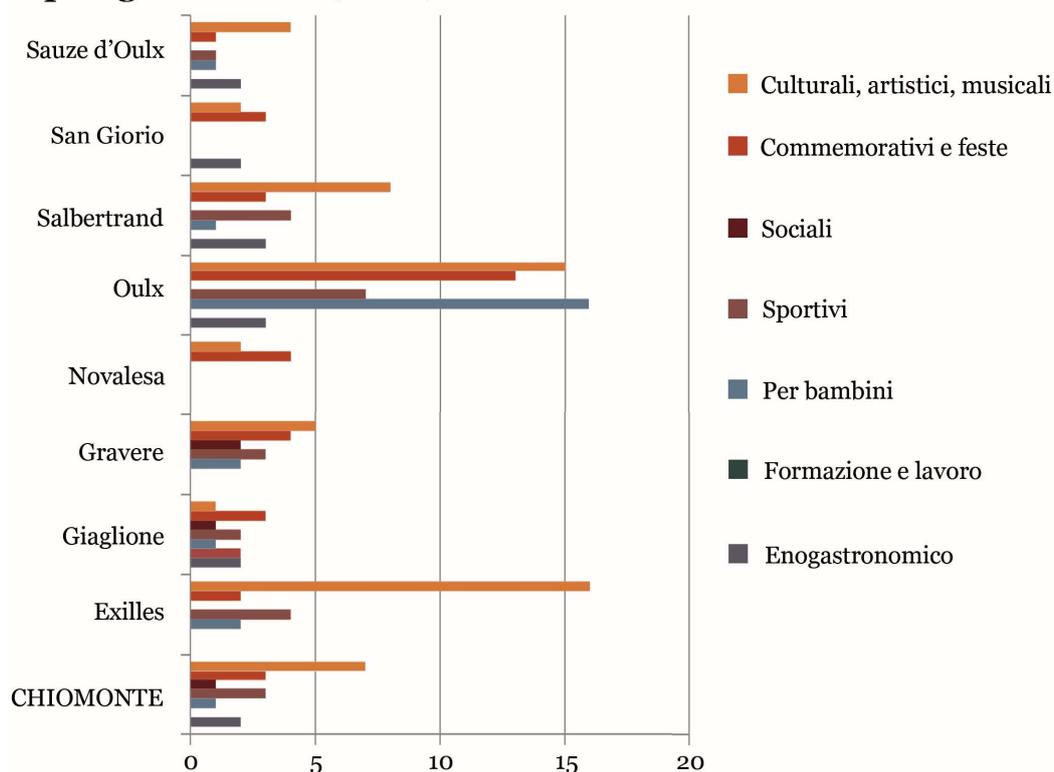
8.4.4 Eventi

Nel macroambito gli eventi predominanti sono quelli culturali, artistici e musicali, mentre vengono organizzati pochi eventi per bambini, enogastronomici e sociali.

Oulx è il comune con il numero maggiore di eventi di vari tipi tra cui emergono quelli a tema culturale, ludico e sportivo. A Exilles si nota un picco di eventi culturali, artistici e musicali dovuti alla presenza del forte di Exilles, polo attrattivo per l'ambito allargato.

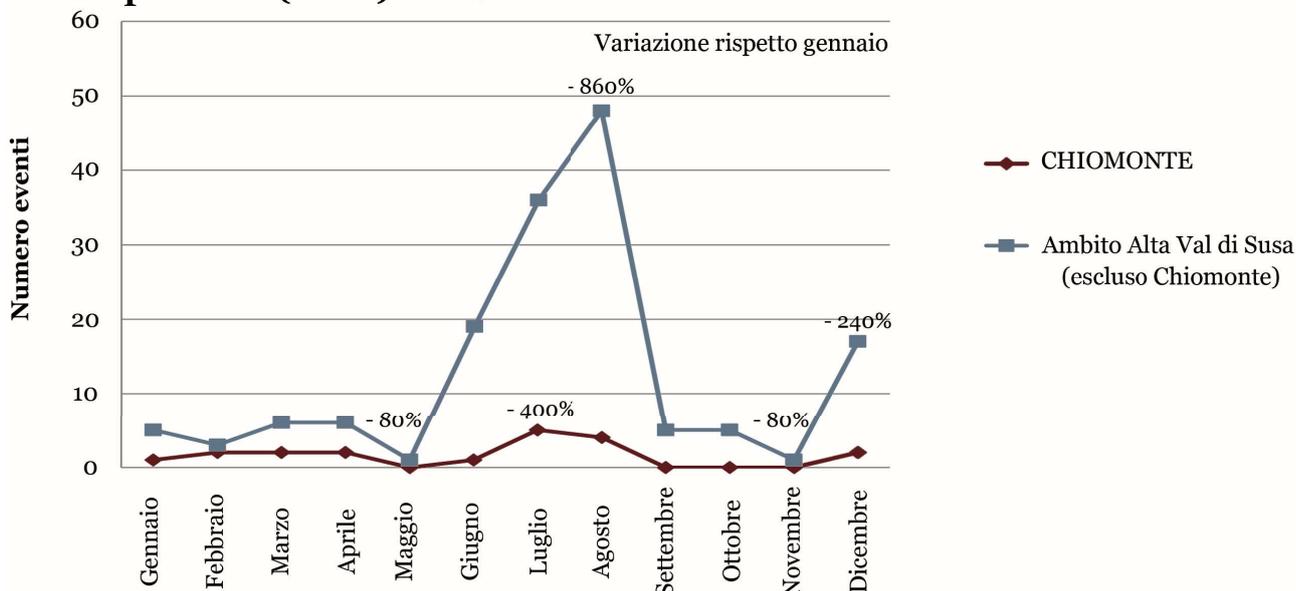
Nel comune di Chiomonte sono presenti per lo più eventi culturali, commemorativi e sportivi; l'andamento di tali eventi segue quello degli altri comuni dell'ambito "alta Val di Susa" con picchi nei mesi estivi e in corrispondenza del mese di Dicembre.

Tipologie di eventi (2020) - Ambito alta Val di Susa



1.0_Elaborazione delle autrici. Fonti: siti ufficiali dei comuni, ultima consultazione 27.05.2021. [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11] [12]

Eventi per mesi (2020) - Ambito alta Val di Susa



1.1_Elaborazione delle autrici. Fonti: siti ufficiali dei comuni, ultima consultazione 27.05.2021. [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11] [12]

Analisi del contesto

Sitografia

^[1] www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021.

^[2] www.dati-censimentopopolazione.istat.it, ultima consultazione 10.05.2021.

^[3] www.regione.piemonte.it, ultima consultazione 22.05.2021.

^[4] www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

^[5] www.comune.exilles.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

^[6] www.comune.giaglione.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

^[7] www.comune.gravere.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

^[8] www.comune.novalesa.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

^[9] www.comune.oulx.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

^[10] www.comune.salbertrand.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

^[11] www.comune.sangiorio.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

^[12] www.comune.sauzedoux.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

8.5 Analisi sull'economia

8.5.1 Settore agricolo

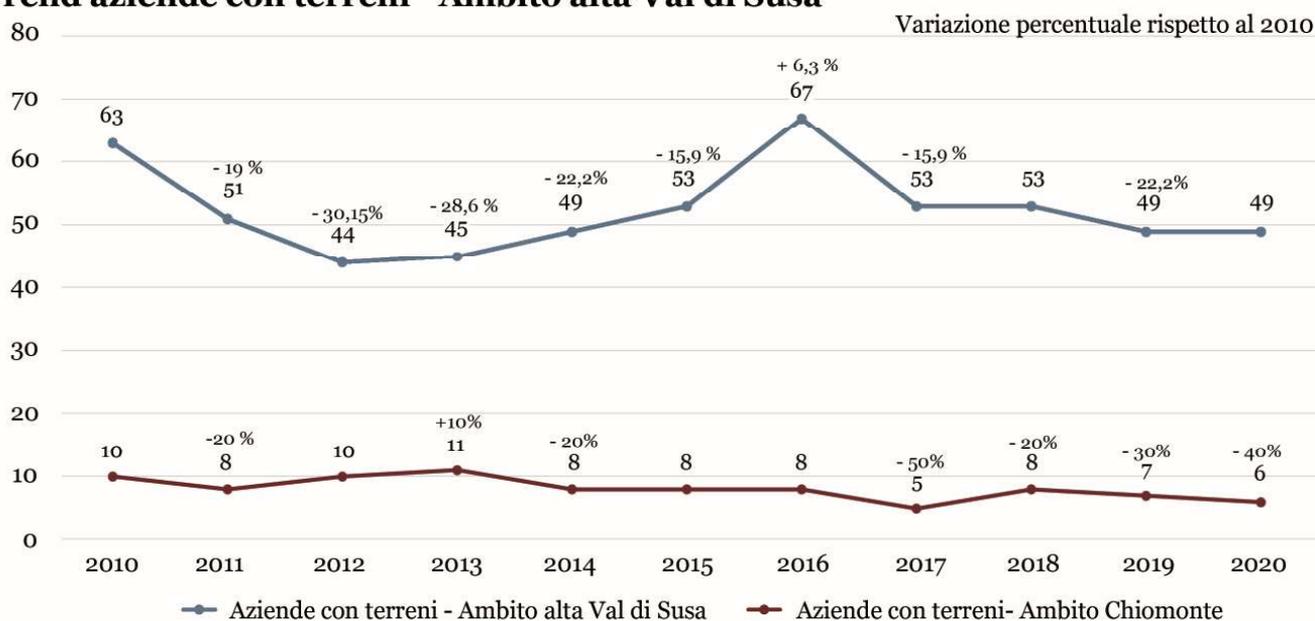
A seguito delle analisi effettuate alla scala dell'ambito di Chiomonte e della "alta Val di Susa", in merito alle aziende dotate di terreni coltivabili si è registrata una variazione del +22,2% per il macro-ambito, tendenza opposta a quella relativa al comune di Chiomonte dove è emerso un calo del -40%.

Gli ettari di terreni coltivati del macro-ambito, dal 2010 al 2020, hanno subito una crescita del 93,5%, mentre a Chiomonte si è verificata una decrescita del -3%.

Giaglione è il comune emergente per numero di ettari coltivati, invece per quanto riguarda il numero di aziende si distinguono Oulx e Novalesa.

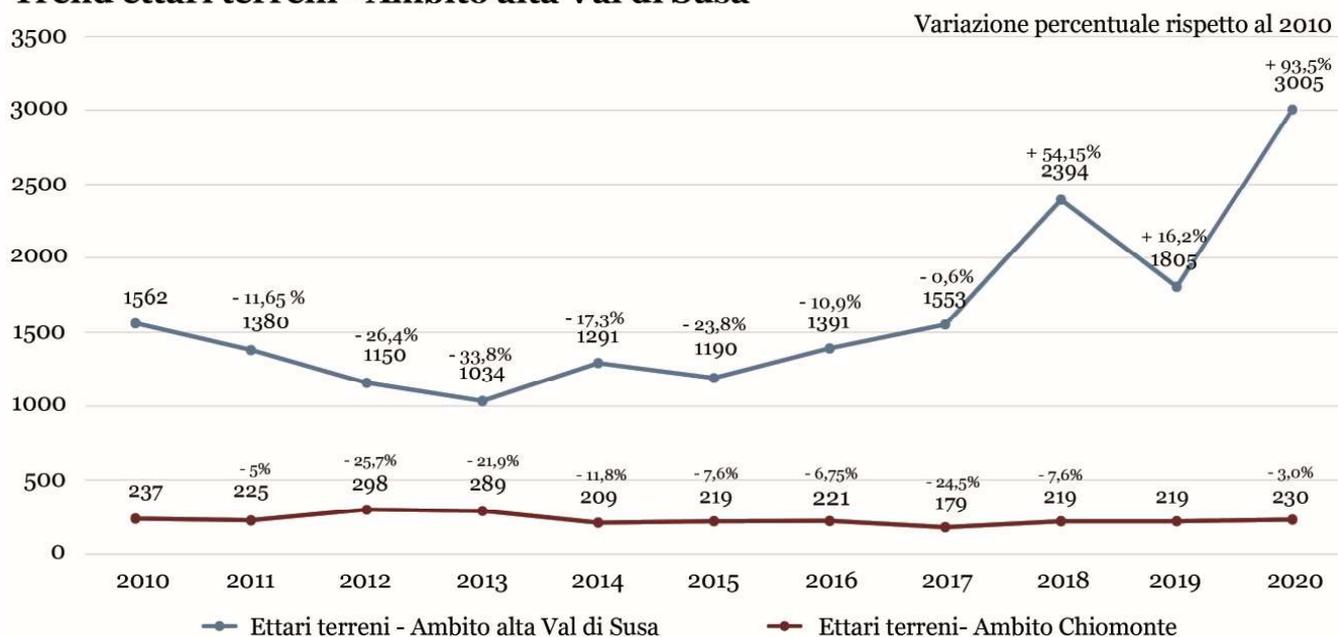
Le aziende legate all'allevamento hanno subito una decrescita nell'arco temporale analizzato sia a livello dell'ambito "alta Val di Susa", sia in quello del comune di Chiomonte.

Trend aziende con terreni - Ambito alta Val di Susa



1.0_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.sistemapiemonte.it, ultima consultazione 10.06.2021. ^[1]

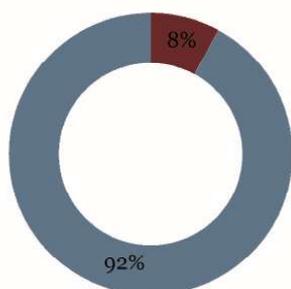
Trend ettari terreni - Ambito alta Val di Susa



1.1_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.sistemapiemonte.it, ultima consultazione 10.06.2021. ^[1]

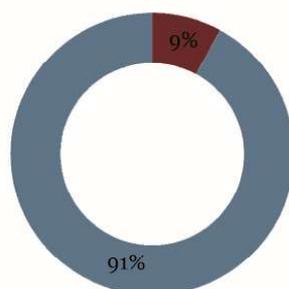
Ettari terreni coltivati (2020)

Ambito di Chiomonte



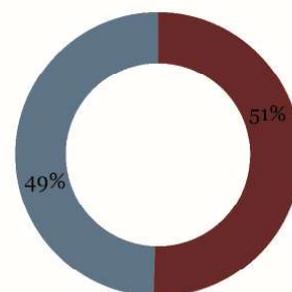
Ettari terreni coltivati (2020)

Ambito alta Val di Susa



Ettari terreni coltivati (2020)

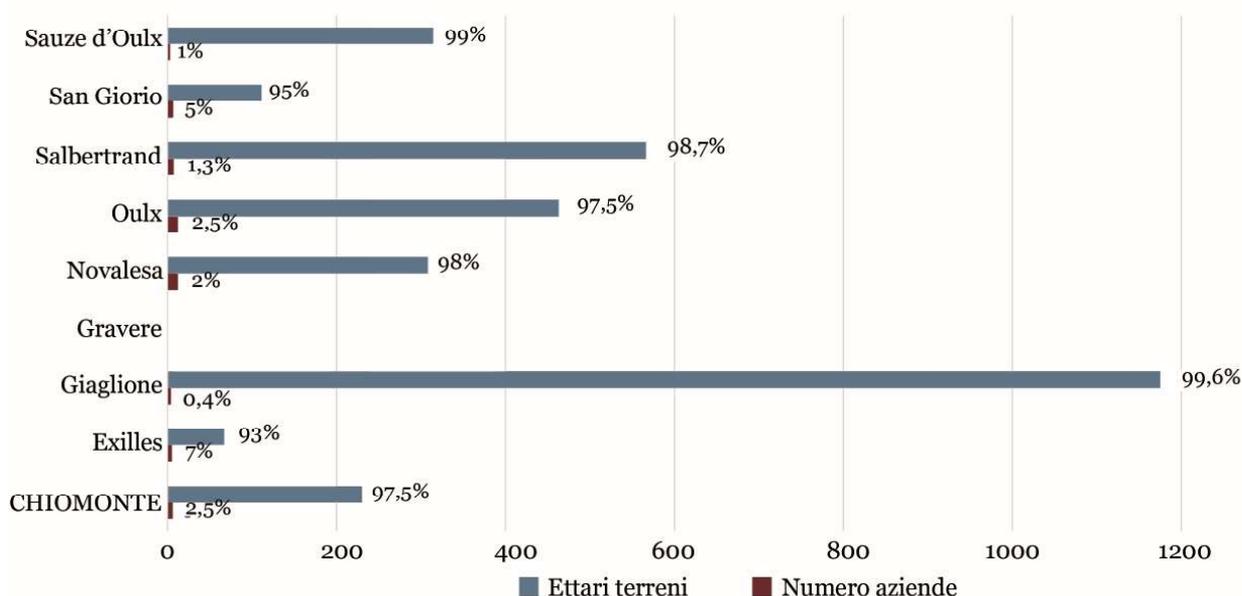
Ambito di Susa



■ Terreni coltivati ■ Superficie totale

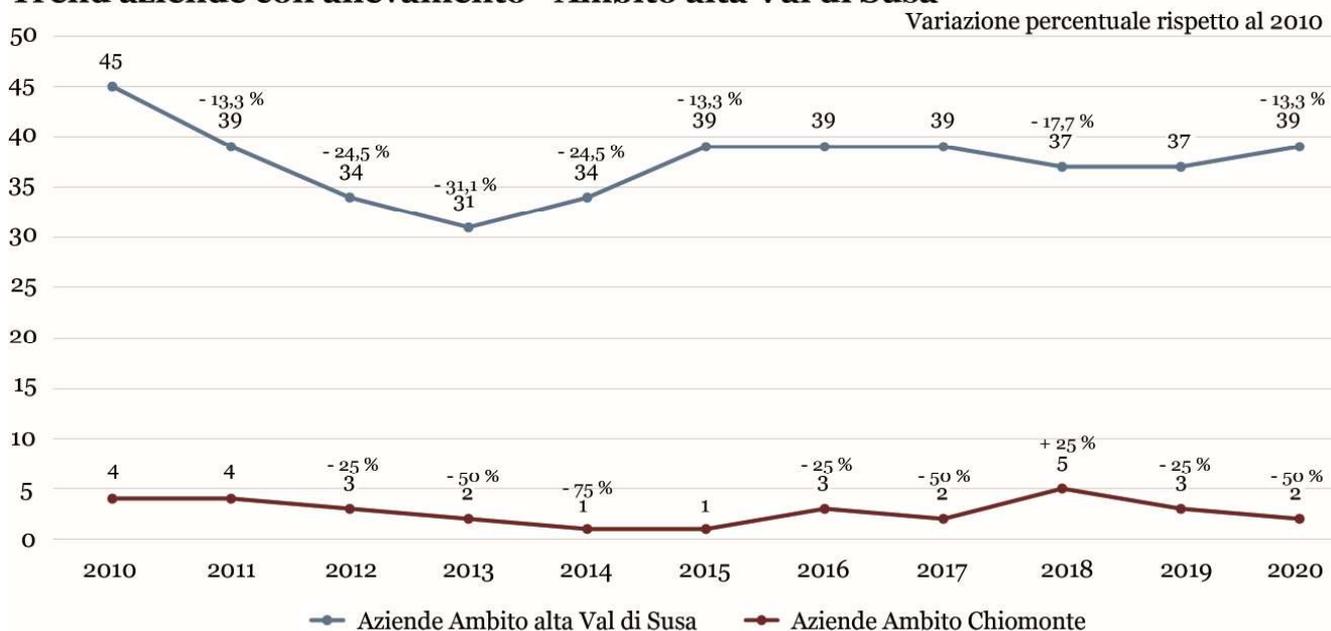
1.2-1,3-1.4_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.sistemapiemonte.it, ultima consultazione 10.06.2021.

Ettari e numero di aziende - Ambito alta Val di Susa



1.5_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.sistemapiemonte.it, ultima consultazione 10.06.2021. [1]

Trend aziende con allevamento - Ambito alta Val di Susa



1.6_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.sistemapiemonte.it, ultima consultazione 10.06.2021. [1]

Analisi del contesto

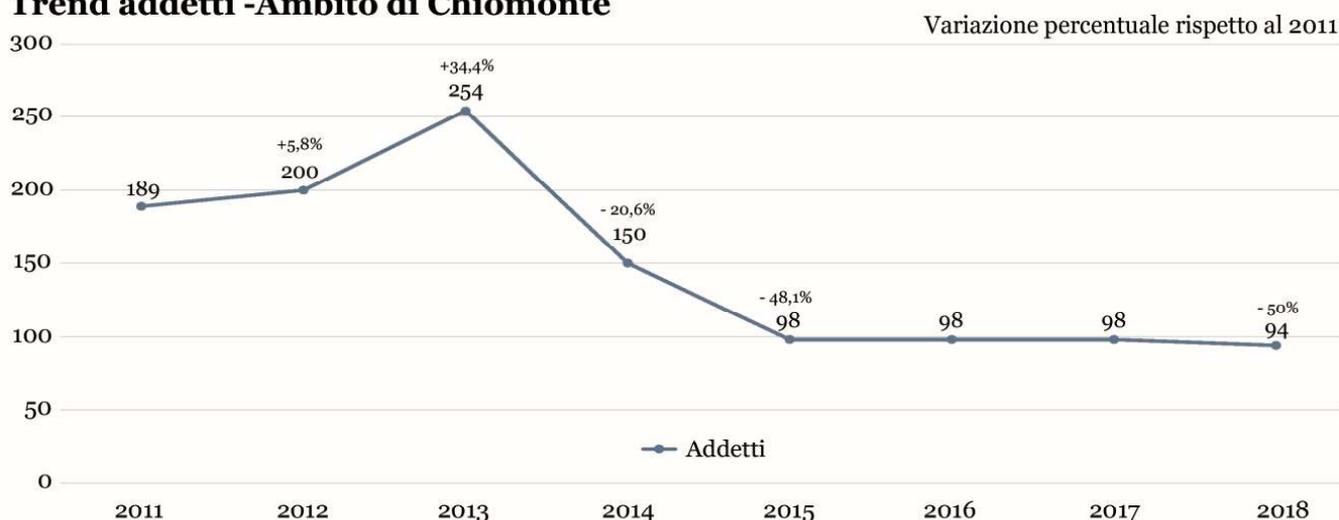
8.5.2 Imprese

I comuni dell'ambito "alta Val di Susa" con un maggior numero di imprese sono in ordine decrescente: Oulx, Sauze d'Oulx e Chiomonte. In quest'ultimo il settore preminente è quello terziario a cui appartengono il 60% delle imprese nel territorio comunale; il settore secondario riveste il 25%, mentre quello primario il 15%. Nell'ambito "alta Val di Susa" il 62,5% delle imprese appartengono al settore terziario, il 27% appartiene al settore secondario, infine il 10,5% a quello primario. Nello specifico le imprese emergenti sia nell'ambito del comune, che nel macro-ambito sono quelle nel campo delle: costruzioni (F), delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (I), del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (G); dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (A).

Gli andamenti delle unità locali e delle imprese nel comune di Chiomonte dal 2011 al 2017 presentano delle analogie, ma nel 2018 si è verificato un calo delle imprese (- 8,4%) e una crescita delle unità locali (+1,8%). Nel macro-ambito si è verificato il medesimo fenomeno.

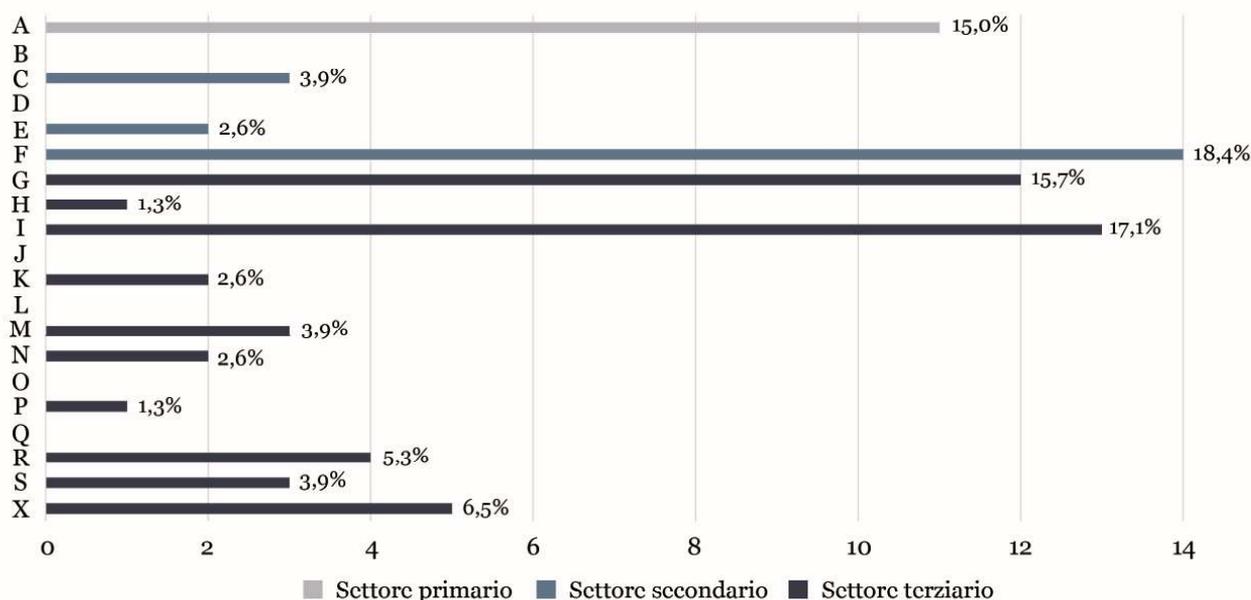
Nell'ambito di Chiomonte dal 2014 c'è stata una rapida decrescita del numero di addetti fino al 2018, mentre nell'ambito "alta Val di Susa" questo fenomeno di decrescita ha subito un'inversione di tendenza a partire dal 2016.

Trend addetti -Ambito di Chiomonte



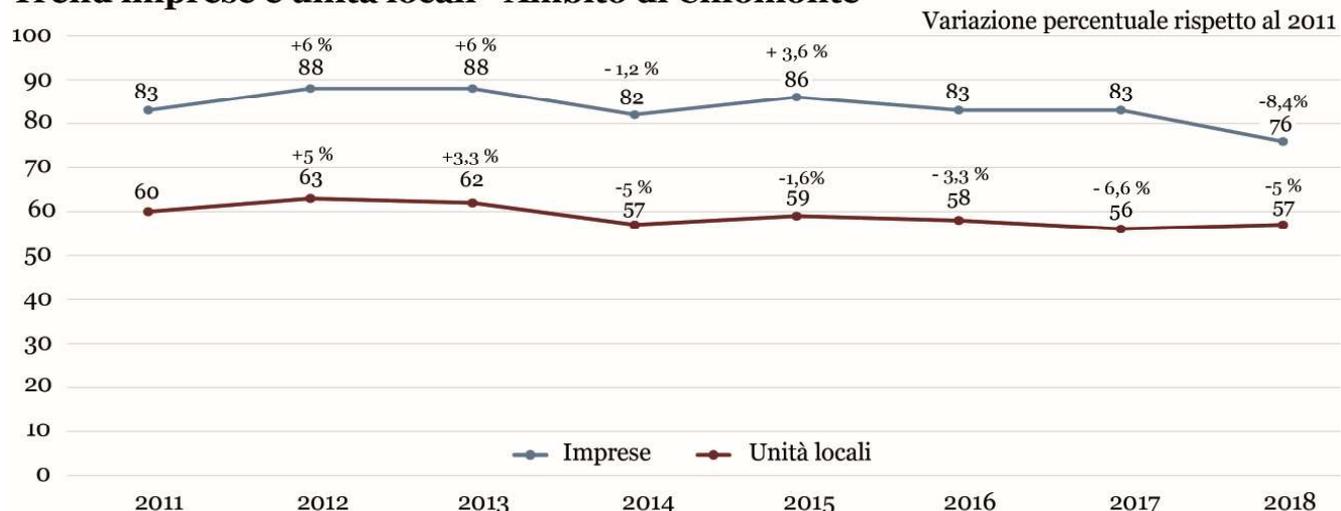
1.0_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.ruparpiemonte.it, ultima consultazione 15.06.2021. [2]

Imprese Ateco (2019) - Ambito di Chiomonte



1.1_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.to.camcom.it, ultima consultazione 12.06.2021. [3]

Trend imprese e unità locali - Ambito di Chiomonte



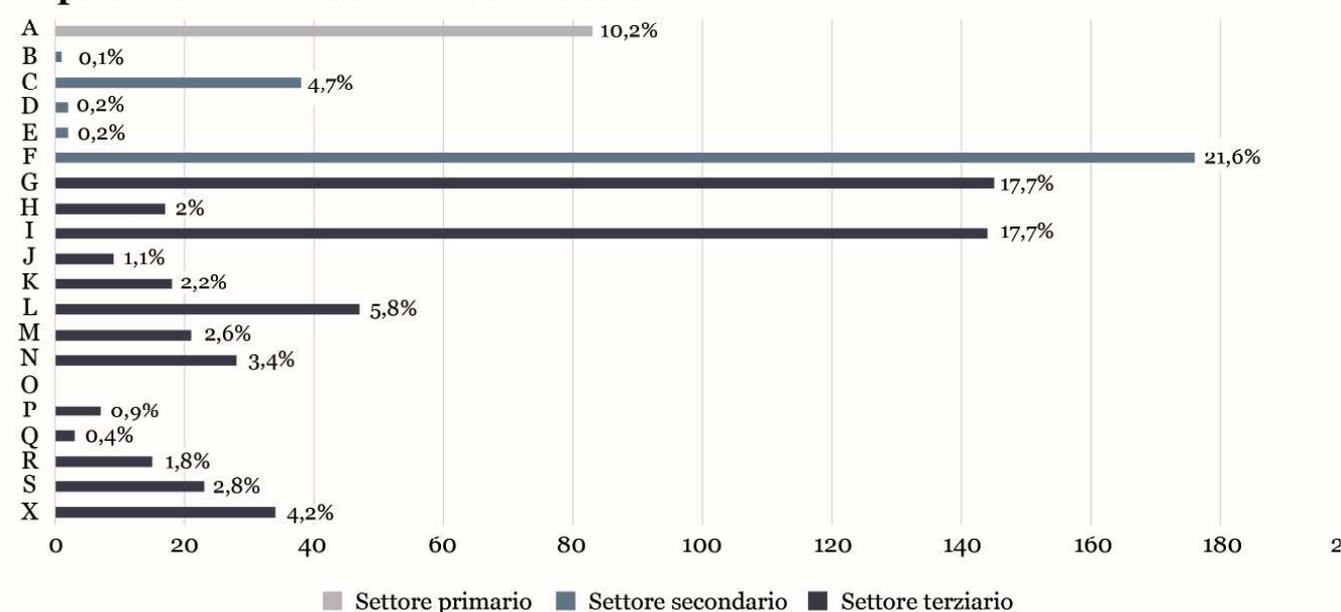
1.2_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.ruparpiemonte.it, ultima consultazione 15.06.2021.

Trend addetti -Ambito alta Val di Susa



1.3_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.ruparpiemonte.it, ultima consultazione 15.06.2021. [2]

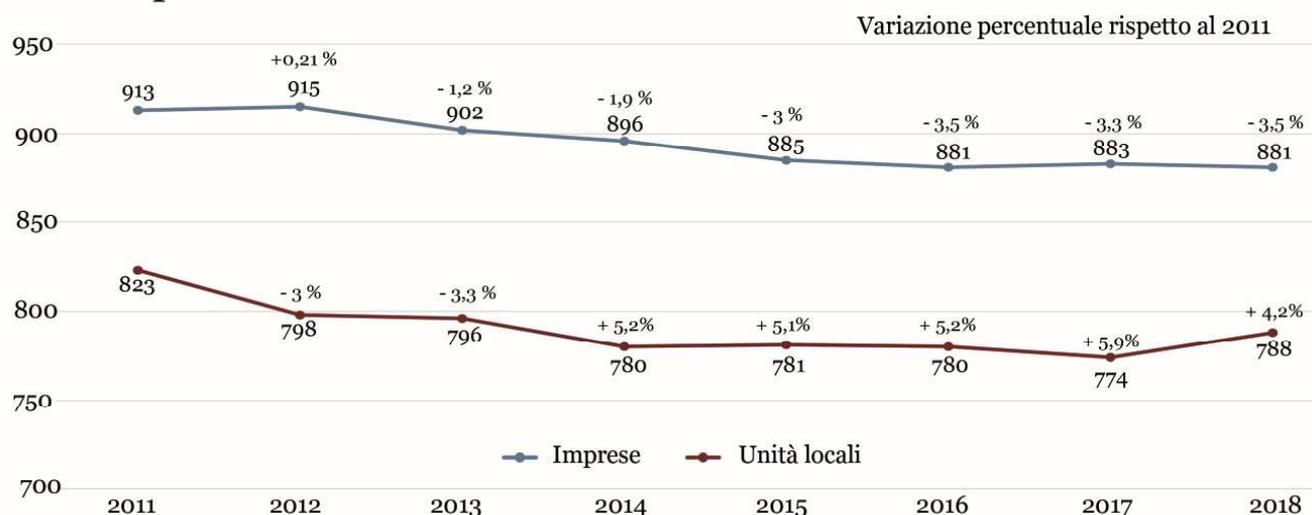
Imprese Ateco - Ambito alta Val di Susa



1.4_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.to.camcom.it, ultima consultazione 12.06.2021. [3]

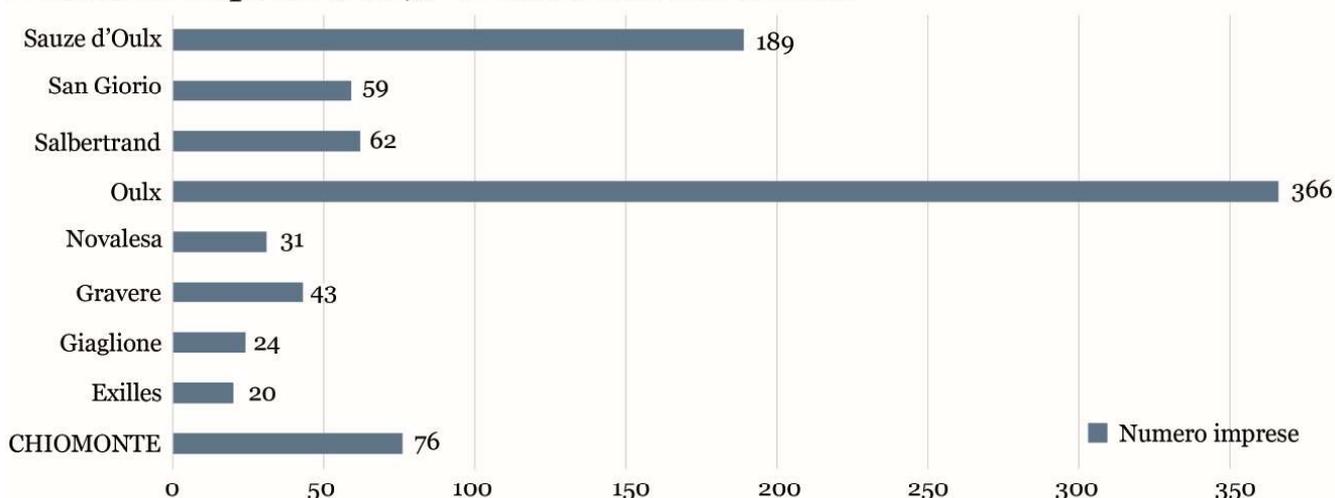
Analisi del contesto

Trend imprese e unità locali - Ambito alta Val di Susa



1.5_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.ruparpiemonte.it, ultima consultazione 15.06.2021. ^[2]

Dotazione imprese (2019) - Ambito alta Val di Susa



1.6_Elaborazione delle autrici. Fonte: www.ruparpiemonte.it, ultima consultazione 15.06.2021. ^[2]

8.5.3 Occupazione

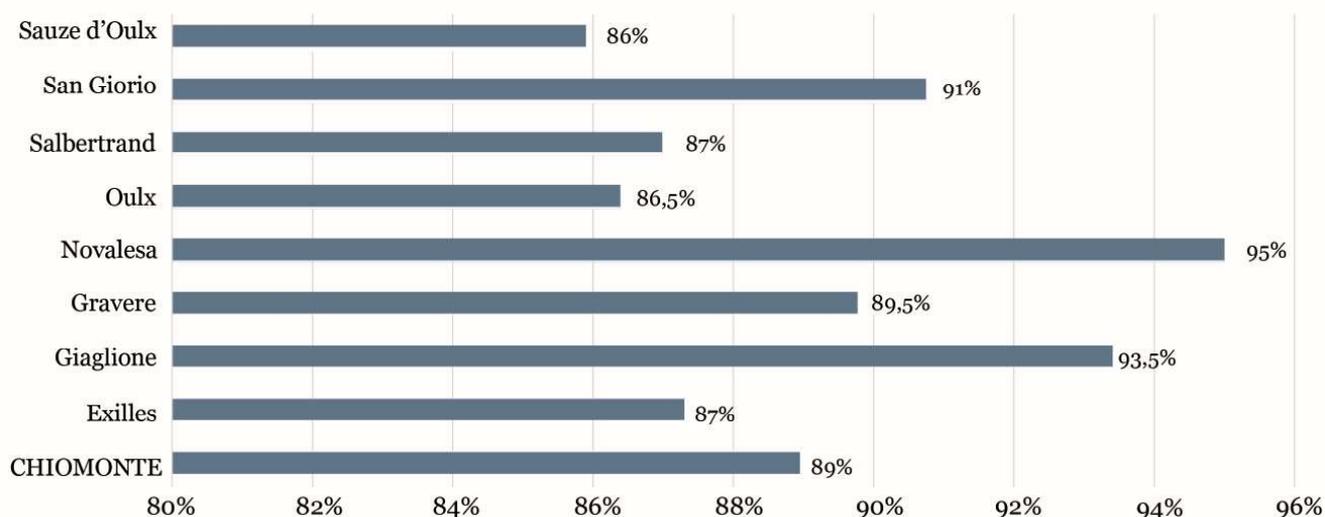
Dai dati raccolti si osserva che all'interno del macro-ambito il tasso di occupazione è molto elevato in tutti i comuni soprattutto in Novalesa (95%), Giaglione (93,3%), San Giorio (91%), Gravere (89,5%) e Chiomonte (89%).

Il tasso di disoccupazione dell'ambito allagato presenta valori tra il 5% e il 14%; Chiomonte rientra nella media con un tasso dell'11%.

Gli occupati del comune di riferimento costituiscono solo il 9% degli occupati dell'ambito "alta Val di Susa".

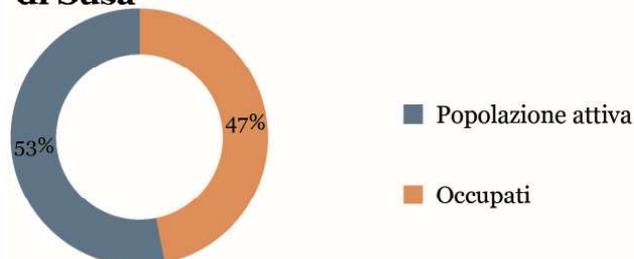
In conclusione si può affermare che sia a Chiomonte che nel macro-ambito la popolazione attiva costituisce il 53% della cittadinanza, mentre gli occupati il 47%.

Tasso d'occupazione (2019)- Ambito alta Val di Susa

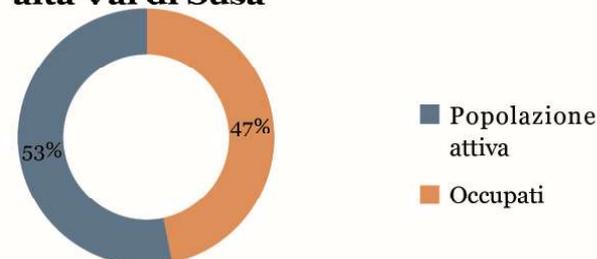


1.0_Elaborazione delle autrici. Fonti: www.infodata.ilsole24ore.com, asc.istat.it, ultima consultazione 20.06.2021. [5]

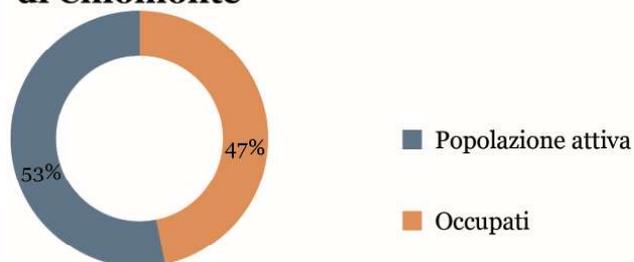
Tasso di occupazione (2019) - Ambito di Susa



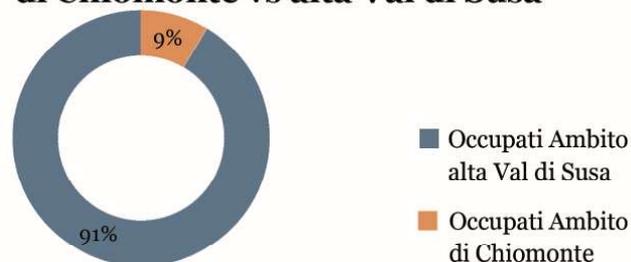
Tasso di occupazione (2019) - Ambito alta Val di Susa



Tasso di occupazione (2019) - Ambito di Chiomonte

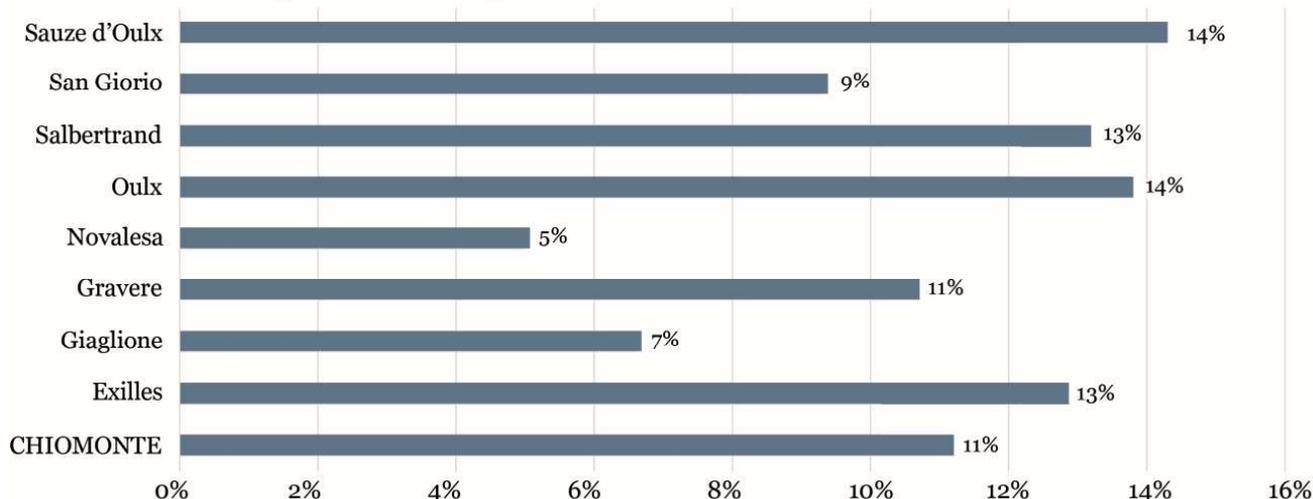


Tasso di occupazione (2019) - Ambito di Chiomonte vs alta Val di Susa



1.1-1.2-1.3-1.4_Elaborazione delle autrici. Fonti: asc.istat.it, ultima consultazione 20.06.2021. [4]

Tasso di disoccupazione (2019)- Ambito alta Val di Susa



1.5_Elaborazione delle autrici. Fonti: www.infodata.ilsole24ore.com, asc.istat.it, ultima consultazione 20.06.2021. [5]

Analisi del contesto

Sitografia

[¹] www.sistemapiemonte.it, ultima consultazione 10.06.2021.

[²] www.ruparpiemonte.it, ultima consultazione 15.06.2021.

[³] www.to.camcom.it, ultima consultazione 12.06.2021.

[⁴] asc.istat.it, ultima consultazione 20.06.2021.

[⁵] www.infodata.ilsole24ore.com, asc.istat.it, ultima consultazione 20.06.2021.

8.6 Analisi sul turismo

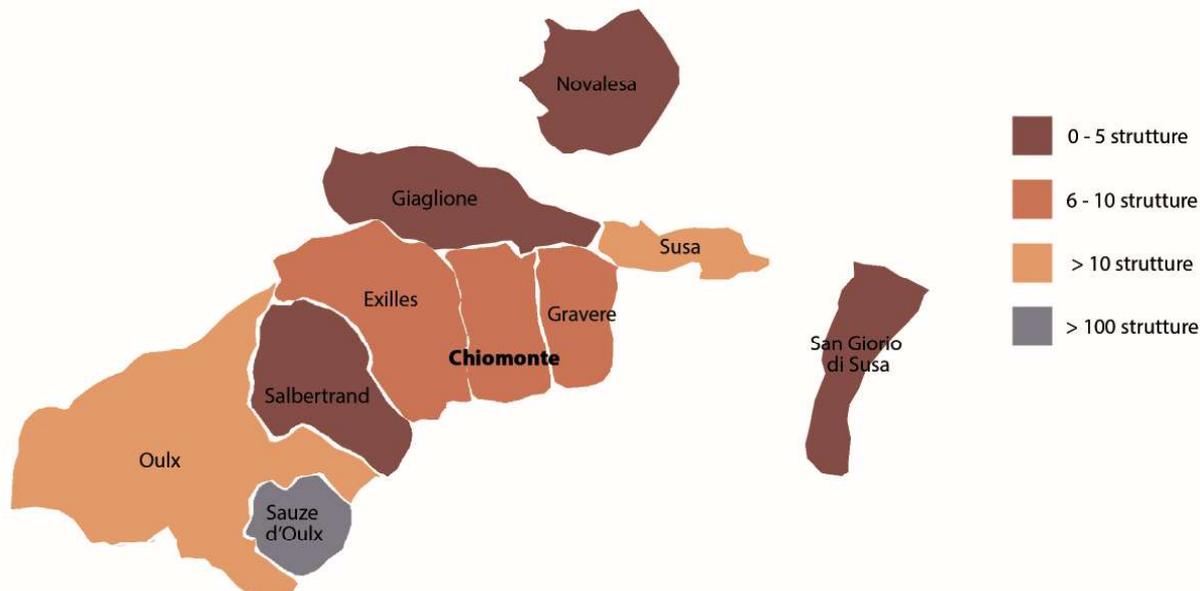
8.6.1 Offerta turistica

Sauze d'Oulx e Oulx sono i comuni che presentano il numero maggiore di strutture ricettive, seguiti da Chiomonte, dove sono presenti 10 strutture ricettive per il turismo, Exilles e Gravere.

Sauze d'Oulx emerge per densità turistica, densità ricettiva, tasso di ricettività, tasso di presenza turistica e tempo medio di permanenza. A Chiomonte è uno dei comuni con valori più bassi di densità turistica, densità ricettiva, tasso di ricettività e tasso di presenza turistica; tuttavia è uno dei comuni con un tempo medio di permanenza elevato con Novalesa (26,3%), Sauze d'Oulx (20%) e Salbertrand (11%). Nel corso degli anni le presenze e gli arrivi turistici hanno presentato un andamento molto irregolare in tutti i comuni del macro-ambito e diversità marcate. In particolare, a Chiomonte negli ultimi anni si è verificata una decrescita di questi due parametri.

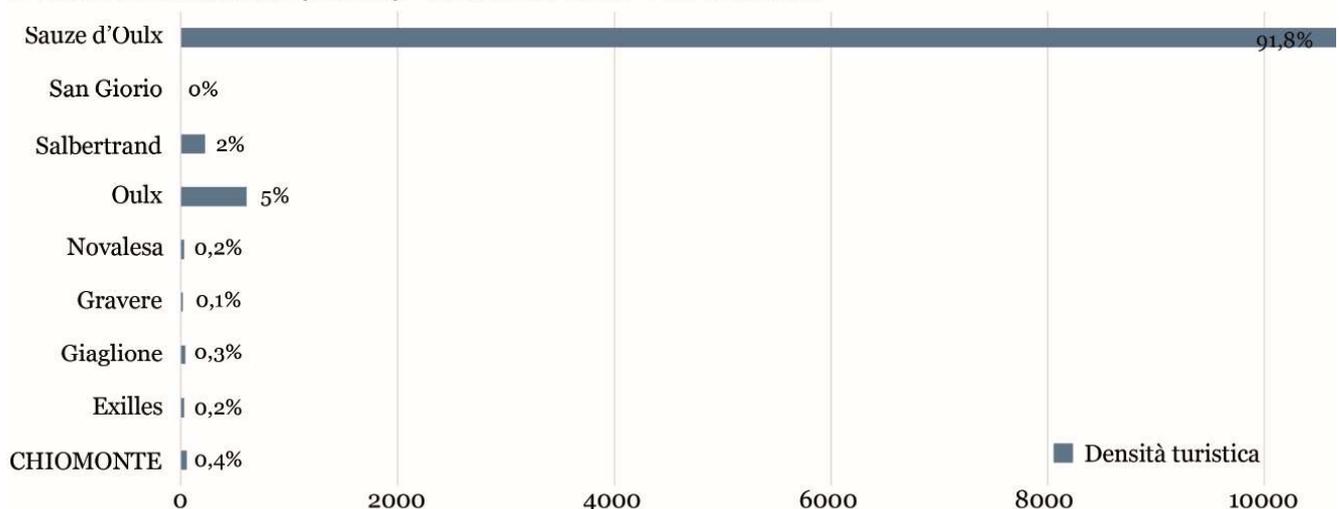
Concludendo, dallo studio della provenienza dei turisti si può affermare, che nei comuni di Sauze d'Oulx, Salbertrand, Giaglione e Chiomonte prevale la presenza di turisti stranieri.

Strutture ricettive (2020) - Ambito alta Val di Susa



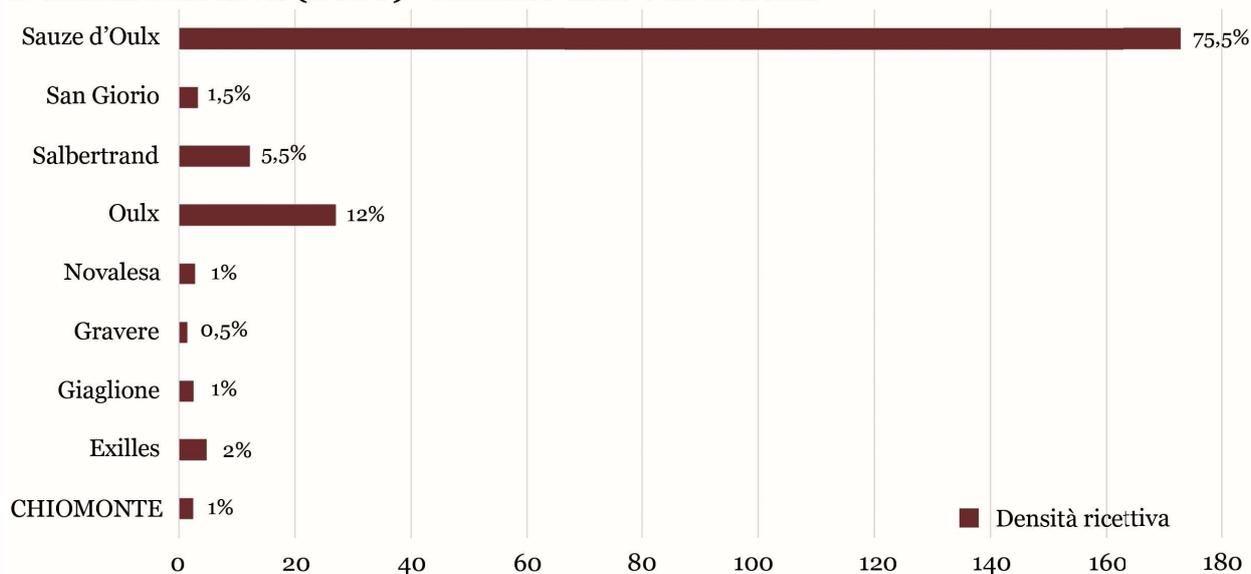
1.0_Elaborazione delle autrici fuori scala, su base carta BDTRE in scala 1:500.000. Fonti: www.geoportale.piemonte.it, ultima consultazione 26.05.2021. [1]

Densità turistica (2020) - Ambito alta Val di Susa



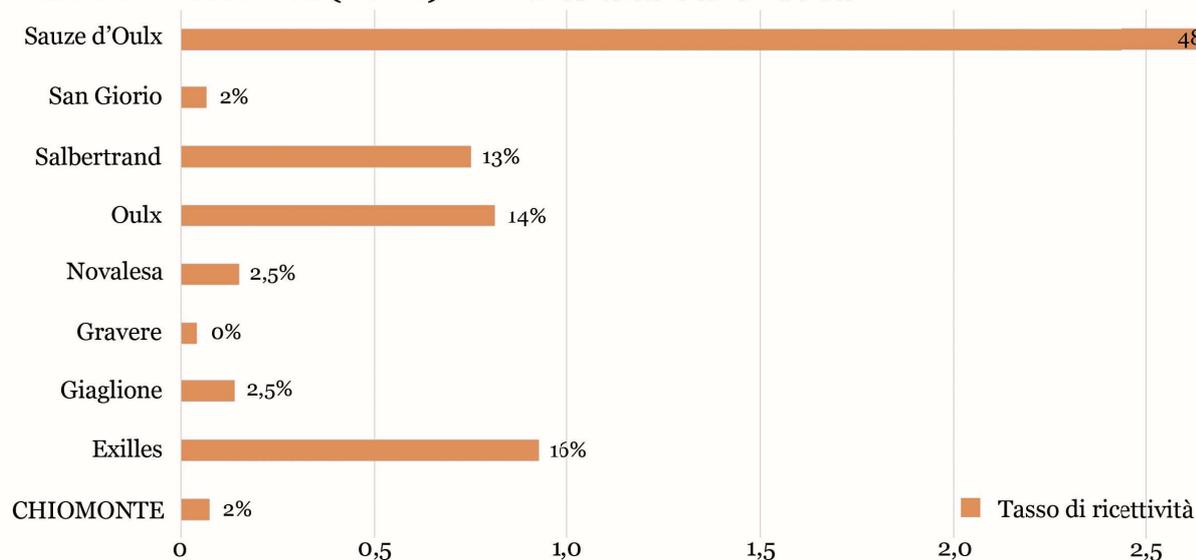
1.1_Elaborazione delle autrici. Fonte: relazione.ambiente.piemonte.it, ultima consultazione 26.06.2021. [2]

Densità ricettiva (2020) - Ambito alta Val di Susa



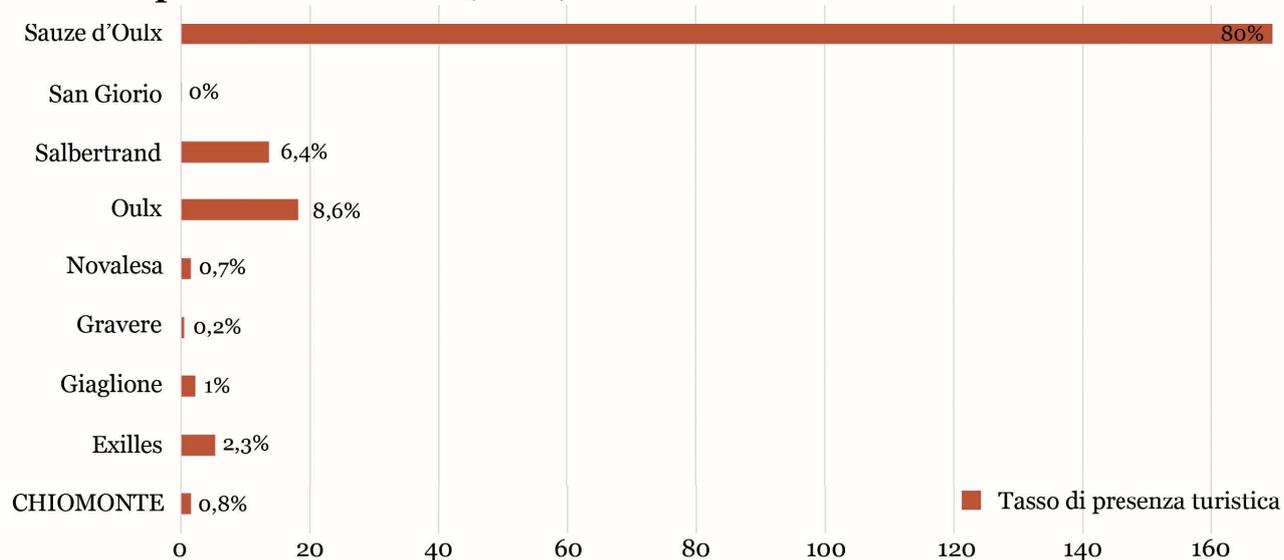
1.2_Elaborazione delle autrici. Fonte: relazione.ambiente.piemonte.it, ultima consultazione 26.06.2021. [2]

Tasso di ricettività (2020) - Ambito alta Val di Susa



1.3_Elaborazione delle autrici. Fonte: relazione.ambiente.piemonte.it, ultima consultazione 26.06.2021. [2]

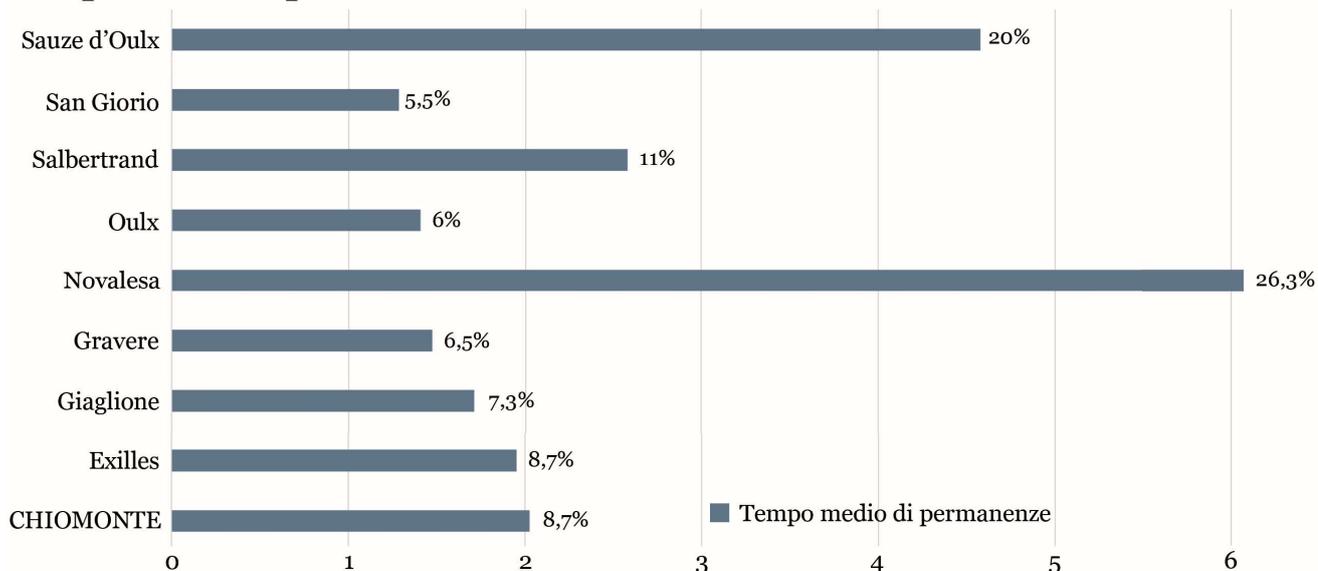
Tasso di presenza turistica (2020) - Ambito alta Val di Susa



1.4_Elaborazione delle autrici. Fonte: relazione.ambiente.piemonte.it, ultima consultazione 26.06.2021. [2]

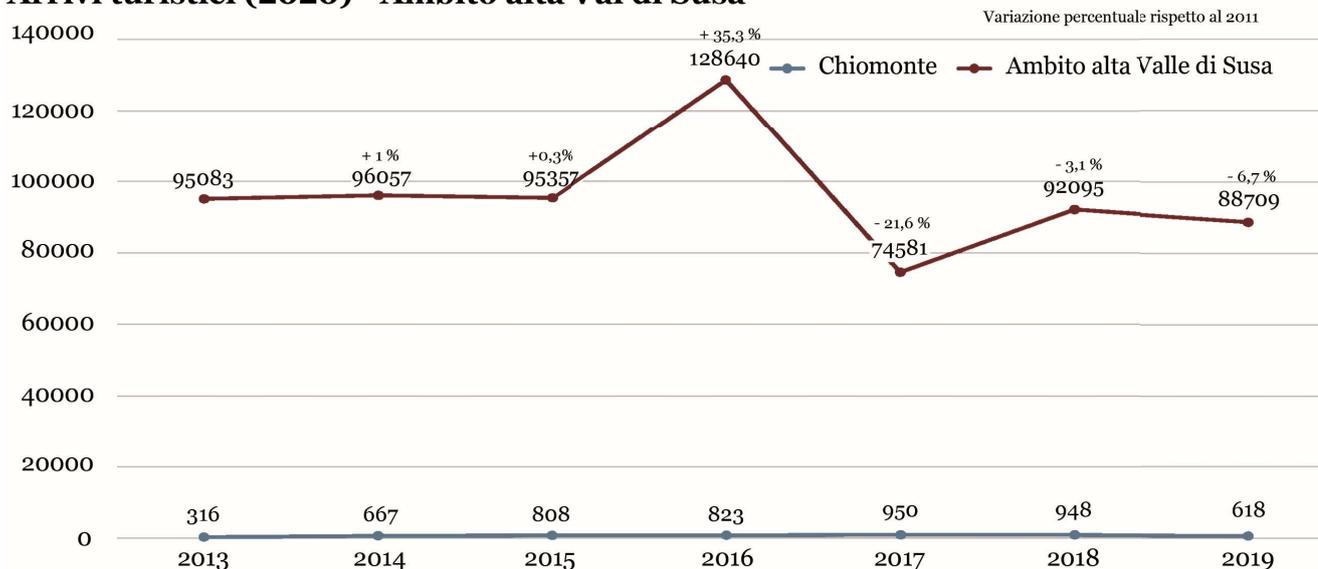
Analisi del contesto

Tempo medio di permanenza (2020) - Ambito alta Val di Susa



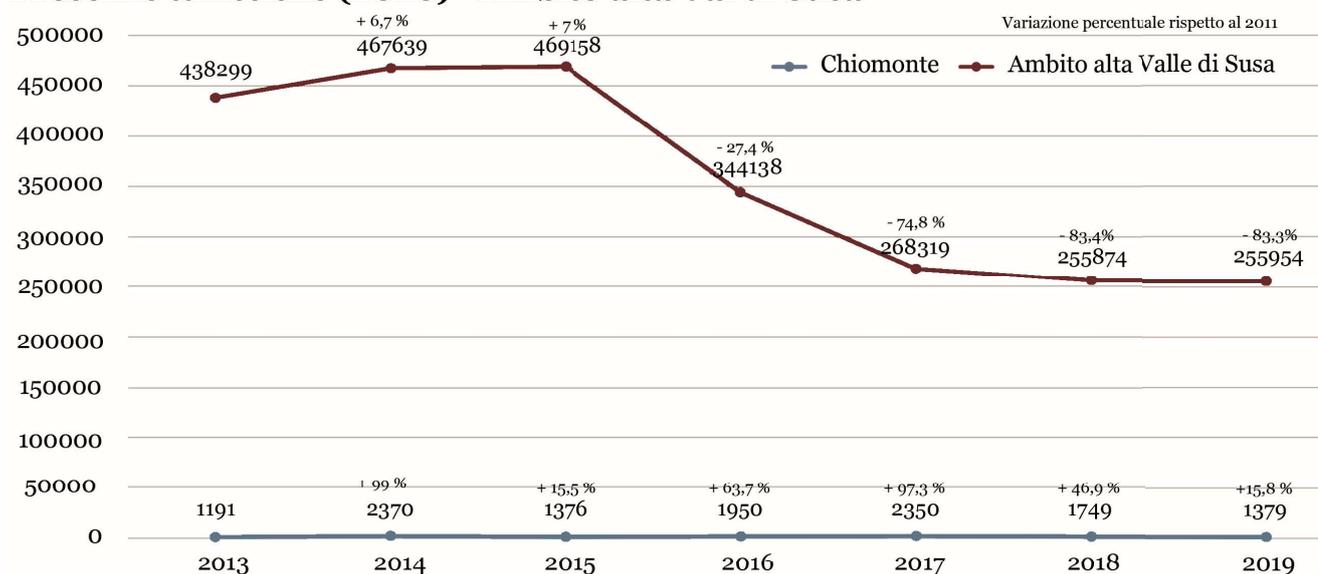
1.5_Elaborazione delle autrici. Fonte: relazione.ambiente.piemonte.it, ultima consultazione 26.06.2021. [2]

Arrivi turistici (2020) - Ambito alta Val di Susa



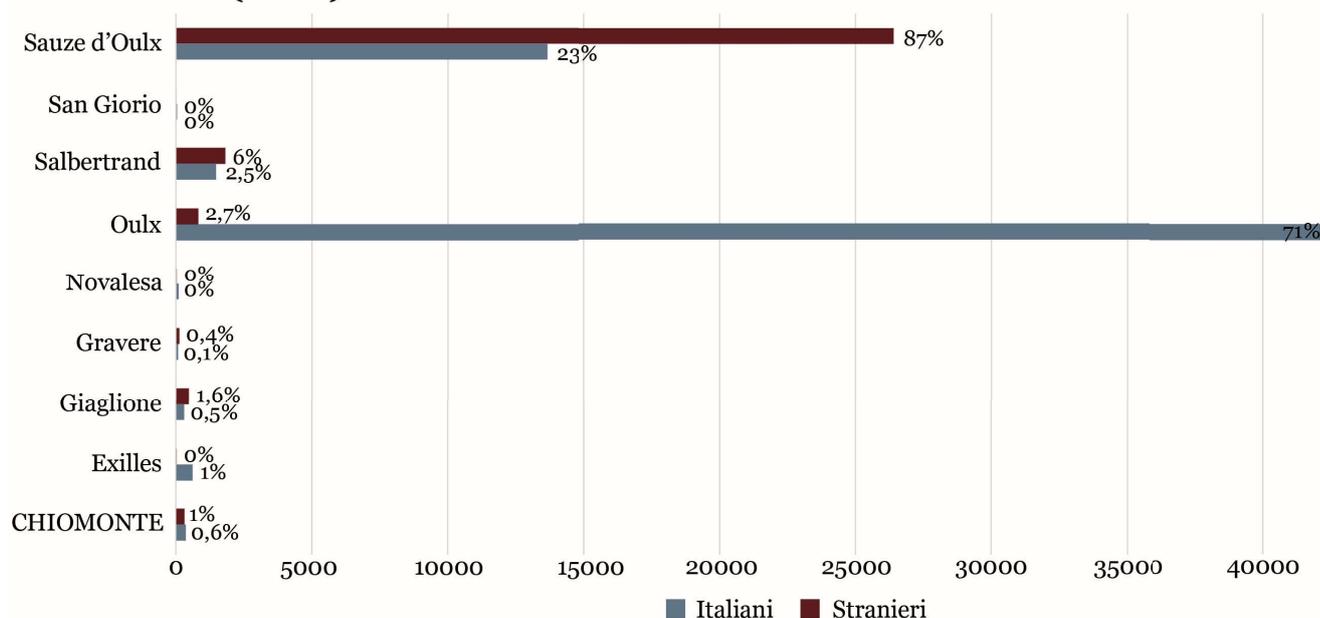
1.6_Elaborazione delle autrici. Fonte: relazione.ambiente.piemonte.it, ultima consultazione 26.06.2021. [2]

Presenze turistiche (2020) - Ambito alta Val di Susa



1.7_Elaborazione delle autrici. Fonte: relazione.ambiente.piemonte.it, ultima consultazione 26.06.2021. [2]

Provenienza (2020) - Ambito alta Val di Susa



*Le percentuali indicate sono state calcolate separatamente per le diverse categorie indicate in legenda.

1.8_Elaborazione delle autrici. Fonte: relazione.ambiente.piemonte.it, ultima consultazione 26.06.2021. ^[2]

Per rendere più chiari i temi analizzati nei grafici, sopra riportati, si forniscono le seguenti definizioni:

- gli arrivi, indicano il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato;
- le presenze, indicano il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi;
- il tempo medio di permanenza, indica il rapporto tra presenze e arrivi;
- il tasso di ricettività, indica il numero di posti letto ogni 100.000 abitanti;
- il tasso di presenza turistica, misura il livello di “affollamento” turistico in un determinato periodo (anno o mese) indicando il numero di turisti presenti ogni 100.000 abitanti;
- la densità ricettiva, indica il numero di posti letto per kmq;
- la densità turistica, è data dal rapporto tra il numero di presenze (il numero delle notti trascorse dai turisti) e la superficie del territorio e indica il numero di turisti per kmq.

Analisi del contesto

Sitografia

^[1] www.geoportale.piemonte.it, ultima consultazione 26.05.2021.

^[2] relazione.ambiente.piemonte.it, ultima consultazione 26.06.2021.

9.0 SWOT e obiettivi strategici

9.1 SWOT di sintesi

Sono state realizzate delle SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats*) a diverse scale: “ambito Alta Val di Susa”, “ambito Chiomonte” e “ambito Palazzo Levis”. Tale strumento di valutazione sintetizza ciò che è stato studiato precedentemente nelle analisi del contesto attraverso quattro criteri: punti di forza e di debolezza riferiti allo stato di fatto, opportunità e minacce basate su previsioni fondate. Si è deciso di effettuare una pesatura dei temi analizzati, individuando già nelle singole SWOT (vedi Appendici 3, 4 e 5) le tematiche sensibili, semplificando così la redazione della SWOT di sintesi.

Dalla SWOT di sintesi è emerso che il Palazzo possiede un notevole valore storico-architettonico e le funzioni di museo e di pinacoteca ne valorizzano la memoria. Nonostante le iniziative e gli eventi è poco conosciuto a livello regionale; inoltre, a causa dell'emergenza sanitaria in corso l'orario di apertura risulta essere limitato. Palazzo Levis è tutelato dalla Soprintendenza e alcuni ambienti sono stati restaurati e allestiti grazie anche al sostegno della Fondazione Compagnia San Paolo, tuttavia non è certo il futuro reperimento di fondi per ulteriori miglioramenti.

Il Comune oggetto di studio e il macroambito “Alta Val di Susa” risultano essere coinvolti in numerosi progetti, che hanno migliorato l'accessibilità, le dotazioni dei servizi al cittadino, la promozione turistica e si prevedono altrettanti progetti che migliorino l'economia e i servizi.

Nell'ambito dell'“Alta Val di Susa” sono presenti diverse strutture ricettive, in particolare Chiomonte è ben fornito di tali strutture e presenta un tempo medio di permanenza superiore rispetto al macro-ambito. Si segnala, inoltre, che nel macroambito sono presenti: 39 associazioni a carattere culturale-turistico, di cui 2 nel comune di oggetto di studio, un cinema, un museo, un teatro a Chiomonte e due forti. È previsto un progetto per la promozione dell'offerta culturale, che però risulta essere comunque limitata rispetto ad altre realtà della regione Piemonte.

Nell'ambito allargato “Alta Val di Susa” sono presenti più di 100 associazioni di diverso carattere, di cui il 14% si collocano nel comune di Chiomonte, numerosi eventi concentrati nei mesi estivi e in quelli invernali. Inoltre nel comune di studio si segnala la predominanza di eventi culturali, commemorativi e sportivi e la programmazione di attività dedicate al pubblico volte alla scoperta di Giuseppe Augusto Levis. Tuttavia, si riscontra una bassa presenza di eventi artistici, musicali, enogastronomici e per bambini nel macroambito.

L'ultimo tema analizzato è quello dell'economica, da cui riscontriamo che il terziario costituisce il settore più sviluppato dell'ambito “Alta Val di Susa”. Nello specifico, Chiomonte è uno dei comuni del macroambito che presenta il maggior numero di imprese, specie in tale settore, tuttavia si è verificato un calo di aziende con terreni e legate all'allevamento negli ultimi 10 anni, ma anche di imprese, tendenza che si registra in tutti i comuni dell'ambito allargato.

Dopo aver definito queste tematiche sensibili della SWOT di sintesi è stato possibile tradurle in obiettivi strategici per la definizione dello scenario funzionale “vincente”.

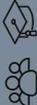
Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
MEMORIA (3) 	<ul style="list-style-type: none"> La funzione di museo all'interno del Palazzo permette di restituire la memoria del bene alla collettività;^[4] Presenza della Pinacoteca e collezione "G.A. LEVIS";^[5] Il museo fa parte del circuito dei Musei della Val di Susa;^[6] Il Palazzo possiede un notevole valore storico e architettonico.^[7] 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscenza limitata al di fuori del comune di Chiomonte. 	<ul style="list-style-type: none"> E' previsto uno studio di fattibilità per il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo;^[1] Eventi e iniziative programmate inerenti alla storia di Giuseppe Augusto Levis e alle sue produzioni.^{[2][3]} 	<ul style="list-style-type: none"> L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico.^[4] 	<p>^[1] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>^[2] www.arte.it;</p> <p>^[3] www.facebook.com.</p> <p>^[4] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento";</p> <p>^[5] www.associazionear-teco.it;</p> <p>^[6] www.valdisusaturismo.it;</p> <p>^[7] www.comune.chiomonte.to.it.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	<p>Il Palazzo possiede un notevole valore storico e architettonico e le funzioni di museo e di pinacoteca ne valorizzano la memoria, ma nonostante gli eventi e le iniziative risulta essere poco conosciuto a livello regionale.</p>
PROPRIETA' (3) 	<ul style="list-style-type: none"> Unica proprietà del Palazzo oggetto di studio: Comune di Chiomonte.^[1] 				<p>^[1] www.comune.chiomonte.to.it.</p>	<p>+</p>	<p>Risulta un elemento positivo l'unica proprietà del comune.</p>
FUNZIONI + RAPPORTO CON IL CONTESTO E SPAZI ANNESSI (3) 	<ul style="list-style-type: none"> All'interno del Palazzo si collocano la Pinacoteca "G.A. LEVIS",^[2] un museo etnografico e degli spazi per associazioni;^{[1][2]} Presenza di un parco attrezzato per bambini, ben collegato al Palazzo.^[3] 	<ul style="list-style-type: none"> Molti ambienti non presentano funzioni ed altri non sono accessibili al pubblico in quanto sono stati concessi in locazione a privati;^[2] Presenza di un parcheggio pubblico nello spazio retrostante al Palazzo, un tempo destinato ai giardini Levis;^{[1][5]} Mancanza di un rapporto tra il Palazzo e Cappella della Vergine Consolatrice.^{[2][3]} 	<ul style="list-style-type: none"> E' previsto uno studio di fattibilità per il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo;^[3] Gli ambienti oggi destinati a spazi per associazioni saranno allestiti come museo archeologico.^[4] Partecipazione al bando della Fondazione CRT nel mese di ottobre per il restauro della Cappella.^[4] 	<ul style="list-style-type: none"> L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico.^[4] 	<p>^[1] www.comune.chiomonte.to.it;</p> <p>^[2] Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici;</p> <p>^[3] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>^[4] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento";</p> <p>^[5] www.google.it.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	<p>Le funzioni presenti nel Palazzo sono la pinacoteca, il museo etnografico, spazi per associazioni ed è previsto l'insediamento di un museo archeologico; nonostante questo molti ambienti risultano ancora privi di una funzione.</p> <p>La presenza di un parcheggio comunale impedisce la piena fruizione di tale spazio e ostacola il rapporto tra il Palazzo e la Cappella; tuttavia risultano elementi positivi la partecipazione al bando della Fondazione CRT e la presenza di un parco attrezzato.</p>

SWOT e obiettivi strategici

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
<p>ACCESSIBILITÀ (1,2,3)</p> <p>→</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'ambito alta Val di Susa è raggiungibile dalla città di Torino grazie alla linea ferroviaria Bardonecchia-Torino Porta Nuova, che presenta una fermata anche nella stazione del comune di Chiomonte, e all'Autostrada del Frejus E70;^[1] • L'ambito alta Val di Susa è servito dalla Strada Statale 24 del Monginevro che consente, assieme a un sistema di strade secondarie, il collegamento tra i comuni dell'ambito.^[1] • Chiomonte presenta una percentuale inferiore di pendolari, pari al 37,9%, rispetto alla media dell'ambito "Alta Val di Susa" di 44,2%.^[1] • A Chiomonte è stato realizzato il rifacimento della segnaletica orizzontale;^[4] • Presenza di parcheggi nei pressi del Palazzo.^[4] 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti solo due svincoli autostradali, a Susa e Oulx, che consentono l'accesso al macro ambito.^[1] • L'ambito alta Val di Susa presenta una percentuale del 44,2% di pendolari;^[1] • Non sono presenti svincoli autostradali per il comune di Chiomonte, ma il più vicino è quello di Susa;^[1] • All'interno del comune di Chiomonte gli spostamenti avvengono più frequentemente con mezzi privati rispetto ai mezzi pubblici.^[1] • Sono presenti barriere architettoniche che impediscono la piena fruibilità degli spazi del Palazzo.^[4] • Assenza di ascensori all'interno del Palazzo.^[1] • Mancanza di uno spazio di aggregazione nei pressi dell'ingresso principale del Palazzo.^[1] • Il Palazzo è accessibile solo il sabato e la domenica dalle ore 15:00-19:00.^[5] 	<ul style="list-style-type: none"> • 5 milioni di contributi ai Comuni: realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili in ambito urbano ed extraurbano pertinenti alla viabilità provinciale;^[2] • Progetto del nuovo svincolo autostradale di Chiomonte, che permetterà il collegamento tra la statale 24, nei pressi del centro di Chiomonte e l'Autostrada A32 in direzione Torino. • A Chiomonte sono previsti: il potenziamento della pista ciclabile, il rifacimento manto stradale e la realizzazione di un bike park;^[6] • E' previsto uno studio di fattibilità per il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo.^[6] • Pianificazione dell'apertura del museo all'interno del Palazzo anche nei mesi invernali.^[7] 	<ul style="list-style-type: none"> • A Chiomonte è prevista la realizzazione del parcheggio nei pressi del Palazzo vescovile sottoposto a vincolo di tutela della Soprintendenza.^{[7][8]} • L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico sul Palazzo.^[7] • Nel caso in cui l'emergenza sanitaria si protrarrà nel tempo gli orari di apertura del Palazzo potranno subire variazioni;^[7] • Il prolungamento dei tempi di redazione dello studio di fattibilità del Palazzo potrebbe portare a ritardi nel miglioramento dell'accessibilità.^[7] 	<p>^[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.1, 1.3;</p> <p>^[2] www.lagendadnews.com;</p> <p>^[3] www.valsusaoggi.it;</p> <p>^[4] Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici;</p> <p>^[5] www.associazionearteco.it;</p> <p>^[6] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>^[7] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento";</p> <p>^[8] www.sabapto.beniculturali.it.</p>	<p style="text-align: center;">+</p> <p style="text-align: center;">-</p>	<p>L'ambito alta Val di Susa, compreso il comune di Chiomonte risultano essere ben serviti dalla linea Bardonecchia-Torino, dall'autostrada E70, dalla Strada Statale 24 da strade secondarie; sono inoltre in previsione diversi progetti di miglioramento dell'accessibilità e della mobilità dolce;</p> <p>Chiomonte risulta essere il comune con la percentuale inferiore di pendolari all'interno del macro-ambito.</p> <p>Nonostante non siano attualmente presenti svincoli autostradali per il comune di Chiomonte, sono previste opere di miglioramento dell'accessibilità e il progetto di un nuovo svincolo autostradale per il collegamento con la città di Torino.</p> <p>Per il Palazzo sono previsti interventi futuri per sopperire alla presenza di barriere architettoniche e spazi d'aggregazione, tuttavia l'incertezza del reperimento dei fondi potrebbe essere un ostacolo. Inoltre, è stato pianificato il prolungamento dell'apertura al pubblico nei mesi invernali, salvo l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria in corso.</p>

Tematiche	Punti di forza 	Punti di debolezza 	Opportunità 	Minacce 	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
<p>PROCESSUALITA' (1,2,3) </p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nel 2006, in occasione delle Olimpiadi Invernali "Torino 2006", molti comuni dell'ambito alta Val di Susa diventano Comuni Olimpici, tra cui Chiomonte, sede ufficiale dello sci alpino.^{[1],[18]} • L'ambito alta Val di Susa rientra nel Piano Forestale Territoriale 2000.^[2] • A Chiomonte recentemente sono stati eseguiti: l'adeguamento dell'illuminazione pubblica, il completamento della rete gas-metano e la riqualificazione e adeguamento Palazzo Levis.^[9] • Chiomonte fa parte della Federazione Strade del Vino e dei Sapori del Piemonte.^[10] • Il Palazzo dal 1978 è vincolato dalla Soprintendenza;^[11] • La Fondazione Compagnia San Paolo ha stanziato per il Palazzo.^[12] 	<ul style="list-style-type: none"> • L'ambito alta Val di Susa e Chiomonte faranno parte del Piano Smart Susa Valley ^[3] del Piano Torino Metropoli 2025^[4] e dell'Accordo "Destinazione turistica Valle di Susa" anno 2021.^[5] • La scheda dell'ambito 39 "alte Valli di Susa e Chisone"⁶ pone l'obiettivo di ricucire e valorizzare i percorsi storici di legame di versante e tra borgate: insediamenti della Dora da Salbertrand a Chiomonte, coinvolgendo quindi il macro ambito alta Val di Susa.^[6] • Partecipazione al bando della Fondazione CRT nel mese di ottobre per il restauro della Cappella adiacente al Palazzo.^[3] 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano strategico per il Territorio interessato dalla Torino - Lione (2009) potrebbe essere una minaccia per l'ambito alta Val di Susa e Chiomonte.^[7] • L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico per il Palazzo.^[13] 	<p>^[1] www.cr.piemonte.it ^[2] www.sistemapiemonte.it ^[3] presidenza.governo.it ^[4] visitchiomonte.it ^[5] www.servizipubblicamministrazione.it ^[6] Scheda d'ambito 39 "alte Valli di Susa e Chisone", Piano Territoriale Coordinamento Regionale ^[7] www.cittametropolitana.torino.it ^[8] www.comune.chiomonte.to.it ^[9] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale esiguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo); ^[10] www.stradarelevinortinesi.it ^[11] V. Coletto, I Paleologi di Chiomonte e il loro palazzo, in "La Rafanhaudo", n.5. 1989, p 16; ^[12] www.arte.it; ^[13] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Ego Y Cuento".</p>	<p style="text-align: center;">+ + -</p>	<p>Il comune di Chiomonte ha assunto il ruolo di sede di allenamento ufficiale per lo sci alpino in occasione delle Olimpiadi Invernali 2006, inoltre sono stati effettuati adeguamenti del sistema di illuminazione, della rete gas-metano e del Palazzo Levis. Il comune oggetto di studio e il macroambito risultano essere coinvolti in numerosi progetti, che hanno migliorato l'accessibilità, le dotazioni dei servizi al cittadino, la promozione turistica e si prevedono altrettanti progetti che migliorino l'economia e i servizi. Palazzo Levis è tutelato dalla Soprintendenza e alcuni ambienti sono stati restaurati e allestiti in passato grazie anche al sostegno della Fondazione Compagnia San Paolo, tuttavia non è certo il futuro reperimento di fondi per ulteriori miglioramenti.</p>	

SWOT e obiettivi strategici

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
<p>DEMOGRAFIA + ISTRUZIONE (1,2)</p> 	<p>• Nell'ambito alta Val di Susa è presente una bassa percentuale di analfabeti, che costituisce 1% della popolazione totale;^[1]</p> <p>• I diplomati del macroambito costituiscono il 35% della popolazione.^[1]</p>	<p>• In tutti i comuni dell'ambito alta Val di Susa eccetto in quello di Salbertrand, il numero di decessi supera quello delle nascite. Sauze d'Oulx, Novalesa, Grave-re, Exilles e Chiomonte sono i comuni in cui risulta più marcata questa tendenza.^[1]</p> <p>• A Chiomonte riscontra un indice di vecchiaia pari a 379, di gran lunga maggiore rispetto all'indice dell'ambito alta Val di Susa, che tuttavia risulta essere comunque elevato;^[1]</p> <p>• L'indice di dipendenza strutturale di Chiomonte è maggiore rispetto a quello dell'ambito alta Val di Susa, tale valore indica uno squilibrio.^[1]</p> <p>• La percentuale di cittadini non diplomati all'interno dell'ambito alta Val di Susa, compreso il comune di Chiomonte, è superiore alla percentuale di diplomati.^[1]</p> <p>• Solo il 5% della popolazione di Chiomonte possiede un titolo di laurea, rispetto all'ambito alta Val di Susa che presenta una percentuale di laureati pari all'8%.^[1]</p>	<p>• Chiomonte e l'ambito alta Valle di Susa faranno parte del Progetto "Doman Ansema" (Domeni insieme) per i giovani stranieri residenti nel territorio della Valle di Susa 2021.^[2]</p>	<p>• Possibile carenza di popolazione attiva se la tendenza dell'indice di vecchiaia continuerà ad aumentare.^[1]</p>	<p>^[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.4, 1.5.1;</p> <p>^[2] minoristranieri-neve-ralone.it.</p>	<p style="text-align: center;">+ - -</p>	<p>La popolazione dell'ambito alta Val di Susa, compreso il comune di Chiomonte risultano in calo, il numero dei decessi supera quello delle nascite, inoltre gli indici di vecchiaia l'indice strutturale sono elevati. Inoltre, la percentuale di analfabeti risulta bassa, ma il numero di persone prive di diploma risulta elevato. Si segnala che è in corso il progetto "Doman Ansema" per i giovani stranieri.</p>

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
<p>TURISMO + SERVIZI LEGATI ALLA CULTURA (1,2,3)</p> 	<ul style="list-style-type: none"> Sauze d'Oulx e Oulx sono i comuni dell'ambito alta Val di Susa con il numero maggiore di strutture ricettive. In tutto l'ambito sono presenti 247 strutture turistiche, di cui 10 nel comune di Chiomonte.^[1] Il Progetto "Valle di Susa sui pedali" (2017) coinvolge alcuni comuni dell'ambito alta Val di Susa per far crescere il turismo in valle.^[2] Progetto della Via Alta, per la promozione dei territori tra cui quello della Val di Susa (2007-2013).^[3] Il comune di Chiomonte, rispetto al macro-ambito presenta un tempo medio di permanenza elevato.^[4] A Chiomonte prevale la presenza di turisti stranieri.^[5] Nel comune di Chiomonte è presente la località sciistica Pian del Fraiss;^[6] Nell'ambito alta Val di Susa sono presenti 39 associazioni a carattere culturale-turistico, di cui 2 a Chiomonte. Nell'ambito alta Val di Susa è presente un cinema a Sauze d'Oulx, mentre nel comune di Chiomonte sono presenti un teatro e un museo e nei comuni di San Giorgio di Susa e a Exilles sono presenti dei forti/castelli.^[7] Il Palazzo possiede un notevole valore storico e architettonico ed al suo interno si collocano la Pinacoteca, le collezioni "G.A. LEVIS" ed etnografica. 	<ul style="list-style-type: none"> All'interno dell'ambito alta Val di Susa, soprattutto nel comune di Chiomonte la densità turistica, quella ricettiva, il tasso di ricettività e quello di presenza turistica presentano valori molto bassi, fatta eccezione per il comune di Sauze d'Oulx.^[1] Il tempo di permanenza medio nel macro-ambito è di 2,6 giorni, risulta non lineare con il tempo medio di permanenza registrato in Piemonte pari a 2,9 giorni.^[1] Nel comune di Chiomonte le presenze e gli arrivi turistici negli ultimi anni hanno subito una decrescita.^[1] Nell'ambito allargato è presente solo un teatro, nel comune di Chiomonte ed un cinema nel comune di Sauze d'Oulx;^[6] Il Palazzo è accessibile solo il sabato e la domenica dalle ore 15:00-19:00. [6] 	<ul style="list-style-type: none"> Chiomonte e l'ambito alta Valle di Susa faranno parte del Progetto "Doman Ansema" (Domani insieme) per i giovani stranieri residenti nel territorio della Valle di Susa 2021.^[2] 	<ul style="list-style-type: none"> Se la pandemia si protrarrà nel tempo potrà verificarsi un calo degli ingressi in teatri, cinema e musei. Nel caso di Chiomonte, ad esempio, a Palazzo Levis e a teatro. 	<p>^[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.1, 1.7; ^[2] www.lavalsusa.it; ^[3] www.via-alta.com ^[4] www.serviziopubblicamministrazione.it; ^[5] www.fondazionemagnetto.org; ^[6] www.comune.chiomonte.to.it; ^[7] www.associazionear-teco.it; ^[8] www.arte.it; ^[9] www.facebook.com.</p>	<p style="text-align: center;">+ + -</p>	<p>Nell'ambito allargato sono presenti diverse strutture ricettive, in particolare Chiomonte risulta essere ben fornito di strutture ricettive e presenta un tempo medio di permanenza superiore rispetto al macro-ambito. Il turismo all'interno del macro-ambito è stato ed è tutt'ora promosso grazie a diversi progetti, nonostante ciò la densità turistica e quella ricettiva, il tasso di ricettività, quello di presenza turistica e il tempo di permanenza sono bassi. Si segnala inoltre che nel macro-ambito sono presenti 39 associazioni a carattere culturale-turistico, di cui 2 nel comune di Chiomonte, un cinema, un museo, un teatro e nel comune oggetto di studio e due forti. È previsto un progetto per la promozione dell'offerta culturale, che però risulta essere comunque limitata rispetto ad altre realtà della regione Piemonte. Inoltre Chiomonte è sede di una località sciistica (Pian del Fraiss) e vi sono diversi progetti realizzati e futuri che incentivano l'offerta turistica (ad esempio adeguamento Palazzo Levis), tuttavia il comune risulta essere uno dei comuni, dell'ambito dell'alta Val di Susa, con i valori più bassi di densità turistica, densità ricettiva, tasso di ricettività e tasso di presenza turistica rispetto all'ambito alta Val di Susa.</p>

SWOT e obiettivi strategici

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
<p>OCCUPAZIONE + ECONOMIA (1,2)</p> 	<ul style="list-style-type: none"> Il tasso di occupazione medio del macroambito è pari al 89,4%, e quello del comune di Chiomonte risulta essere di poco sotto la media,^[1] Il settore più sviluppato a livello di macroambito è quello terziario a cui appartengono il 75% delle imprese presenti, in particolare a Chiomonte il 60% delle imprese nel territorio comunale appartengono a tale settore;^[1] Dal 2016, nel macroambito, il numero degli addetti sono aumentati nell'ambito allargato;^[1] Le unità locali sono in crescita dal 2017 nel macroambito, in particolare a Chiomonte nel 2018 si osserva una crescita del +1,8%;^[1] Le aziende dell'ambito alta Val di Susa legate all'allevamento hanno subito una crescita del +4,4% dal 2019 al 2020;^[1] Chiomonte è uno dei comuni dell'ambito dell'alta Val di Susa che presenta il maggior numero di imprese.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Il tasso di disoccupazione è pari al 10,8% nell'ambito alta Val di Susa.^[1] Nel macroambito si è verificato un calo del -22,2% per quanto riguarda le aziende dotate di terreni coltivabili tra il 2010 e il 2020, mentre a Chiomonte tale calo raggiunge il 40%;^[1] Nell'ambito alta Val di Susa dal 2011 si osserva un calo delle imprese (-3,5%), mentre a Chiomonte si registra un calo del -8,4%;^[1] Le aziende di Chiomonte legate all'allevamento hanno subito una decrescita nell'arco temporale tra il 2010 e il 2020.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Progetto "Doman Ansema" (Doman insieme) per i giovani stranieri residenti nel territorio della Valle di Susa 2021;^[2] Piano Smart Susa Valley;^[3] Progetti nel comune di Chiomonte per il recupero agricolo e vitivinicolo.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Se la tendenza caratterizzata dall'aumento dell'indice di dipendenza e di quello di struttura si protrarrà nel tempo, potrebbe causare un peggioramento in campo economico-occupazionale.^[1] 	<p>^[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.6.1, 1.6.2, 1.5.3;</p> <p>^[2] minoristranieri-neve-ralone.it;</p> <p>^[3] presidenza-governo.it.</p>	<p style="text-align: center;">+ + -</p>	<p>Il tasso di occupazione del macroambito, compreso il comune di Chiomonte, è inferiore a quello registrato in tutto il Piemonte e il progetto "Doman Ansema" favorisce l'occupazione dei giovani stranieri. Nonostante ciò il tasso di disoccupati è pari al 10,8% e l'eventuale incremento dell'indice di dipendenza e di struttura potrebbero avere ripercussioni negative sull'occupazione stessa. Il settore terziario è quello più sviluppato dell'ambito alta Val di Susa.</p> <p>Chiomonte è uno dei comuni dell'ambito dell'alta Val di Susa che presenta il maggior numero di imprese, nello specifico del settore terziario, tuttavia si è verificato un calo di aziende con terreni e legate all'allevamento negli ultimi 10 anni, ma anche di imprese, tendenza che si registra in tutti i comuni dell'ambito alta Val di Susa.</p> <p>Inoltre il numero di adetti, di unità locali e di aziende legate all'allevamento negli ultimi anni hanno subito un incremento.</p> <p>Tuttavia, il numero di imprese e di aziende legate all'agricoltura risulta in calo.</p>

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
<p>SISTEMA SCOLASTICO</p> <p>SERVIZI LEGATI ALLO SPORT</p> <p>ASSOCIAZIONI ED EVENTI (1,2)</p>  	<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito alta Valle di Susa sono presenti scuole d'infanzia, scuole elementari, e istituti secondari di I e II°, mentre nel comune di Chiomonte vi sono una scuola d'infanzia e una primaria.^[1] Progetto "Scuola sicura" 2020, coinvolge sia l'ambito alta Valle di Susa sia Chiomonte, per garantire le lezioni in presenza durante la pandemia.^[2] A Chiomonte, Grave-re, Oulx e Sauze d'Oulx sono presenti diverse società e attrezzature sportive.^[3] Nell'ambito alta Valle di Susa sono presenti 39 associazioni a carattere culturale-turistico, di cui 2 a Chiomonte, 36 a carattere sociale, di cui 5 a Chiomonte, civile e assistenziali;^[3] Nel macroambito sono presenti per lo più eventi culturali, commemorativi e sportivi;^[1] concentrati nel periodo estivo, con un picco ad Agosto, e nel mese di Dicembre.^[1] 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> Nel macroambito non sono presenti università, questo porta gli studenti a doversi spostare dal comune, solo a Oulx e Susa sono presenti istituti secondari di II grado;^[1] Non in tutti i comuni dell'ambito alta Valle di Susa sono presenti società sportive e servizi sportivi.^[1] Nel macroambito riscontra una bassa presenza di eventi artistici, musicali, enogastronomici e per bambini.^[1] 	<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> A Chiomonte sono previste la riqualificazione e adeguamento della scuola elementare e della scuola d'infanzia;^[3] A Chiomonte è prevista la riqualificazione e adeguamento degli impianti sportivi, la realizzazione di un parco avventura, la riqualificazione delle piste sciistiche esistenti e la realizzazione di uno Snow Park e Fun Park;^[2] A Chiomonte è prevista la programmazione di eventi sportivi organizzati dall'Associazione Chiomonte Imprend'Oc.^[3] 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> Se l'emergenza sanitaria andrà ad aggravarsi nel tempo ci potrà essere il rischio della chiusura degli impianti sportivi e non potranno essere programmati eventi.^[1] 	<p>Fonti</p> <p>^[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.5.1, 1.5.2, 1.5.4;</p> <p>^[2] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale esecuito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>^[3] visitchiomonte.it.</p>	<p>Pesatura</p> <p style="text-align: center;">+ + -</p>	<p>Tematiche sensibili</p> <p>Nel macroambito sono presenti tutti gli istituti di ogni ordine e grado, inoltre diversi progetti, realizzati o tutt'ora in corso, migliorano il sistema scolastico. Non è tuttavia presente una sede universitaria e gli istituti secondari di I° sono presenti solo a Oulx. A Chiomonte sono presenti una scuola d'infanzia e una scuola elementare su cui sono previsti degli interventi di riqualificazione e adeguamento e il progetto "Scuola sicura", tuttavia si osserva l'assenza di istituti secondari di I° e II° grado.</p> <p>Nell'ambito alta Valle di Susa sono presenti diverse società e attrezzature sportive, che non risultano tuttavia ben distribuite all'interno dell'ambito e per tali ragioni molti comuni sono sprovvisti di servizi allo sport adeguati. Chiomonte risulta essere il comune con più società e strutture sportive nel macro-ambito, inoltre sono programmati interventi di riqualificazione ed eventi sportivi.</p> <p>Nell'ambito allargato sono presenti più di 100 associazioni di diverso carattere, di cui il 14% si collocano nel comune di Chiomonte, numerosi eventi concentrati nei mesi estivi e in quelli invernali. Inoltre a Chiomonte si segnala la predominanza di eventi culturali, commemorativi e sportivi e la programmazione di attività dedicate al pubblico volte alla scoperta di Giuseppe Augusto Levis e del suo contesto. Tuttavia si riscontra una bassa presenza di eventi artistici, musicali, enogastronomici e per bambini nell'ambito allargato.</p>

SWOT e obiettivi strategici

Bibliografia

Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici.

V. Coletto, *I Paleologi di Chiomonte e il loro palazzo*, in “La Rafanhaudo”, n.5, 1989, p 16.

Ordazzo D., Intervista, Pilone G., Savino L., 11 marzo 2021.

Scheda d’ambito 39 “alte Valli di Susa e Chisone”, Piano Territoriale Coordinamento Regionale.

G. Pilone, L.Savino, Analisi del contesto, capitolo 8.o.

Sitografia

visitchiomonte.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.arte.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.facebook.com, ultima consultazione 14.08.2021.

www.valdisusaturismo.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 15.08.2021.

www.google.it, ultima consultazione 05.09.2021.

www.lagendanews.com, ultima consultazione 16.08.2021.

www.valsusaoggi.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.associazionearteco.it, ultima consultazione 18.08.2021.

www.sabapto.beniculturali.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.cr.piemonte.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.sistemapiemonte.it, ultima consultazione 12.08.2021.

presidenza.governo.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.servizipubblicaamministrazione.it, ultima consultazione 15.08.2021.

www.cittametropolitana.torino.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.stradarealevinitorinesi.it, ultima consultazione 12.08.2021.

minoristranieri-neveralone.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.lavalsusa.it, ultima consultazione 15.08.2021.

www.via-alta.com, ultima consultazione 12.08.2021.

www.fondazionemagnetto.org, ultima consultazione 13.08.2021.

www.comune.susa.to.it, ultima consultazione 13.08.2021.

www.dayitalianews.com, ultima consultazione 14.08.2021.

9.2 Obiettivi strategici

Dalle SWOT alle funzioni emergenti

Dalle analisi del quadro competitivo e dalle SWOT sono emerse alcune funzioni predominanti, che meglio soddisfano gli obiettivi strategici individuati. Questi ultimi consentono di conservare lo spirito del luogo, incrementandolo con nuovi valori legati ad un determinato contesto.

Si ricorda che a Palazzo Levis sono attualmente presenti la pinacoteca, un museo etnografico e spazi per associazioni, queste funzioni rappresentano l'”opzione 0” ovvero la situazione attuale (vedi capitolo 3.0).

Il Comune ha l'obiettivo di rendere il Palazzo fruibile tutto l'anno, questo grazie anche al recente adeguamento dell'impianto di riscaldamento. Inoltre, in seguito alla collaborazione con l'Associazione ARTECO, sono state avanzate diverse richieste tra cui: la realizzazione di un museo archeologico ospitante i reperti rinvenuti nel sito della Maddalena, un'area educativa sia per bambini che per adulti, uno spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea, un nuovo deposito, dei servizi igienici al piano primo, una sala espositiva flessibile e un'area accoglienza.

Le nuove funzioni emerse dagli obiettivi strategici, compatibili e valorizzanti il bene sono: gli spazi per eventi culturali, enogastronomici e per la promozione dei prodotti del territorio, spazi dedicati a percorsi sensoriali, spazi dedicati a laboratori per bambini, un bookshop, una reception e una caffetteria. Gli spazi per eventi culturali, enogastronomici e per la promozione dei prodotti del territorio vogliono dare maggiore valore alle PMI e alle imprese agricole della zona, promuovendo la realtà di Palazzo Levis e Chiomonte in tutta la regione. Vista la disponibilità di reperti archeologici, rinvenuti nel territorio chiomontino, e la volontà del Comune di esporli nel Palazzo, si è pensato di dedicare uno spazio per l'allestimento di una sezione archeologica.

È stata individuata, infine, anche la funzione “caffetteria”, non emergente, ma necessaria al fine di poter soddisfare completamente il quadro degli obiettivi strategici. (vedi progetto di promozione e valorizzazione approfondito nel capitolo 10.0)

Possiamo, quindi, affermare che analisi del contesto, trattate nel capitolo 8, sono state utili per confermare la compatibilità delle esigenze del Comune con l'effettiva domanda della popolazione, ma soprattutto per incrementare le funzioni, completando così lo scenario di progetto.

Tematiche	Tematiche sensibili	Obiettivi strategici
<p>MEMORIA</p> 	<p>Il Palazzo possiede un notevole valore storico e architettonico e le funzioni di museo e di pinacoteca ne valorizzano la memoria, ma nonostante gli eventi e le iniziative risulta essere poco conosciuto a livello regionale.</p>	<p>Promozione di eventi a livello regionale, che consentano di far conoscere l'identità del Castello al di fuori della realtà chiomontina.</p>
<p>PROPRIETA'</p> 	<p>Risulta un elemento positivo l'unica proprietà del comune.</p>	<p>Unica gestione (comune) del bene con possibilità di stipulare contratti di locazione.</p>
<p>FUNZIONI + RAPPORTO CON IL CONTESTO E SPAZI ANNESSI</p> 	<p>Le funzioni presenti nel Palazzo sono la pinacoteca, il museo etnografico, spazi per associazioni ed è previsto l'insediamento di un museo archeologico; nonostante questo molti ambienti risultano ancora privi di una funzione. La presenza di un parcheggio comunale impedisce la piena fruizione di tale spazio e ostacola il rapporto tra il palazzo e la Cappella; tuttavia risultano elementi positivi la partecipazione al bando della Fondazione CRT e la presenza di un parco attrezzato.</p>	<p>Rifunzionalizzazione degli ambienti attualmente in stato di abbandono con nuove funzioni compatibili e valorizzanti la memoria del luogo. Miglioramento del rapporto tra contesto e Palazzo.</p>

SWOT e obiettivi strategici

Tematiche	Tematiche sensibili	Obiettivi strategici
<p>ACCESSIBILITÀ</p> 	<p>L'ambito alta Val di Susa, compreso il comune di Chiomonte risultano essere ben serviti dalla linea Bardonecchia-Torino, dall'autostrada E70, dalla Strada Statale 24 da strade secondarie; sono inoltre in previsione diversi progetti di miglioramento dell'accessibilità e della mobilità dolce;</p> <p>Chiomonte risulta essere il comune con la percentuale inferiore di pendolari all'interno del macro-ambito. Nonostante non siano attualmente presenti svincoli autostradali per il comune, sono previste opere di miglioramento dell'accessibilità e il progetto di un nuovo svincolo autostradale per il collegamento con la città di Torino. Per il Palazzo sono previsti interventi futuri per sopperire alla presenza di barriere architettoniche e spazi d'aggregazione, tuttavia l'incertezza del reperimento dei fondi potrebbe essere un ostacolo. Inoltre, è stata pianificato il prolungamento dell'apertura al pubblico nei mesi invernali, salvo l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria in corso.</p>	<p>Miglioramento dell'accessibilità a livello del bene attraverso un progetto di restauro e rifunzionalizzazione.</p>

Tematiche	Tematiche sensibili	Obiettivi strategici
<p>PROCESSUALITÀ</p> 	<p>Il comune di Chiomonte ha assunto il ruolo di sede di allenamento ufficiale per lo scii alpino in occasione delle Olimpiadi Invernali 2006, inoltre sono stati effettuati adeguamenti del sistema di illuminazione, della rete gas-metano e del Palazzo Levis. Il comune oggetto di studio e il macroambito risultano essere coinvolti in numerosi progetti, che hanno migliorato l'accessibilità, le dotazioni dei servizi al cittadino, la promozione turistica e si prevedono altrettanti progetti che migliorino l'economia e i servizi.</p> <p>Palazzo Levis è tutelato dalla Soprintendenza e alcuni ambienti sono stati restaurati e allestiti in passato grazie anche al sostegno della Fondazione Compagnia San Paolo, tuttavia non è certo il futuro reperimento di fondi per ulteriori miglioramenti.</p>	<p>Valorizzazione attraverso funzioni e attività, che potrebbero ricadere in bandi comunitari o di finanziamento aggiuntivi, data la natura pubblica del bene.</p>
<p>DEMOGRAFIA + ISTRUZIONE</p> 	<p>La popolazione dell'ambito alta Val di Susa, compreso il comune di Chiomonte risultano in calo, il numero dei decessi supera quello delle nascite, inoltre gli indici di vecchiaia e l'indice strutturale sono elevati. Inoltre, la percentuale di analfabeti risulta bassa, ma il numero di persone prive di diploma risulta elevato. Si segnala che è in corso il progetto "Doman Ansema" per i giovani stranieri.</p>	<p>Promozione di attività culturali e ricreative dedicate alle famiglie, al fine di rendere attrattiva Chiomonte.</p>

SWOT e obiettivi strategici

Tematiche	Tematiche sensibili	Obiettivi strategici
<p>TURISMO + SERVIZI LEGATI ALLA CULTURA</p> 	<p>Nell'ambito allargato sono presenti diverse strutture ricettive, in particolare Chiomonte risulta essere ben fornito di strutture ricettive e presenta un tempo medio di permanenza superiore rispetto al macro-ambito.</p> <p>Il turismo all'interno del macroambito è stato ed è tutt'ora promosso grazie a diversi progetti, nonostante ciò la densità turistica e quella ricettiva, il tasso di ricettività, quello di presenza turistica e il tempo di permanenza sono bassi. Si segnala inoltre che nel macroambito sono presenti 39 associazioni a carattere culturale-turistico, di cui 2 nel comune di Chiomonte, un cinema, un museo, un teatro a Chiomonte e due forti. E' previsto un progetto per la promozione dell'offerta culturale, che però risulta essere comunque limitata rispetto ad altre realtà della regione Piemonte. Inoltre Chiomonte è sede di una località sciistica (Pian del Fraiss) e vi sono diversi progetti realizzati e futuri che incentivano l'offerta turistica (ad esempio adeguamento Palazzo Levis), tuttavia il comune risulta essere uno dei comuni, dell'ambito dell'alta Val di Susa, con i valori più bassi di densità turistica, densità ricettiva, tasso di ricettività e tasso di presenza turistica rispetto all'ambito alta Val di Susa. Il valore storico-architettonico, le funzioni insediate e gli eventi di Palazzo Levis risultano essere elementi positivi, ma risulta essere una criticità gli orari di apertura determinati dall'emergenza sanitaria in corso.</p>	<p>Spazi per le associazioni sul territorio e promozione di eventi.</p>

Tematiche	Tematiche sensibili	Obiettivi strategici
<p style="text-align: center;">SERVIZI AL CITTADINO</p> 	<p>Nel macroambito sono presenti tutti gli istituti di ogni ordine e grado, inoltre diversi progetti, realizzati o tutt'ora in corso, migliorano il sistema scolastico. Non è tuttavia presente una sede universitaria e gli istituti secondari di II° sono presenti solo a Oulx. A Chiomonte sono presenti una scuola d'infanzia e una scuola elementare su cui sono previsti degli interventi di riqualificazione e adeguamento e il progetto "Scuola sicura"; tuttavia si osserva l'assenza di istituti secondari di I° e II° grado.</p> <p>Nel macroambito sono presenti 6 strutture assistenziali, di cui 1 RSA nel comune di Chiomonte, ma non sono presenti servizi sanitari di rango superiore. L'ospedale più vicino al comune di Chiomonte si colloca a 7,4 km. Inoltre si segnala la presenza di un progetto di ampliamento per la RSA.</p> <p>Inoltre, nel macroambito è in programma il progetto Telemedicina e sanità di territorio in Val di Susa e Val Sangone (2021).</p> <p>Nell'ambito alta Val di Susa sono presenti diverse società e attrezzature sportive, che non risultano tuttavia ben distribuite all'interno dell'ambito e per tali ragioni molti comuni sono sprovvisti di servizi allo sport adeguati. Chiomonte risulta essere il comune con più società e strutture sportive nel macro-ambito, inoltre sono programmati interventi di riqualificazione ed eventi sportivi.</p> <p>Nell'ambito allargato sono presenti più di 100 associazioni di diverso carattere, di cui il 14% si collocano nel comune di Chiomonte, numerosi eventi concentrati nei mesi estivi e in quelli invernali. Inoltre a Chiomonte si segnala la predominanza di eventi culturali, commemorativi e sportivi e la programmazione di</p>	<p>Spazi per le associazioni sul territorio e promozione di eventi.</p>

SWOT e obiettivi strategici

Tematiche	Tematiche sensibili	Obiettivi strategici
<p>OCCUPAZIONE + ECONOMIA</p> 	<p>Il tasso di occupazione del macroambito, compreso il comune di Chiomonte, è inferiore a quello registrato in tutto il Piemonte e il progetto "Doman Ansema" favorisce l'occupazione dei giovani stranieri. Nonostante ciò il tasso di disoccupati è pari al 10,8% e l'eventuale incremento dell'indice di dipendenza e di struttura potrebbero avere ripercussioni negative sull'occupazione stessa.</p> <p>Il settore terziario è quello più sviluppato dell'ambito alta Val di Susa. Chiomonte è uno dei comuni dell'ambito dell'alta Val di Susa che presenta il maggior numero di imprese, nello specifico del settore terziario, tuttavia si è verificato un calo di aziende con terreni e legate all'allevamento negli ultimi 10 anni, ma anche di imprese, tendenza che si registra in tutti i comuni dell'ambito alta Val di Susa.</p> <p>Inoltre il numero di adetti, di unità locali e di aziende legate all'allevamento negli ultimi anni hanno subito un incremento. Tuttavia, il numero di imprese e di aziende legate all'agricoltura risulta in</p>	<p>Promozione e sostegno di piccole e medie imprese (PMI) e aziende agricole.</p>

Bibliografia

Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici.

V. Coletto, *I Paleologi di Chiomonte e il loro palazzo*, in “La Rafanhaudo”, n.5, 1989, p 16.

Ordazzo D., Intervista, Pilone G., Savino L., 11 marzo 2021.

Scheda d’ambito 39 “alte Valli di Susa e Chisone”, Piano Territoriale Coordinamento Regionale.

G. Pilone, L.Savino, *Analisi del contesto*, capitolo 8.o.

Sitografia

visitchiomonte.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.arte.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.facebook.com, ultima consultazione 14.08.2021.

www.valdisusaturismo.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 03.08.2021.

www.google.it, ultima consultazione 05.09.2021.

www.legendanews.com, ultima consultazione 16.08.2021.

www.valsusaoggi.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.associazionearteco.it, ultima consultazione 18.08.2021.

www.sabapto.beniculturali.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.cr.piemonte.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.sistemapiemonte.it, ultima consultazione 10.06.2021.

presidenza.governo.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.servizipubblicaamministrazione.it, ultima consultazione 15.08.2021.

www.cittametropolitana.torino.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.stradarealevinitorinesi.it, ultima consultazione 12.08.2021.

minoristranieri-neveralone.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.lavalsusa.it, ultima consultazione 15.08.2021.

www.via-alta.com, ultima consultazione 12.08.2021.

SWOT e obiettivi strategici

www.fondazionemagnetto.org, ultima consultazione 13.08.2021.

www.comune.susa.to.it, ultima consultazione 13.08.2021.

www.dayitalianews.com, ultima consultazione 14.08.2021.

10.0 Progetto

10.1 Masterplan

Nel Palazzo sono presenti la pinacoteca G. A. Levis, spazi per associazioni, un museo etnografico, un piccolo deposito riservato al museo e ambienti dati in locazione a privati; nonostante ciò gran parte delle sale risulta in stato di abbandono, specie al piano terra e al piano secondo.

Il nostro progetto prevede il mantenimento di alcune delle funzioni preesistenti come la pinacoteca in quanto l'associazione ARTECO, grazie ai fondi ottenuti dal bando della Fondazione San Paolo ha realizzato degli interventi per migliorarne l'allestimento. Vogliamo intervenire sul museo etnografico, ampliandone e valorizzandone la collezione, poiché risulta essere una sezione ben radicata nella cultura chiomontina.

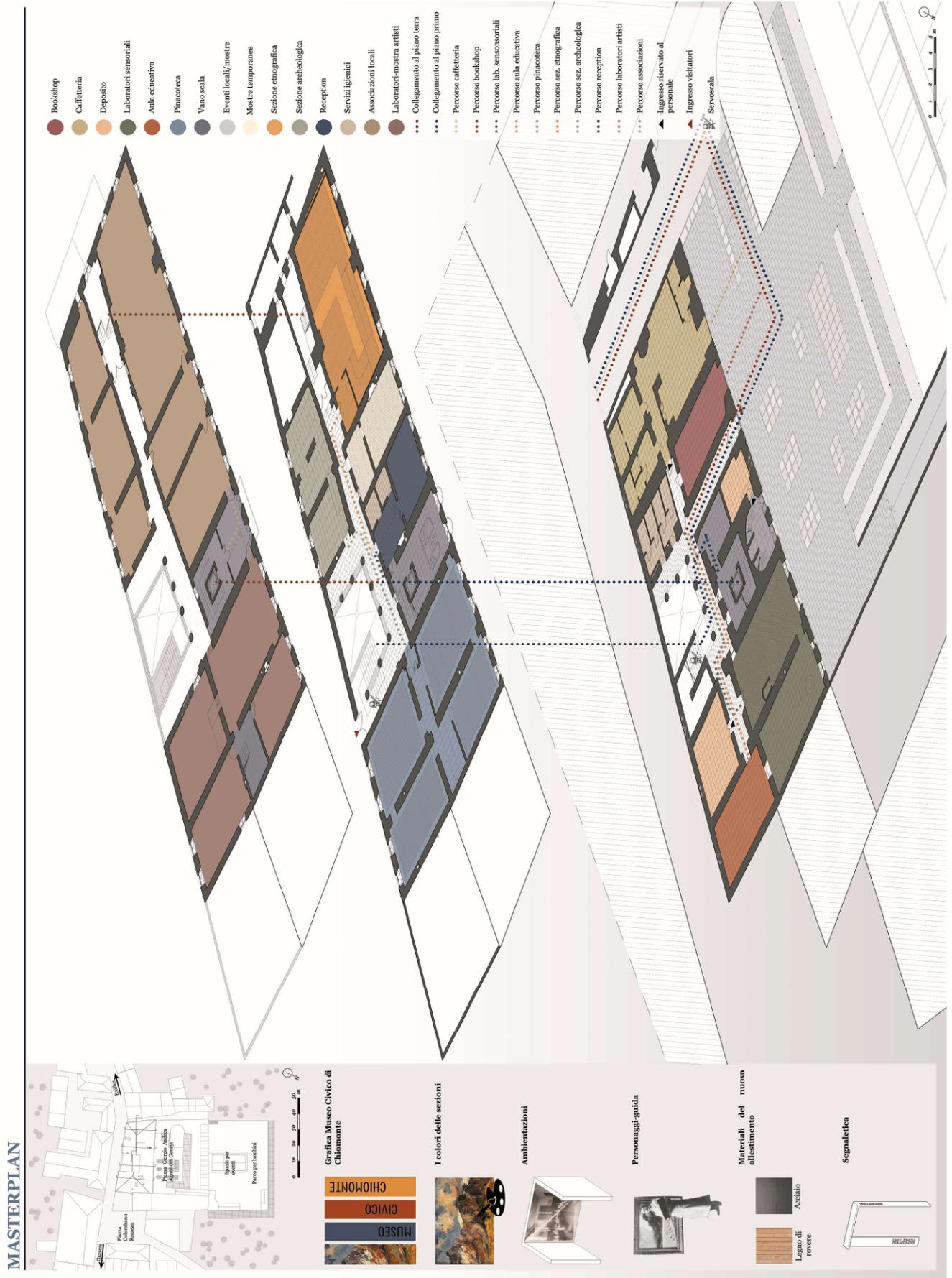
Attualmente, ai due ingressi principali si accede da via Vittorio Emanuele II e da piazza Giorgio Andrea Agnes des Geneys. Si prevede il loro mantenimento e il ripristino di un terzo accesso, anch'esso sulla piazza, per poter far apprezzare al pubblico la particolare scala a forcipe presente nel Palazzo.

Lo scalone del cortile interno permette di raggiungere esclusivamente il primo piano. Affinché si possa superare tale barriera architettonica, si ha la necessità di predisporre l'installazione di un montascale. Nonostante questo accorgimento, osserviamo che non è presente un unico collegamento verticale per tutti i piani dell'edificio. Abbiamo previsto un nuovo vano scala provvisto di ascensore collocato, in posizione baricentrica, internamente al Palazzo, al quale si può accedere dalla corte interna. Pensiamo che questa sia la soluzione migliore per il nostro progetto, poiché un vano scala esterno avrebbe ostacolato la realizzazione di una piazza in grado di ricucire il legame tra Cappella e Palazzo, oltre ad avere un forte impatto sulla fabbrica.

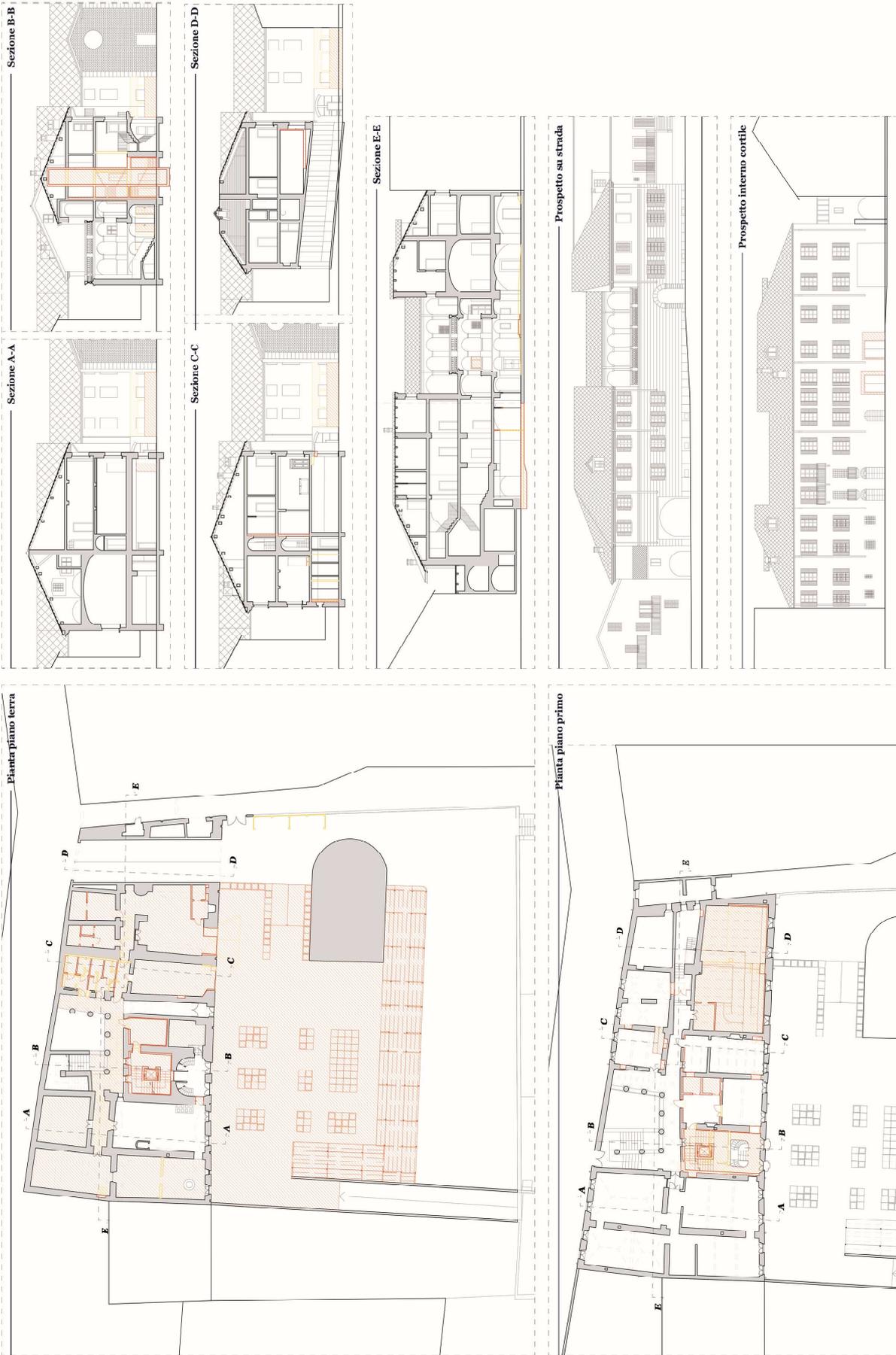
Riteniamo che sia necessario un progetto di rifunzionalizzazione per tutte quelle sale che attualmente sono utilizzate impropriamente o che addirittura vertono in stato di totale abbandono. Per tale ragione abbiamo deciso di inserire al piano terra le seguenti funzioni: un bookshop, una caffetteria, dei locali di deposito, dei laboratori sensoriali e un'aula educativa.

Al piano primo, dove si trovano gli ambienti più regolari e nelle migliori condizioni, manteniamo nelle medesime sale la pinacoteca e il museo etnografico, mentre inseriamo una reception, in posizione baricentrica, nuovi spazi per mostre temporanee e un museo archeologico. Inoltre, com'è richiesto dal Comune abbiamo previsto dei servizi igienici al piano.

Dalle analisi effettuate si è riscontrato che a Chiomonte sono presenti ben 18 associazioni, per questo motivo abbiamo scelto di incrementare gli spazi ad esse dedicati, collocandole al piano secondo così da separarle dai flussi dei visitatori del museo. È importante tenere presente che per migliorare l'esperienza di visita occorre dividere i percorsi, che consentono l'accesso al museo da quelli delle altre funzioni. Infine, sempre al secondo piano abbiamo scelto di collocare degli atelier per artisti date le ampie dimensioni degli ambienti.



DEMOLIZIONI E NUOVE COSTRUZIONI

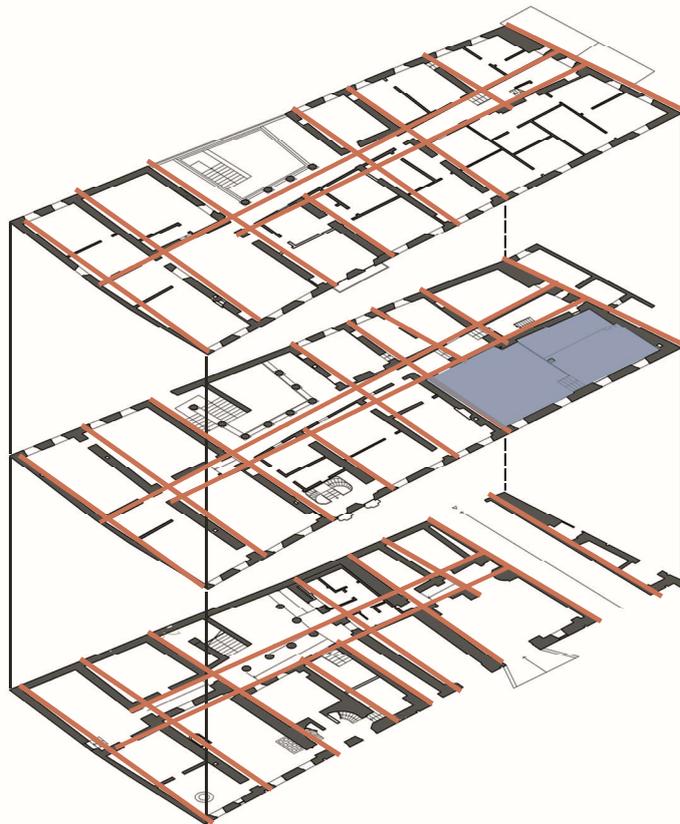


10.2 Risoluzione delle problematiche d'impianto

Soluzione progettuale: inserimento di un elemento controventante

Dalle analisi svolte nel paragrafo 6.0 è emerso che ai piani primo e secondo è presente una problematica d'impianto dovuta all'assenza di un setto controventante; problema che non si riscontra al piano terra vista la presenza di contrafforti e archi di irrigidimento.

Il progetto della tesi si è concentrato sui piani terra e primo; per questo motivo si scelto di approfondire l'ambiente indicato nell'esploso, nella manica ovest dell'edificio, che nel masterplan è stato destinato alla sezione etnografica (vedi paragrafo 10.2).



1.0 Schema che mette in luce la griglia alla base della struttura del Palazzo e nel quale si può notare la mancanza di un setto controventante ai piani primo e secondo; in blu è segnalato l'ambiente della sezione etnografica.

Il locale oggetto d'intervento presenta una partizione orizzontale superiore in voltini laterizi con travetti in ferro. Allo stato attuale, al suo interno, sono presenti un pilastro e due travi poste longitudinalmente rispetto alla sala, che per tali ragioni non assumono un ruolo controventante. Visti i meccanismi ipotizzati è necessario prevedere sia un elemento che contrasti il ribaltamento della parete di facciata verso l'interno della sala, sia un elemento che la trattenga da un ribaltamento verso l'esterno.

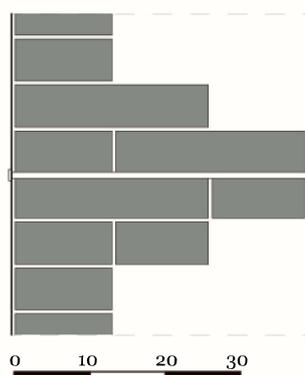
Sono state prese in considerazione diverse ipotesi d'intervento tra cui: pareti controventanti, archi su piedritti e contrafforti abbinati a travi. Vista le particolari caratteristiche dell'ambiente, l'arco su piedritti risulterebbe poco congruo rispetto al solaio esistente, sia a livello formale che a livello di posa in opera. Inoltre, la funzione museale assegnata richiede un certo grado di flessibilità degli spazi nel tempo, per questo motivo la scelta di porre in opera una parete controventante sarebbe troppo vincolante per i futuri allestimenti.

La soluzione ritenuta più compatibile rispetto alle caratteristiche della sala e alla funzione insediata è quella che comporta l'impiego di contrafforti e di una trave, così da sopperire la presenza del pilastro

centrale. Si segnala, infine, la stessa problematica al piano superiore, dove si pensa di intervenire allo stesso modo.

Soluzione progettuale: irrigidimento del muro portante

Per far fronte alla snellezza del muro “sottile” del portico voltato (vedi paragrafo 10.2) si pensa di intervenire aumentandone lo spessore sul lato interno alle sale. Tuttavia, non è sufficiente addossare una nuova parete a quella esistente, ma è necessario collegarle trasversalmente affinché si possa garantire un comportamento monolitico, tipico di una muratura di qualità. A tal fine è necessario seguire la “regola dell’arte”, nella quale si specifica che la presenza di diatoni, elementi trasversali che collegano i paramenti esterni, evitando che la sollecitazione di pressoflessione si divida in più sezioni. ^[1]



1.1_Particolare del muro sottile; l'intervento prevede l'aumento della sezione muraria e l'inserimento di diatoni.

Bibliografia

^[1] P. Faccio, Slide lezione n.9, Università IUAV di Venezia.

10.3 Interventi di restauro

Contemporaneamente alla definizione del progetto di allestimento si è scelto di segnalare in ogni sala del piano terra e del piano primo gli interventi di restauro per risolvere le principali forme di degrado individuate nell'analisi dei degradi nel capitolo 7.

Per esplicitare tali interventi è stato realizzato un abaco di simboli, costituito da quadrati con all'interno forme geometriche e colori differenti per distinguere le partizioni orizzontali, partizioni verticali, pavimentazioni e serramenti.

Dati gli ambienti coinvolti nel progetto di allestimento tra cui il bookshop (13), la reception (34) l'accoglienza (35) e la sala etnografica (38) si è deciso di approfondire i principali fenomeni di degrado degli ambienti 34 e 35, potendone affrontare una varietà maggiore rispetto alle altre sale. Nello specifico, nell'ambiente 35 si sono osservate le seguenti forme di degrado:

- Distacco: *“Soluzione di continuità tra strati di un intonaco, sia tra loro che rispetto al substrato, che prelude, in genere, alla caduta degli strati stessi.”* ^[2]
- Efflorescenza: *“Formazione superficiale di aspetto cristallino o polverulento o filamentoso, generalmente di colore biancastro.”* ^[2]
- Colonizzazione biologica: *“Presenza riscontrabile macroscopicamente di micro e/o macro organismi (alghe, funghi, licheni, muschi, piante superiori).”* ^[2]

La combinazione dei degradi sopraelencati si ipotizza che possa essere causata dall'eccessiva umidità della parete e della partizione orizzontale, dovuta a un'infiltrazione d'acqua proveniente dal piano sovrastante.

Si ritiene quindi necessario risolvere tale problematica, previa indagine mediante la termografia ad infrarosso, per identificare la fonte di umidità e per evitare che si ripresenti. Successivamente si potrà procedere con l'eliminazione del degrado tramite operazioni di pulitura e trattamenti anti-muffa. Si è scelto, quindi, di procedere nel seguente modo:

1. Ispezione dell'impianto idraulico e risoluzione della fonte dell'umidità;
2. In seguito all'asciugatura della zona interessata, risulta necessario eliminare le efflorescenze e le muffe mediante operazioni meccaniche di pulitura con spazzole e pennellesse;
3. Applicazione di un prodotto biocida; ^[4]
4. Verifica dello stato di conservazione dell'intonaco esistente; ^[3]
5. Realizzazione di eventuali interventi di consolidamento puntuale delle porzioni di intonaco instabili; ^[3]
6. Pulitura con mezzi meccanici del supporto murario; ^[3]
7. Stesura del nuovo intonaco nell'area interessata dal distacco, in uno o più strati, in relazione allo spessore di quello esistente. ^[3]



1.0-1.1 _Fotografie delle partizioni dell'ambiente 35 interessate dai degradi.

In seguito, è stata analizzata la pavimentazione di entrambi gli ambienti sopraccitati, riscontrando un'alterazione cromatica diffusa.

Alterazione cromatica: *“Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. È generalmente estesa a tutto il materiale interessato; nel caso l'alterazione si manifesti in modo localizzato è preferibile utilizzare il termine macchia.”* ^[2] Tale fenomeno di degrado si ipotizza possa derivare dall'invecchiamento del materiale ligneo di cui è costituita.

L'intervento di restauro, in questo caso, sono state definite le seguenti fasi operative:

1. Ispezione e rilievo geometrico della pavimentazione; ^[1]
2. Numerazione delle tavole in legno che costituiscono la pavimentazione, tenendo conto di come tali elementi verranno rimossi; ^[1]
3. Rimozione della pavimentazione; ^[1]
4. Levigatura utilizzando nastro abrasivo a grana media, per ottenere una superficie liscia e planare; ^[5]
5. Pulizia finale per rimuovere totalmente ogni residuo di polvere di legno, la cui presenza altrimenti potrebbe pregiudicare l'applicazione dello strato di finitura; ^[5]
6. Applicazione della finitura finale; ^[5]
7. Riposizionamento delle tavole in legno. ^[5]



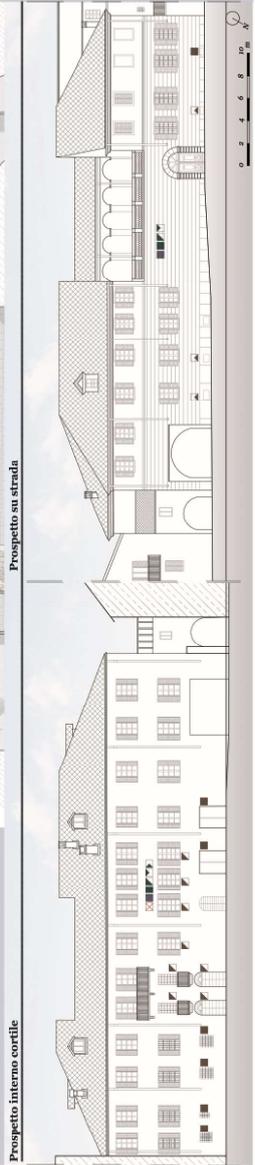
1.2_Fotografia della pavimentazione lignea dell'ambiente 34.

- Interventi preliminari**
- Consolidamento strutturale
 - ✕ Rimozione elemento improprio
 - ✕ Indagine e risoluzione del degrado da umidità
- Serramenti**
- Sostituzione dell'infisso
 - Restauro degli infissi e sostituzione del vetro con doppia lastra
 - ▲ Introduzione di un nuovo infisso
 - ▼ Introduzione di parapetti
- Pavimentazione**
- ▶ Restauro e/o reintegrazione di pavimentazione esistente in gres
 - ▼ Demolizione e realizzazione di una nuova pavimentazione in gres
 - ▶ Demolizione e realizzazione di una nuova pavimentazione in parquet
- Partizioni verticali**
- Apportazione a secco dei depositi superficiali mediante pennellessa
 - ▶ Rasatura leggera con stucco a base di gesso di calce se- leznata
 - ▲ Risarcitura mediante malte di calce aerea o idraulica
 - ▼ Tinteggiatura
 - ▶ Reintegrazione della mancanza di continuità dell'elemento
 - ▶ Rimozione appesante incompatibile e intonacatura
 - Rimozione carta da parati/rivestimenti
- Partizioni orizzontali**
- Apportazione a secco dei depositi superficiali mediante pennellessa
 - ▶ Rasatura leggera con stucco a base di gesso di calce se- leznata
 - ▶ Restauro apparato decorativo
 - ▲ Risarcitura mediante malte di calce aerea o idraulica
 - ▼ Tinteggiatura
 - ▶ Reintegrazione della mancanza di continuità dell'elemento
 - ▶ Rimozione sola/controsoffitti (in legno, cunicciato, car- tongesso)



Prospetto interno cortile

Prospetto su strada



Fenomeni di degradi e proposte progettuali

Contemperaneamente alla definizione del progetto di allestimento per le sale del bookshop (33), della reception (34) dell'accoglienza (35) e della sala etnografica (38) si è deciso di approfondire i principali fenomeni di degrado degli ambienti: 34 e 35, potendone affrontare una varietà maggiore rispetto alle altre sale.

Distacco: Soluzione di continuità tra strati di un intonaco, sia tra loro che rispetto al substrato, che prelude, in genere, alla caduta degli strati stessi.⁽¹⁾

Efflorescenza: Formazione superficiale di aspetto cristallino o polveroso o filamentosogeneralemente di colore biancastro.⁽²⁾

Colonizzazione biologica: Presenza riscontrabile (funghi, licheni, muschi, piante superiori).⁽³⁾

Causa: La combinazione dei degni sopraelencati si ipotizza che possa essere causata dall'eccessiva umidità della parete e della partizione orizzontale, dovuta a un'infiltrazione d'acqua proveniente dal piano soprastante. Si ritiene quindi necessario un'indagine di tipo termografico per identificare la fonte di umidità e per evitare che si ripresenti. Successivamente si potrà procedere con l'eliminazione del degrado tramite operazioni di pittura e trattamenti anti-muffa.

Modalità di intervento:

1. In seguito all'assicurazione della zona interessata, risulta necessario eliminare le efflorescenze e le muffe mediante operazioni meccaniche di pulitura con spazzole e pennellessa;
2. Applicazione di un prodotto biocida;⁽⁴⁾
3. Verifica dello stato di conservazione dell'intonaco esistente;⁽⁵⁾
4. Realizzazione di eventuali interventi di consolidamento puntuale delle porzioni di intonaco instabili;⁽⁶⁾
5. Pulitura con mezzi meccanici del supporto murario;⁽⁶⁾
6. Stesura del nuovo intonaco nell'area interessata dal distacco in uno o più strati, in relazione allo spessore di quello esistente.⁽⁶⁾

(1) Norma UNI 11492-2006
(2) Autorenti@conservazione.info, ultima consultazione 27.10.2021
(3) www.milanoemblemidellarte.it, ultima consultazione 27.10.2021

FIG 1-2: fotografie delle partizioni dell'ambiente 35 interessate dai degni.

Alterazione cromatica: Variazione naturale, o artificio, del colore del fondo del muro, del paramento che decorano il colore. E generalmente estesa a tutto il materiale interessato; nel caso l'alterazione si manifesti in modo localizzato è preferibile utilizzare il termine macchia.⁽¹⁾

Causa: L'alterazione cromatica della pavimentazione dell'ambiente 34 si presume derivare dall'invecchiamento del materiale ligneo di cui è costituita.

Modalità di intervento:

1. Spazzola e rilievo geometrico della pavimentazione;⁽¹⁾
2. Numerazione delle tavole in legno che costituiscono la pavimentazione, tenendo conto di come tali elementi verranno rimossi;⁽²⁾
3. Rimozione della pavimentazione;⁽¹⁾
4. Levigatura utilizzando nastro abrasivo a grana media, per ottenere una superficie liscia e planare;⁽³⁾
5. Pulizia finale per rimuovere totalmente ogni residuo di polvere di legno, la cui presenza altrimenti potrebbe pregiudicare l'applicazione della finitura finale;⁽³⁾
6. Applicazione della finitura finale;⁽³⁾
7. Riposizionamento delle tavole in legno.⁽³⁾

(1) Masso S. (a cura di), *Tecniche di Restauro*, UTET Scienze, 2006
(2) Norme UNI 11852-2006
(3) www.emanuelepavimenti.it, ultima consultazione 27.10.2021

FIG 3-4: fotografie della pavimentazione lignea dell'ambiente 34.

Bibliografia

[1] Musso S. (a cura di), *Tecniche di Restauro*, UTET Scienze Tecniche, Torino, 2013.

[2] Norma UNI 11182-2006.

Sitografia

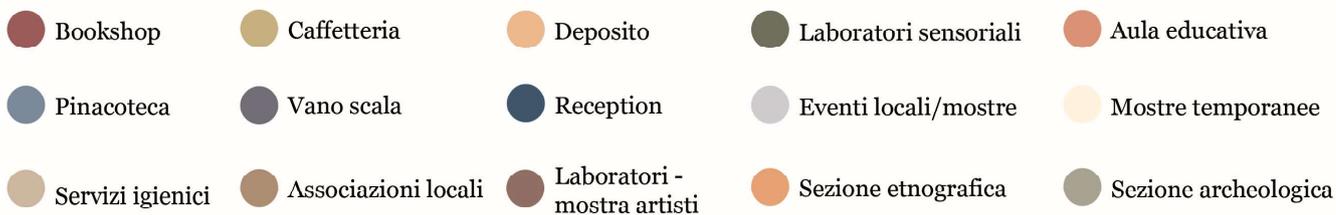
[3] www.restauroeconservazione.info, ultima consultazione 27.10.2021.

[4] www.milanoneicantieridellarte.it, ultima consultazione 27.10.2021.

[5] www.emmeduepavimenti.it, ultima consultazione 27.10.2021.

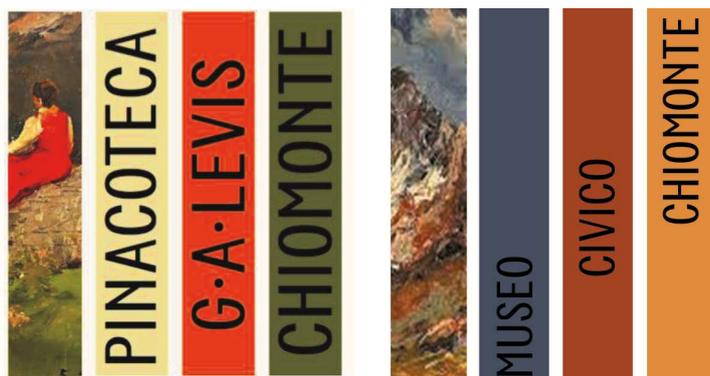
10.4 Concept dell’allestimento

Il concept di progetto per il nuovo Museo Civico di Chiomonte è definito da quattro elementi distintivi, che mirano a celebrare il territorio chiomontino e le sue tradizioni. Uno di questi è il colore, che definisce e rende distinguibile ogni funzione insediata. I colori della palette utilizzata nel progetto sono stati selezionati all’interno delle opere di Giuseppe Augusto Levis che presentano cromie ricorrenti.



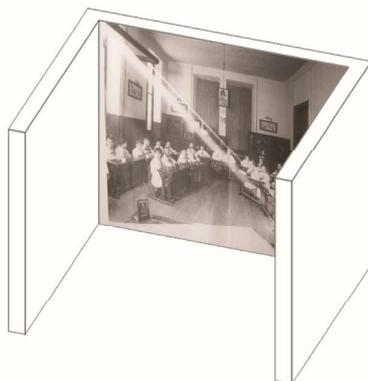
1.0_Palette di progetto.

Nel corso del 2021, i pannelli e la segnaletica sono stati ripensati dall’ Associazione ARTECO in collaborazione con *Studio Grand Hotel*. Il *font* utilizzato è stato creato ispirandosi alla toponomastica di Chiomonte, mentre nella segnaletica si riprendono i tre colori predominanti del dipinto “La veste rossa”, simbolo del nuovo allestimento della pinacoteca. Oltre ad aver deciso di mantenere lo stesso criterio di scelta per la palette di progetto, per rafforzare il legame con l’allestimento attuale, abbiamo scelto di utilizzare, nelle restanti sezioni del museo, il nuovo *font* pensato per la pinacoteca. Ispirandoci alla grafica realizzata per quest’ultima, ne abbiamo elaborata una nuova per il progetto del Museo Civico di Chiomonte utilizzando il quadro di Giuseppe Levis “*Le luci e i colori alpini*”.



1.1-1.2_A sinistra la segnaletica realizzata dall’Associazione ARTECO in collaborazione con *Studio Grand Hotel*; a destra la segnaletica pensata per il nuovo Museo Civico di Chiomonte.

Sulle pareti delle sale della reception, del museo etnografico e del bookshop abbiamo inserito fotografie e quadri; questo “*fil rouge*” accompagna il visitatore contribuendo all’ambientazione. Questi elementi vogliono essere un omaggio alla figura di Giuseppe Augusto Levis eccellente pittore e abile fotografo.



1.3_Schema che mostra l’utilizzo di fotografie come ambientazione delle sale.

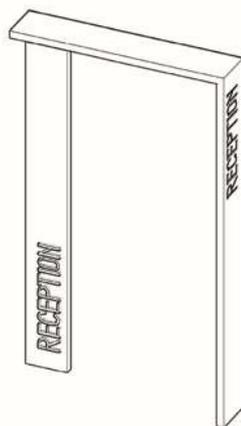
A supporto della visita abbiamo introdotto come terzo elemento caratteristico “il personaggio guida”, strettamente legato al territorio chiomontino. Con questi personaggi, simbolicamente, vogliamo dare

un volto a tutte quelle persone che hanno vissuto a Chiomonte in passato, contribuendo ad arricchire il patrimonio culturale. Tali figure sono state estrapolate da fotografie storiche provenienti da collezioni private, dall'Archivio storico comunale e dalla bibliografia reperita.



1.4_ Personaggio guida di Giuseppe Augusto Levis.

Il quarto elemento utilizzato all'interno del progetto è il portale, che segnala l'ingresso delle diverse sezioni del museo e di tutte le altre funzioni dislocate nel Palazzo. Il materiale utilizzato per la struttura è l'acciaio, che assume una diversa colorazione a seconda della sezione segnalata.



1.5_ Rappresentazione 3D del portale ideato per segnalare le diverse sezioni del museo.

Progetto

10.5 Progetto di allestimento

Il progetto di allestimento si è focalizzato sia su alcune sale interne al Palazzo, sia sugli spazi esterni. In particolare, sono stati approfonditi la piazza Giorgio Andrea Agnes des Geneys, gli ambienti del bookshop, della reception e della sala etnografica.

10.5.1 Piazza Giorgio Andrea Agnes des Geneys

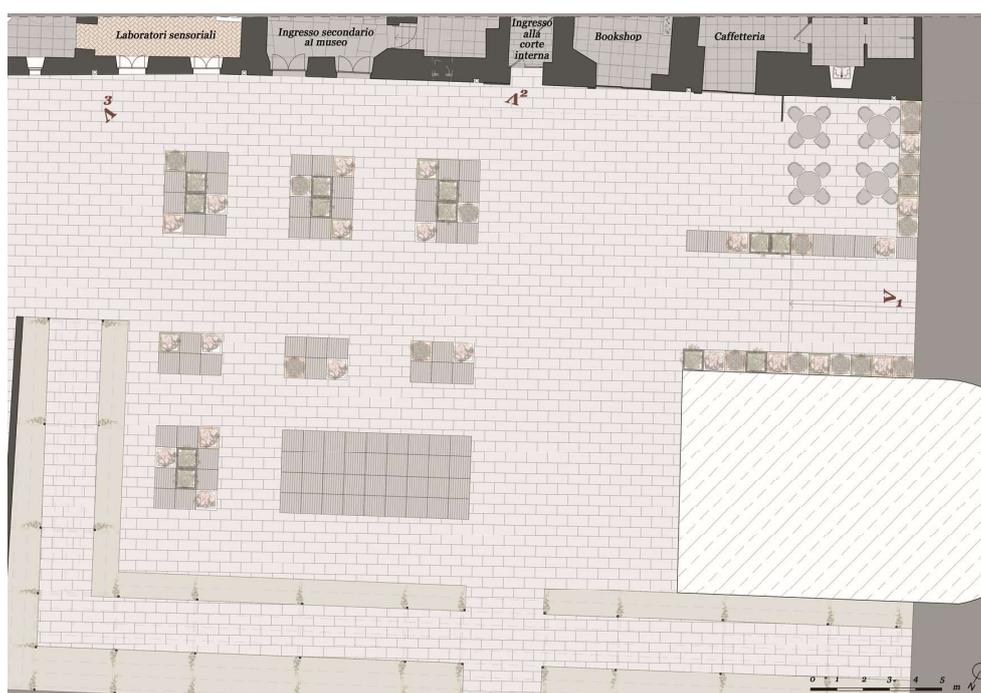
Piazza Giorgio Andrea Agnes des Geneys in passato faceva parte dei possedimenti della famiglia Paleologo e successivamente della famiglia Levis.

Da alcuni documenti d'archivio è emerso che in origine la piazza era occupata da frutteto e da un vigneto. Inoltre, dall'intervista ai coniugi Sigot sappiamo che tale destinazione d'uso è stata mantenuta fino al 1971, anno in cui sono stati realizzati il parcheggio comunale e il passo carraio.

Nel progetto elaborato si è scelto di ridisegnare la piazza rendendola pedonale e a fronte delle informazioni reperite, grazie all'analisi storica, è stato inserito un piccolo vitigno "a pergolato" di Avanà, tipico di Chiomonte, rievocandone così l'aspetto originario. Attualmente, a delimitare questo spazio esterno vi sono Palazzo Levis e la Cappella della Vergine Consolatrice. Grazie all'introduzione del vitigno è stato possibile creare un nuovo fronte, con l'obiettivo di separare la zona pedonale, in pavimentazione in lastre di Luserna, da quella carrabile e di schermare i nuovi parcheggi. Tale soluzione permette di raccordare il Palazzo, la Cappella e il vicino parco giochi G.A. Levis, presupponendo l'eliminazione della piastra di parcheggi esistenti.

Si è ritenuto importante restituire la piazza alla cittadinanza poiché attualmente, pur essendo uno spazio pubblico, la funzione di parcheggio non ne consentiva un libero utilizzo. L'idea di progetto, quindi, mira a creare uno spazio flessibile in cui promuovere il territorio e poter esprimere al meglio la creatività attraverso mostre temporanee e esposizioni di prodotti locali.

Per ottenere la flessibilità ricercata è stata scelta la panchina "modulo Code", prodotta da Vestre, composta da elementi rettangolari, assemblabili orizzontalmente e verticalmente, che riprendono alcuni dei colori assegnati alle sezioni del museo. Non essendo un arredo fisso è possibile cambiarne la disposizione a seconda del tipo di evento.



1.0-1.1-1.2 A sinistra la pianta della piazza Giorgio Andrea Agnes des Geneys; a destra le immagini dell'arredo della piazza "modulo Code" prodotto da Vestre.



1.3_Vista n.1 della piazza Giorgio Andrea Agnes des Geneys.



1.4_Vista n.2 della piazza Giorgio Andrea Agnes des Geneys.



1.5_Vista n.3 della piazza Giorgio Andrea Agnes des Geneys.

Progetto

10.5.2 Bookshop

Il bookshop abbiamo scelto di collocarlo al piano terra dove in passato, secondo la testimonianza dei coniugi Sigot, erano presenti dei locali adibiti a cantina e bottega. Tale posizione pensiamo possa essere utile a separare i flussi di questa attività commerciale con quelli dei visitatori del museo. Inoltre, l'ambiente, trovandosi sul fronte della piazza pedonale, è ben visibile e facilmente accessibile sia a inizio che a conclusione della visita.

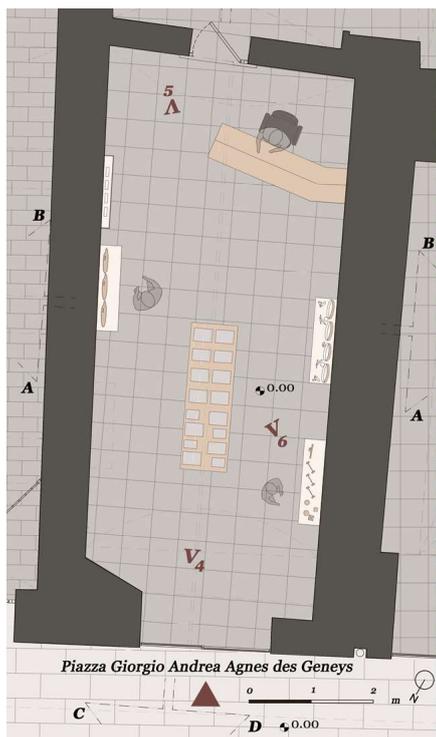
La nostra idea è quella di riprendere il tema del negozio di paese, in cui si vendevano diversi articoli tra cui quelli per la casa, per la scuola, libri, giochi e piccoli attrezzi da lavoro. Il colore che caratterizza questo ambiente è il rosso, utilizzato sulle pareti.

Le difficoltà riscontrate nell'ambiente sono dovute principalmente alla forma allungata della pianta, alla bassa imposta della volta e alla mancanza di aperture, che consentano un'adeguata illuminazione naturale. Attualmente, si ha una percezione negativa della sala, che risulta angusta e per nulla accogliente.

Per poter migliorare la vivibilità di questo locale e per trasformarlo in un bookshop abbiamo ritenuto necessario assegnare alle pareti un colore forte, in contrasto con la volta ribassata, e applicare una carta da parati sulla parete di fondo. Quest'ultima richiama l'attenzione dell'osservatore, essendo più scura e elaborata delle pareti, dà la percezione che la sala sia meno allungata. La volta ha una tinta chiara per dare l'impressione che l'altezza dell'ambiente sia maggiore di quella reale.

Si ritiene necessario prevedere una nuova pavimentazione, dato che allo stato di fatto non è presente alcun tipo di finitura. Trovandosi in locale al piano terra, dove si ha accesso direttamente dall'esterno si è preferito scegliere una pavimentazione in gres rispetto al parquet, in quanto è di facile gestione e manutenzione. Inoltre, la colorazione antracite e le fughe scure aiutano a non distogliere l'attenzione dal resto della sala. A caratterizzare questo spazio è l'immagine di fondo raffigurante l'interno di un'attività commerciale. Sono presenti, inoltre, dei personaggi che evocano gli abitanti del paese accompagnati da scritte aiutano ad individuare le varie sezioni del bookshop.

In conclusione, per esporre abbiamo scelto delle mensole di colore chiaro e un bancone in legno posto centralmente alla sala.



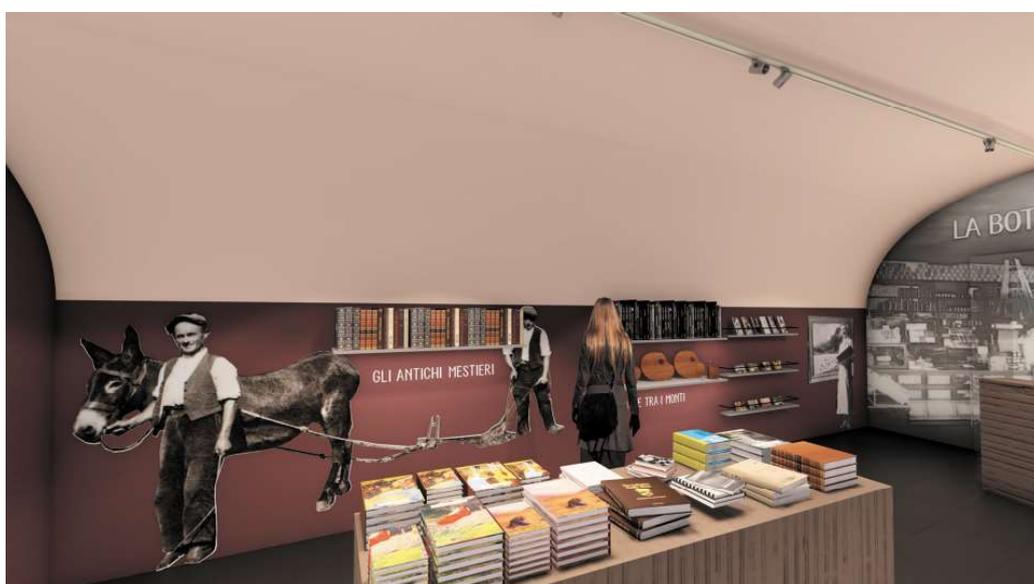
1.0-1.1 A sinistra la pianta del bookshop, piano terra. A destra una vista esterna su piazza Giorgio Andrea Agnes de Geneys dell'ingresso del bookshop.



1.2_ Vista n.4 del bookshop.



1.3_ Vista n.5 del bookshop.



1.4_ Vista n.6 del bookshop.

Viste - Piazza Giorgio Andrea Agnes des Gencys



Concept di progetto - Bookshop

Portale di ingresso



Personaggi guida



Ambientazione



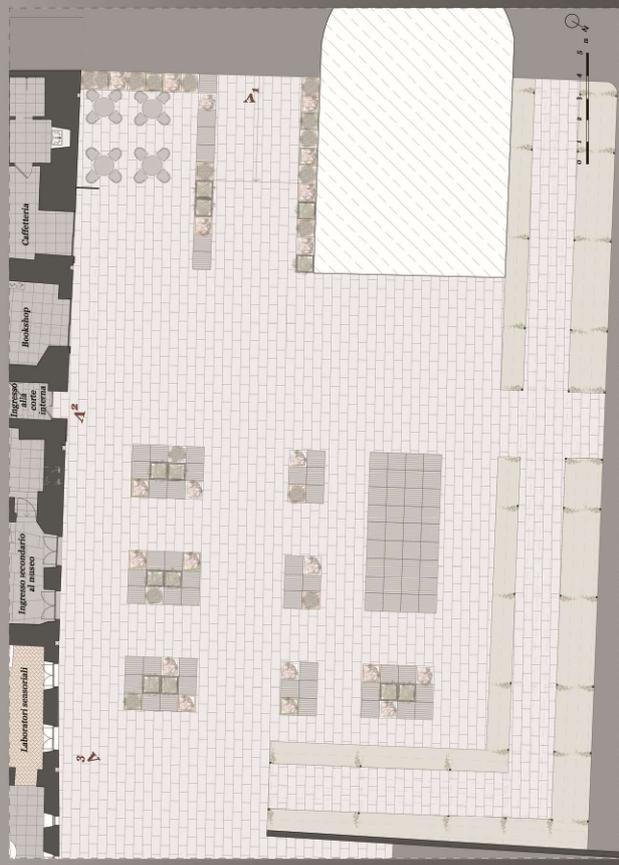
Viste dell'ambientante - Bookshop



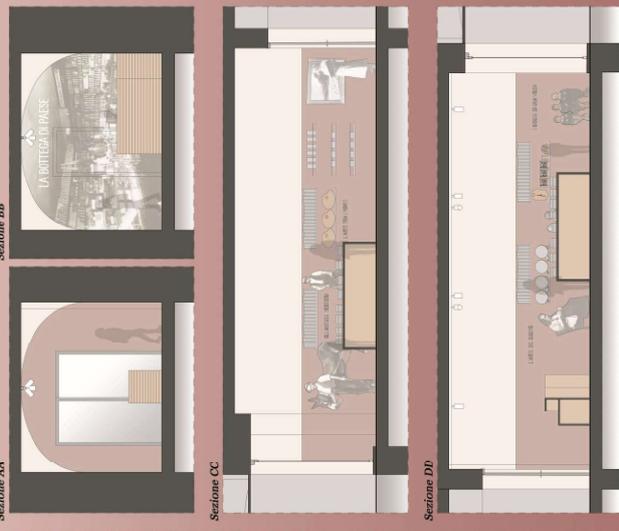
Pianta di progetto - Bookshop



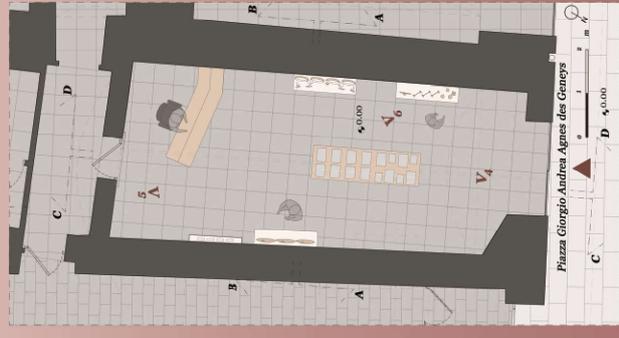
Pianta di progetto - Giorgio Andrea Agnes des Gencys



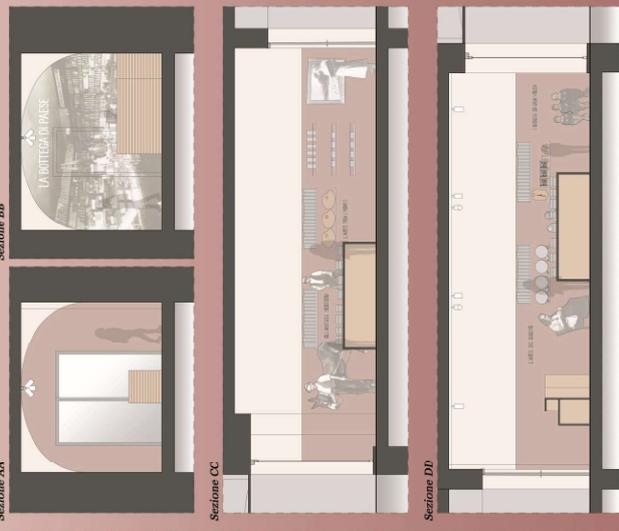
Sezioni di progetto - Bookshop



Pianta di progetto - Bookshop



Sezioni di progetto - Bookshop



10.5.3 Reception

Si è scelto di collocare la reception al piano primo, dove sono presenti la maggior parte dei locali destinati a museo. La posizione baricentrica consente di raggiungere quest'ambiente da tutti gli accessi previsti nel masterplan.

La reception si articola in due sale: una di accoglienza e una in cui si trova il punto informazioni. In entrambe si vuole trasmettere un messaggio di accoglienza e il blu è il colore distintivo, che richiama la cromia predominante del soffitto decorato.

In seguito alle analisi dello stato di fatto della fabbrica si ritiene necessario intervenire sulla pavimentazione esistente mediante operazioni di restauro.

La prima sala della reception è quella dedicata all'accoglienza nella dimora dei coniugi Levis, in essa si ritrovano le loro figure-guida, caratteristiche del concept di progetto, che accolgono il visitatore con frasi di benvenuto. Da questo locale si ha accesso: alla seconda sala della reception, al vano scala, al portico della corte interna e ai servizi igienici, nascosti da una libreria a parete, ma ben segnalati.

La presenza di un caminetto storico posto vicino a un angolo della sala, ne ha vincolato il progetto di allestimento. Per includerlo al meglio si è scelto di dare un taglio residenziale a questo primo ambiente, ricordandone la funzione originaria.

La seconda sala ha l'obiettivo di presentare il nuovo Museo Civico di Chiomonte e di anticiparne le sezioni. Queste ultime si articolano attorno a un unico tema centrale: il territorio chiomontino. Per questo motivo si è scelto di utilizzare una carta da parati che riproduce il quadro di Levis "Le luci e i colori alpini". Si pensa che quest'opera possa diventare il simbolo del museo, ma nonostante ciò si ha comunque l'intenzione di mantenere come icona della pinacoteca "La veste rossa".

L'allestimento è costituito dal bancone della reception realizzato in legno di rovere, dalle sedute modulari collocate in prossimità delle finestre e dagli armadietti riservati ai visitatori nascosti da una grafica che illustra le sezioni del museo.

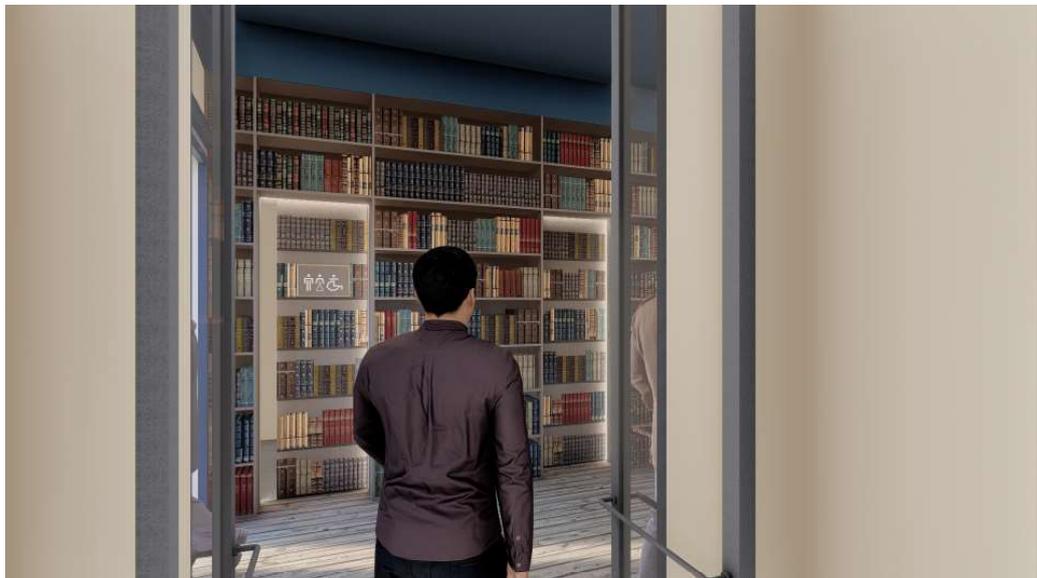


1.0_Pianta della reception, piano primo.

Progetto



1.1-1.2 A sinistra, il quadro “Le luci e i colori alpini” realizzato da G.A. Levis, scelto come simbolo del Museo Civico di Chiomonte. A destra, la nuova segnaletica del Museo.



1.3_Vista n.1 della sala di accoglienza.



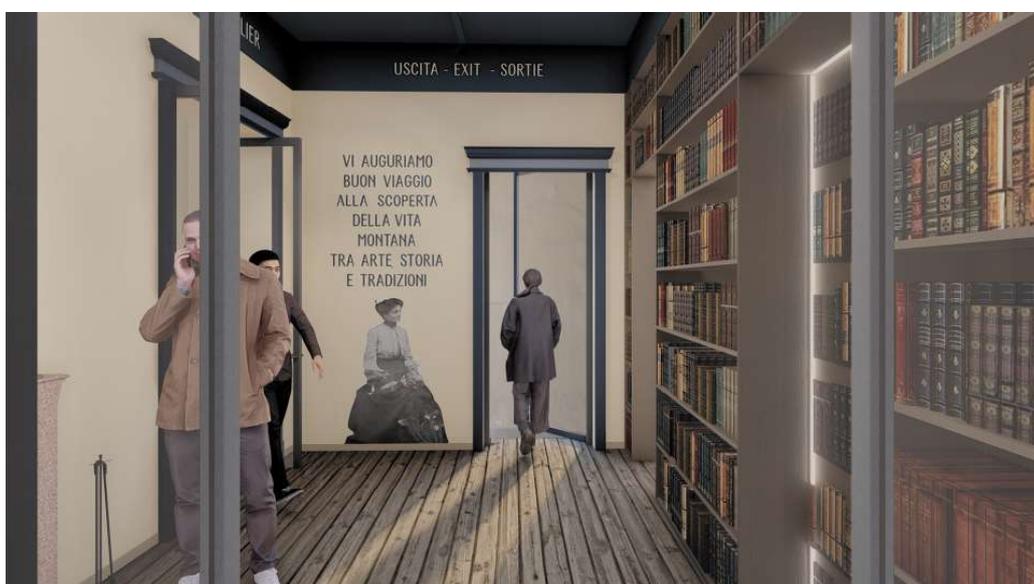
1.4_Vista n.2 della sala di accoglienza.



1.5_Vista n.3 della reception.



1.6_Vista n.4 della reception.



1.7_Vista n.6 della sala di accoglienza.

Progetto

10.5.4 Museo etnografico

Il Museo Etnografico ha il compito di raccogliere, conservare e valorizzare le testimonianze, le tradizioni e la cultura del territorio. All'interno del progetto abbiamo deciso di affrontare queste tematiche ponendo al centro la figura della donna, il cui ruolo risulta molto spesso trascurato quando si parla di lavori montani. È quindi importante ricordare che alla donna non è stata mai riconosciuta appieno la fatica del proprio lavoro, che consisteva nell'occuparsi della famiglia, della casa, del bestiame, delle coltivazioni, ma anche di lavori come quello di tessitrici, sfogliatrici, guaritrici e maestre. ^[1]

L'esposizione, allestita al piano primo, è pensata come un percorso in crescendo, dove il ruolo della donna si immagina possa essere documentato attraverso l'obiettivo della macchina fotografica di Levis. Gli eredi di Giuseppe Levis e il Comune possiedono un repertorio ricco e vario di fotografie da lui scattate durante i suoi numerosi viaggi, per tali ragioni abbiamo deciso di valorizzarlo nella sala.

A rafforzare questa trattazione, attraverso la fotografia, abbiamo scelto di inserire un primo piccolo ambiente a simulare una camera oscura, suscitando così mistero nel visitatore. Da questo primo spazio d'ingresso si accede alla sala espositiva vera e propria, pensata per far vivere all'utente un'esperienza immersiva. Avendo utilizzato dei colori scuri per l'allestimento, il colore destinato a questa sezione è il giallo, poiché emergendo rispetto al resto, ben si presta a celebrare le scene di vita narrate.

Di fronte all'ingresso della sala espositiva abbiamo previsto il posizionamento di un pannello su cui si trovano citazioni di personaggi celebri che introducono e delineano la figura della donna.

L'ambientazione è costituita principalmente da una successione di immagini, che compongono una pellicola fotografica accompagnando il visitatore in quest'esperienza con il supporto di personaggi guida, tra cui i coniugi Levis e una maestra della scuola elementare G. A. Levis.

L'intento è quello di dare un volto ai mestieri e alle tradizioni locali trattate.

Nell'ambiente dedicato al museo etnografico si è rilevata l'esigenza di effettuare un intervento di consolidamento, vista la mancanza di elemento controventante. Si ipotizza che tra i primi lavori necessari vi sia l'eliminazione dell'attuale pilastro, che essendo in "falso" risulta anche inefficace alla trasmissione dei carichi verticali al suolo, e l'inserimento di un contrafforte e di una trave.

Data la presenza del sottopassaggio, realizzato nel corso degli anni '70, la sala attualmente si presenta su tre differenti livelli; si è deciso di rialzare quello intermedio portandolo ad una quota maggiore, così da avere solo due differenti piani di calpestio. Si vuole sostituire il collegamento costituito da una scalinata con una rampa, eliminando quindi la barriera architettonica e consentendo la fruizione dell'ambiente a un pubblico più ampio.

Per realizzare l'allestimento di progetto è stato necessario schermare le finestre utilizzando dei pannelli in cartongesso. Inoltre, si vuole sostituire la pavimentazione in cotto con una in parquet in legno di rovere, questo perché nelle altre sale al primo piano si ipotizza che il pavimento originale sia della medesima essenza. ^[2]

Per l'allestimento della sala sono stati utilizzati manufatti di vario genere raccolti negli anni da Daniela Ordazzo, presidentessa dell'associazione *L'Eigo y Cuento*, e altri oggetti ritrovati all'interno degli ambienti di Palazzo Levis. Tra questi si trovano attrezzi legati alla vigna di grandi e piccole dimensioni come le botti, il torchio, le gerle, le forbici, al lavoro nei campi e al cucito come l'arcolaio e i fusi.

La mostra si articola in tre principali sezioni: la donna e i mestieri agricoli, la donna e la sartoria e la donna e il suo ruolo nell'educazione.

La prima sezione "la donna e i mestieri agricoli" pone l'accento sul lavoro nei campi e nella vigna, raccontando il contributo delle donne con il supporto di diversi tipi di attrezzi tra cui: una botte, una pigiatrice, un torchio, una gerla, un lastro per gli animali, delle zappe, delle falci, un rastrello, un forcone, delle forbici per potare le viti, un cestino, dei bidenti e altri oggetti di piccole dimensioni. A supporto della trattazione di tale tema troviamo il quadro di grande formato "*Ritratto in campagna*".



1.0_Quadro “*Ritratto di campagna*” realizzato da G.A. Levis.

Nella seconda sezione “la donna e la sartoria” si vogliono esporre sia oggetti di medie-piccole dimensioni legate al cucito, sia i vestiti da lavoro e della tradizione. Tra gli utensili esposti troviamo l’arcolaio, fusi di diverse dimensioni, utensili per il bucato, pizzi, stoffe, ferri da stiro. Nella prima parte della sezione della sartoria, per collegarsi anche al precedente tema dei lavori agricoli, si è scelto di collocare i vestiti per il lavoro, mentre nella seconda parte della sezione, lungo la rampa, troviamo gli abiti da festa, che si utilizzavano la domenica a messa, per le processioni religiose o in altre grandi occasioni. Per rafforzare questa tematica si pensa di collocare il quadro “*Processione a Chiomonte*”, che mostra lo stretto legame che intercorre tra religione e costumi.

L’idea è quella di porre una vetrata tra i vestiti da lavoro e quelli della festa, per rendere più agevole il confronto tra queste due differenti tipologie di abbigliamento.



1.1_Quadro “*Processione a Chiomonte*” realizzato da G.A. Levis.

I manufatti di grandi dimensioni sono esposti su una pedana rialzata per renderli più visibili anche da lontano, mentre quelli di piccole dimensioni sono sistemati su un piano posto a 80 cm da terra per facilitare il compito visivo.

La terza e ultima sezione è dedicata al ruolo della donna nell’educazione dei bambini e al contributo di Levis nella comunità chiomontina con la fondazione della scuola elementare. Si ricrea un’aula scolastica con i banchi originali posti in semicerchio, come emerge dalle fotografie storiche. La lavagna a parete è in realtà uno schermo, che permette la riproduzione di un breve video sulla storia delle maestre chiomontine. A parete si espongono le fotografie delle classi di inizi Novecento simulando un annuario, gli oggetti per l’apprendimento e i giochi. Sui banchi ritroviamo, invece, libri di testo e materiale didattico.

Progetto

A conclusione del percorso di visita è stato posizionato il quadro “*Ritorno di sera*”, nel quale Levis raffigura due contadini che si apprestano a tornare a casa. L’opera è una sintesi del messaggio della sala e vuole stimolare nel visitatore una riflessione sulla vita tra le montagne semplice, ma al tempo stesso dura.



1.2_Quadro “Ritorno di sera” realizzato da G.A. Levis.



1.3_Pianta del museo etnografico, piano primo.



1.4_Vista n.1 del museo etnografico.



1.5_Vista n.2 del museo etnografico.



1.6_Vista n.3 del museo etnografico.

Progetto



1.7_Vista n.4 del museo etnografico.



1.8_Vista n.5 del museo etnografico.



1.9_Vista n.6 del museo etnografico.



2.0_Vista n.7 del museo etnografico.



2.1_Vista n.8 del museo etnografico.



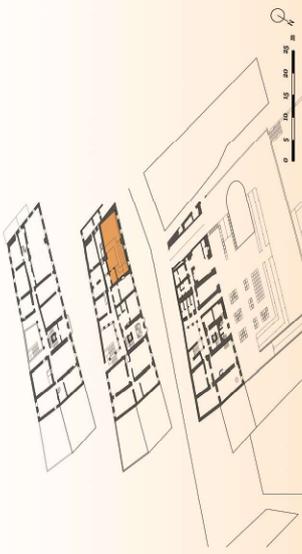
2.2_Vista n.9 del museo etnografico.

PROGETTO DI ALLESTIMENTO

Museo etnografico



Viste degli ambienti - Museo etnografico



Concept di progetto - Museo etnografico

Portale di ingresso

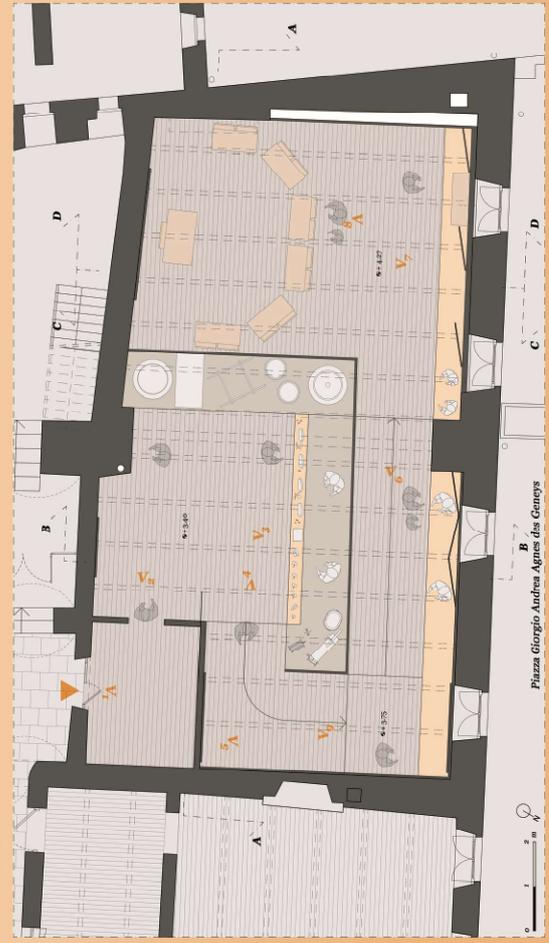
Personaggi guida



Ambientazione



Pianta di progetto

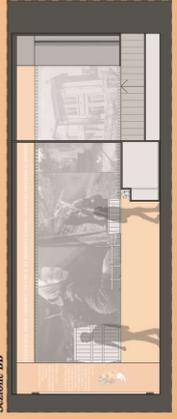


Sezioni di progetto

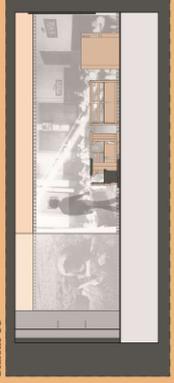
Sezione AA



Sezione BB



Sezione CC



Sezione DD



Bibliografia

[1] P.C Jorio, G. Burzio, *Quaderni di cultura alpina: gli "altri" mestieri delle valli alpine occidentali*, Piruli & Verlucca Editori, Scarmagno 1986, (n. 18).

Sitografia

[2] www.regione.piemonte.it, ultima consultazione 14.11.2021

Conclusioni

11.0 Conclusioni

Palazzo Levis è un edificio che comporta una gestione e una manutenzione onerosa, le quali ricadono sulle disponibilità limitate di un piccolo comune come quello di Chiomonte.

Riteniamo sia necessario un progetto che preveda l'insediamento di nuove funzioni compatibili, in grado di renderne sostenibile l'utilizzo nel tempo. Il museo è certamente una funzione molto adatta per un fabbricato storico come Palazzo Levis, in quanto consente di restituirlo alla comunità valorizzando, al tempo stesso, oltre all'edificio anche il contesto. Si pensa, quindi, che un nuovo polo museale possa avere un impatto positivo sull'ambito dell'alta Val di Susa, ma al tempo stesso riteniamo che sia necessario pensare a nuove funzioni non solo compatibili, ma anche in grado di amplificare gli effetti del museo creando un attrattore culturale.

Il nostro obiettivo è sempre stato quello di realizzare un progetto che potesse realmente rinnovare il volto di Palazzo Levis e per questo motivo abbiamo cercato di interpretare i bisogni e gli orientamenti del Comune.

Non conoscendo direttamente Chiomonte e l'alta Val di Susa abbiamo ritenuto necessario studiare diversi aspetti del territorio, per chiarirne l'offerta e la domanda e verificare che le indicazioni del Comune potessero essere reali esigenze della comunità.

A fronte dei risultati delle analisi, emersi nelle SWOT, è stato possibile definire uno scenario che includesse sia le funzioni presenti allo stato di fatto, come la pinacoteca, la sezione etnografica e gli spazi per le associazioni, sia nuove funzioni per promuovere e valorizzare il Palazzo e il territorio. Tra queste troviamo i laboratori sensoriali, gli spazi per eventi culturali e mostre temporanee, spazi dedicati ad atelier per artisti, il bookshop e la caffetteria. Inoltre, abbiamo previsto l'esposizione della collezione archeologica del Comune, nuovi servizi per il pubblico, una nuova reception, un'aula educativa e un nuovo deposito.

L'allestimento vuole celebrare l'identità e la memoria del territorio chiomontino, assunto come tema centrale dell'esposizione.

Per l'esterno abbiamo preso in considerazione l'eliminazione del passaggio carraio realizzato negli anni '70 sventrando l'edificio e alterandone l'aspetto; tuttavia, questo non è risultato possibile in quanto è necessario un accesso carrabile, date le nuove funzioni e la presenza del parco pubblico G. A. Levis. Inoltre, vista la mancanza di un legame tra il Palazzo e la Cappella della Vergine Consolatrice abbiamo previsto il ridisegno dello spazio esterno, trasformando parte del parcheggio in una piazza pedonale.

In conclusione, si ritiene che a Palazzo Levis sia fondamentale ospitare collezioni legate al territorio, al fine di promuoverlo e creare valore. Siamo convinte che senza un progetto ben radicato nella cultura locale, non potrebbe esserci un impatto positivo importante. Pur avendo cercato di confrontarci con il caso studio nel modo più realistico possibile, pensiamo sia necessario verificare la disponibilità di fondi, senza i quali non sarebbe possibile intervenire.

Bibliografia

12.0 Bibliografia

G. A. Braymann, *Costruzioni in pietra e strutture murali*, Milano 1884.

G. Musso, G. Copperi, *Particolare di costruzioni murale e finimenti di fabbricati*, G.B. Paravia, Torino 1885-1887.

C. Levi, *Trattato teorico - pratico di costruzioni, civili, rurali, stradali ed idrauliche*, Hoepli, Milano 1920, p 312.

Relazione tecnico-illustrativa, 1971, Archivio Storico Comunale di Chiomonte.

Elaborati demolizioni e nuove costruzioni, 1971, Archivio Storico Comunale di Chiomonte.

L. F. Peracca, *Storia dell'alta Vall di Susa*, Piero Gribaudo Editore, Torino 1974, pp 9-119.

A. Dragone, *Lorenzo Delleani: La vita, l'opera e il suo tempo*, edizione a cura della Cassa di Risparmio, Biella 1974, vol 1, p 673.

R. Nelva, *Dinamica aggregativa e modulazioni edilizie in Chiomonte*, in "Neve International", n. 2-3, 1975, pp 51-60.

M. Ruggiero, *La storia della Valle di Susa, Piemonte* in Bancarella Editore, Torino 1976, pp 7-14.

C. F. Carocci, C. Tocci (a cura di), *Leggendo il libro delle antiche architetture. Aspetti statici del restauro. Saggi 1985/1997*, Garzanti Editore, Roma 2010.

P.C Jorio, G. Burzio, *Quaderni di cultura alpina: gli "altri" mestieri delle valli alpine occidentali*, Piruli & Verlucca Editori, Scarmagno 1986, (n. 18).

A. Bertone et Alii, *loc. La Maddalena. Area archeologica pluristratificata (Neolitico-Medioevo)*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", n.7, 1988, pp 85-88.

E. Patria, *Il forte di Exilles (storia di un Monumento Valsusino)*, Tipolito Melli, Borgone di Susa 1989.

V. Coletto, *I Paleologi di Chiomonte e il loro palazzo*, in "La Rafanhaudo", n.5, 1989, pp 1-24.

P. Nesta (a cura di), *Giuseppe Augusto Levis L'Alternativa. Un maestro tra la fine dell'epoca romantica e la nascita della pittura contemporanea*, Arte e Arti, Bussoleno, 1999, p 12.

Elaborati di progetto, anno 2001, Archivio storico di Chiomonte.

P. Nesta (a cura di), *Giuseppe Augusto Levis immagini private*, Tipolito Melli, Borgone di Susa, 2004, pp 5-23.

F. Giovanetti (a cura di), *Manuale del recupero di Città di Castello*, 2004, DEI, tav 23.

Elaborati di progetto, anno 2006, Archivio storico di Chiomonte.

(a cura di) A. Schneider, L. Cavallo, G. Zeppa, L. Ralle, *Valutazione di vitigni autoctoni alpini in Alta Valle di Susa nell'ambito del progetto EagleWines: aspetti ampelografici e agronomici*, in "Viticoltu-

re de Montagne”, n.16, 2007, pp 25-31.

A. Borri, L. Bussi (a cura di), *Archi e volte in zona sismica. Meccanica delle strutture voltate*, Doppia-voce, Napoli 2011.

Scheda d’ambito 39, “*alte Valli di Susa e Chisone*”, Piano Territoriale Coordinamento Regionale, 2011.

(a cura di) T. Strano, *La produzione di olio di noce a Chaumont*, in “La Rafanhauda”, n.3, 2012, pp 5-19.

E. Bonelli, *La battaglia dell’Assietta*, in “Rivista Militare”, n.1, 2013, pp 82-90.

P. Nesta (a cura di), *Giuseppe Augusto Levis opere scelte nella Pinacoteca di Chiomonte*, 4Graph s.r.l., Cellole, 2017, pp 21-27.

F. Bellomo, *Guida alle soluzioni tipologiche per il recupero dell’edilizia tradizionale*, Comune di Chiomonte, Chiomonte, pp 1-10.

Sitografia

www.tuttitalia.it, ultima consultazione 03.05.2021.

www.dati-censimentopopolazione.istat.it, ultima consultazione 10.05.2021.

www.regione.piemonte.it, ultima consultazione 22.05.2021.

www.geoportale.piemonte.it, ultima consultazione 26.05.21.

www.geoportale.piemonte.it, ultima consultazione 26.05.2021.

www.comune.exilles.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

www.comune.giaglione.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

www.comune.gravere.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

www.comune.novalesa.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

www.comune.oulx.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

www.comune.salbertrand.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

www.comune.sangiorio.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

www.comune.sauzedoulx.to.it, ultima consultazione 27.05.2021.

mtm.torino.it, ultima consultazione 30.05.2021.

www.sistemapiemonte.it, ultima consultazione 10.06.2021.

www.to.camcom.it, ultima consultazione 12.06.2021.

Bibliografia

www.ruparpiemonte.it, ultima consultazione 15.06.2021.

asc.istat.it, ultima consultazione 20.06.2021.

www.infodata.ilsole24ore.com, asc.istat.it, ultima consultazione 20.06.2021.

relazione.ambiente.piemonte.it, ultima consultazione 26.06.2021.

archeo.piemonte.beniculturali.it, ultima consultazione 03.08.2021.

archeocarta.org, ultima consultazione 03.08.2021.

www.treccani.it, ultima consultazione 03.08.2021.

www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 03.08.2021.

www.google.it, ultima consultazione 05.09.2021.

donnasommeliereuropa.wordpress.com, ultima consultazione 10.08.2021.

visitchiomonte.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.via-alta.com, ultima consultazione 12.08.2021.

www.sabapto.beniculturali.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.stradarealevinitorinesi.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.valdisusaturismo.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.fondazioneSlowFood.com, ultima consultazione 12.08.2021

www.fondazionemagnetto.org, ultima consultazione 13.08.2021.

www.comune.susa.to.it, ultima consultazione 13.08.2021.

www.cittametropolitana.torino.it, ultima consultazione 14.08.2021.

presidenza.governo.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.dayitalianews.com, ultima consultazione 14.08.2021.

www.arte.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.facebook.com, ultima consultazione 14.08.2021.

www.cittametropolitana.torino.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.serviziipubblicaamministrazione.it, ultima consultazione 15.08.2021.

www.lavalsusa.it, ultima consultazione 15.08.2021.

www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 15.08.2021.

minoristranieri-neveralone.it, ultima consultazione 16.08.2021.

minoristranieri-neveralone.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.legendanews.com, ultima consultazione 16.08.2021.

www.valsusaoggi.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.cr.piemonte.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.associazionearteco.it, ultima consultazione 18.08.2021.

www.univpm.it ultima consultazione 24.08.2021.

Interviste

Ordazzo D., Intervista, Pilone G., Savino L., 11 marzo 2021.

Sigot E. ed E., Intervista, Pilone G., Savino L., 11 marzo 2021.

Inquadramento storico dell'Alta Val di Susa

Rielaborazione a cura di G. Pilone e L. Savino sulla base dei documenti consultati in bibliografia

L'alta Valle di Susa: dai primi insediamenti al dominio romano

Nel 1984, in occasione della realizzazione del collegamento autostradale del Frèjus, venne scoperto un villaggio risalente al 4300 a.C. circa nella località La Maddalena, a Chiomonte.^[6] Questa acquisizione va a integrare le conoscenze del periodo Neolitico della Val di Susa, che si sono costruite a partire dai ritrovamenti nei comuni di Susa, Novalesa, Salbertrand, Oulx e Cesana.^[3]

Il sito si trova sul versante sinistro della Dora Riparia e testimonia la presenza di un centro abitato nel comune di Chiomonte sulla sponda opposta rispetto all'attuale collocazione del paese.

I ripari e le capanne erano realizzati sfruttando i grandi massi presenti, probabilmente staccatesi dalle pareti rocciose. Si pensa che le frane causate da un sisma abbiano improvvisamente seppellito il villaggio garantendone la conservazione.^[7]

Durante l'età del Ferro l'area aveva una funzione esclusivamente necropolare, come testimonia il ritrovamento di una tomba appartenente a una giovane donna celtica.^[4]

A partire dal 500 a.C. i Celti, un insieme di popoli di origine indoeuropea stanziatisi dapprima nelle regioni danubiane e renane, dalla Gallia iniziarono a spostarsi verso la pianura del Po penetrando nei territori della Val di Susa. In questo processo i Celti assimilarono, giungendo a una vera e propria fusione, i popoli liguri preesistenti come i Taurini e i Segusini.

A questo periodo di storia vengono fatti risalire alcuni toponimi di origine celto-ligure tra cui Monginevro e Bardonisca, antico nome di Bardonecchia, Susa, Exilles. Oggi sappiamo, inoltre, che i termini "alp" e "duria" venivano utilizzati dai celti per denominare montagne e corsi d'acqua.

Tra le vicende coinvolgenti la Valle di Susa, sembra essere realistica l'ipotesi, che Annibale nel 218 a.C. riuscì a sorprendere i Romani valicando le Alpi in corrispondenza di tale vallata.

In seguito alla vittoria delle Guerre Puniche anche i Romani iniziarono a riconoscere l'importanza dei valichi alpini e puntarono al loro controllo.

Cesare nelle sue campagne transitò più volte nella valle, ma non sempre la marcia gli risultò facile in quanto trovò la resistenza delle tribù montane, specie nella zona di Exilles. Dopo questi scontri, il re Donno, che controllava la valle, dovette scendere ad accordi con Giulio Cesare. Vennero stabilite una serie di clausole, che pur garantendo una certa indipendenza di re Donno, concessero il libero transito ai Romani e l'incarico al sovrano di garantirne la sicurezza.

Dopo la morte di Cesare le tribù montane rifiutarono la protezione di Roma e solo con Cesare Augusto Ottaviano i popoli alpini vennero sottoposti definitivamente al dominio romano.

Le tribù di re Cozio, figlio di Donno, furono quelle che resistettero più a lungo. Cozio alla fine si arrese riuscendo a stabilire delle trattative favorevoli al suo popolo; questo avvenimento venne concretizzato con l'erezione dell'Arco di Susa tra il 9 e l'8 a.C. e la nomina di Cozio a prefetto.

Le quattordici tribù governate da Cozio erano organizzate in villaggi fortificati, posti in luoghi strategici e adatti alle coltivazioni e/o al pascolo.

L'origine del nome "Alpi Cozie", seppur in parte celtica, si fa risalire alla morte di Cozio, quando questo tratto di catena montuosa iniziò ad essere identificato con tale toponimo.^[2]

Alla fine dell'epoca giulia-claudia le Alpi Cozie formavano una provincia procuratoria e le frontiere vennero definitivamente fissate inglobando il territorio Valsusino fino ad Avigliana.

L'alta Valle di Susa: dal XII al XVIII secolo scontri tra poteri e religioni

A partire dal 1180 nell'alta Val di Susa si stabilirono i Valdesi, cacciati dalla Francia per ordine del Re e

dei Sacri Concili dove il movimento valdese nacque.

È proprio in questo contesto di credenze popolari che si hanno i primi scritti riguardo le vicende chiomontine. Nel 1429, infatti, viene citato nel testo “Storia dell’alta Vall di Susa” che il “Nobile Antonio di Montfori, Castellano di Chiomonte ed il Procuratore fiscale del Prevosto d’Oulx” intentarono un processo a cinque abitanti accusati di stregoneria.

In parallelo alle persecuzioni per accuse infondate e ai processi sommari per stregoneria, in seguito a una Bolla pontificia, il 5 marzo del 1489 venne radunata un’armata di 8000 Crociati contro i Valdesi, che marciò su Cesana e Prigelato.

Dai documenti storici sappiamo che Chiomonte e altri borghi vicini vennero incendiati nel primo decennio del 1500 dagli Svizzeri, che alleati con i Milanesi cercavano di arrestare l’armata del Re francese Luigi XII.

A metà del 1500 gli Ugonotti guidati dal Barone Des Adrets occuparono la valle del Chisone impiccando gli abitanti armati della zona, inoltre proibirono le riunioni di qualsiasi genere e obbligarono i parroci a rifugiarsi in alta Val di Susa.

Giovanni Luigi Borel, signore De La Casette originario di Oulx, cercò di impedire l’imposizione nella valle della Religione riformata. I Valdesi, stanziatesi a Bardonecchia vennero cacciati e assediaron il forte di Exilles, ma sprovvisti di viveri e di munizioni dovettero fuggire sui monti. ^[1]

È importante ricordare, che partire dal 1517 Martin Lutero pose le basi per la Riforma protestante e tale dottrina si diffuse soprattutto in Germania, nei paesi scandinavi e baltici. Contemporaneamente si diffusero la dottrina calvinista (o riformata) in Europa e in America. ^[5]

Nel 1569 il Capitano Colombin, espulso da Grenoble dai Cattolici, venuto a conoscenza della debolezza del Governatore di Exilles decise di impadronirsi della città e del villaggio di Chiomonte. L’armata del Capitano Colombin arrecò molti danni ai paesi conquistati e successivamente si impadronì anche di Salbertrand.

Per fronteggiare questa situazione si mossero le milizie di Bardonecchia e di Cesana, guidate dai rispettivi capitani, il Capitano La Casette e un distaccamento proveniente da Grenoble sotto il comando del Capitano Rosset. Fu così che il Capitano Colombin si arrese e La Casette fu nominato governatore del Castello d’Exilles rivestendo tale carica dal 1569 al 1581.

Nel 1574 la Prevostura di Oulx venne distrutta dagli Ugonotti, che dopo la ritirata delle milizie cattoliche occuparono inizialmente Cesana e in seguito Chiomonte. L’eresia si era ormai propagata in tutte le valli piemontesi.

In questo scenario entra in gioco una figura molto importante nella storia della Val di Susa: Lesdiguières, inviato dal re di Francia Enrico IV, si rese padrone della valle di Oulx nell’anno 1590 e di Chiomonte nel 1595. Il culto protestante fu, quindi, apertamente professato in Salbertrand, Chiomonte e altri luoghi della valle.

Lesdiguières vedendo come un ostacolo il Capitano La Casette, oltre a screditarne la persona a corte, ne ordinò l’assassinio così da poter impadronirsi di Brianzone, Exilles e Chiomonte inseguendo i Piemontesi fino a Susa.

Carlo Emanuele I di Savoia, approfittando delle misere condizioni in cui versava la Francia, cercò di espandere il proprio dominio e in tale occasione rivolse l’attenzione su Exilles.

Il Comandante Lesdiguières si era inoltrato nei colli dell’Assietta impadronendosi di Exilles, al tempo sotto il potere dei Savoia, i quali incaricarono il Conte Martinengo di respingere il Comandante; quest’ultimo incendiò il borgo di Exilles, occupato poi da Don Garcia di Mieres.

Carlo Emanuele si era ritirato a Torino affidando il comando dell’esercito a Don Rodrigo di Toledo e al Conte di Martinengo, i quali vennero sconfitti da Lesdiguières. Il duca di Savoia domandò e ottenne una tregua, riuscendo a ristabilire il controllo sull’alta Val di Susa, mentre il Comandante francese ricondusse le proprie truppe a Grenoble.

La tregua fu breve e nel 1594 ricominciarono le lotte: i Francesi tentarono con successo di ristabilire il proprio controllo sul forte di Exilles.

Appendice 1

Il borgo di Chiomonte fu scelto per una conferenza a cui parteciparono due delegati per stabilire una nuova tregua che durò fino al 1597, quando un'armata del Duca di Savoia cercò di prendere il presidio di Cesana invano, vista la pronta risposta francese.

Enrico IV, volendo porre fine alle guerre di religione, nel 1598 emanò l'editto di Nantes concedendo la piena libertà di culto alla religione Riformata. Nel 1600 Carlo Emanuele I di Savoia si recò a Parigi per trattare la pace, ma poco dopo scoppiò di nuovo la guerra e Lesdiguières conquistò la Savoia.

Nel 1617 il Re aveva emanato un decreto con il quale proibiva nelle valli di Oulx di dare asilo ai Valdesi e nel 1649 un decretò che proibì il libero culto valdese.

Nel 1679 arriva improvvisamente ad Exilles il Governatore e castellano del luogo François Paleologo. Venne rivotato l'editto di tolleranza concesso a Nantes, nel 1685, con il quale il Re faceva demolire le chiese dei dissidenti, vietava le pubbliche adunanze e ne chiudeva le scuole. Le milizie non si attennero sempre al lecito e spesso agirono con violenza demolendo i templi Valdesi a Chiomonte, Exilles, Oulx e Cesana. ^[1]

Il diciottesimo secolo fu caratterizzato dalle guerre di successione legate all'estinzione degli Asburgo prima in Spagna e poi in Austria. ^[8]

Alla morte senza figli di Carlo II, re di Spagna e di buona parte dell'Italia, nel 1700 venne dichiarato erede Filippo V, secondo genito di Luigi XIV di Francia facendo nascere una guerra europea. I Savoia si schierarono con la Francia, la Spagna e la Baviera contro Austria, Inghilterra e Olanda.

L'armata francese, in tale occasione, passò per la Val di Susa e nel paese di Chiomonte venne allestito un campo militare.

I Francesi cominciarono a mostrare i primi segni del declino, quando Vittorio Amedeo di Savoia strinse un'alleanza con Austria, Inghilterra, Olanda e con i "Barbetti" o Valdesi.

Il Colonnello di Blagnac, nel 1704, venne incaricato dal Duca di Savoia di fare una dimostrazione offensiva contro la Francia, sorprendendo il borgo di Chiomonte con 600 uomini. Inoltre, il Duca mise in atto come diversivo un attacco al forte di Exilles per poter occupare nuovamente la Savoia, all'epoca in mani francesi. ^[1]

I trattati di Utrecht (1713) e di Rastadt (1714) posero fine a questa prima guerra, riconoscendo Filippo V di Borbone come Re di Spagna, e ridefinirono i possedimenti nazionali. Amedeo di Savoia cedette la Sicilia alla Spagna in cambio della Sardegna e il titolo di Re di Sardegna.

Si ricorda infine la Battaglia dell'Assietta del 1747, tra i forti di Exilles e Fenestrelle, vinta dai soldati piemontesi allora alleati con gli austriaci, contro i francesi. Quest'ultimo episodio della guerra di Successione austriaca viene considerato una "pietra miliare" della storia piemontese. ^[8]

Bibliografia

- [1] L. F. Peracca, *Storia dell'alta Vall di Susa*, Piero Gribaudo Editore, Torino 1974, pp 9-119.
- [2] A. Dragone, *Lorenzo Delleani: La vita, l'opera e il suo tempo*, edizione a cura della Cassa di Risparmio, Biella 1974, vol 1, p 673.
- [3] M. Ruggiero, *La storia della Valle di Susa, Piemonte* in Bancarella Editore, Torino 1976, pp 7-14.
- [4] A. Bertone et Alii, *loc. La Maddalena. Area archeologica pluristratificata (Neolitico-Medioevo)*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", n.7, 1988, pp 85-88.
- [5] E. Bonelli, *La battaglia dell'Assietta*, in "Rivista Militare", n.1, 2013, pp 82-90.

Sitografia

- [6] archo.piemonte.beniculturali.it, ultima consultazione 03.08.2021.
- [7] archeocarta.org, ultima consultazione 03.08.2021.
- [8] www.treccani.it, ultima consultazione 03.08.2021.

Da palazzo Paleologo a Palazzo Levis

Rielaborazione a cura di G. Pilone e L. Savino sulla base dei documenti consultati in bibliografia

I primi studi sulla famiglia Paleologo a Chiomonte vengono realizzati da Attilio Joannas nel 1977 sulla base dell'articolo "Une branche ignorée des Paleologues: Les Paleologues Briançonnais", redatto dal Baron Borel du Bez. In questo testo sono presenti diversi refusi, dettati in parte dall'autore e in parte dovuti al volume 507 dei "Dossier Bleus" della Biblioteca Nazionale di Parigi, tra cui l'origine della genealogia della famiglia Paleologo. I Paleologo sono presenti in alta Val di Susa dalla metà del 1500 e non sono legati alla branca nobile dei Paleologo d'Oriente.

I documenti dell'Archivio Storico di Chiomonte chiariscono, che Jehan Baptiste Paleologo non era figlio di Costantino Paleologo (d'Oriente), ma di Alfonso Paleologo, un predicatore dell'Ordine dei Domenicani originario di Urbino, che sappiamo essere presente a Susa nel 1566.

Come analizzato precedentemente, nel periodo in cui si hanno le prime notizie della presenza dei Paleologo nell'alta Valle di Susa, in particolare a Chiomonte (Chaumont), Salbertrand e Fenils i cittadini erano in gran parte calvinisti. Per tali ragioni la Chiesa Cattolica romana si avvaleva di predicatori per impedire la diffusione della religione Riformata.

In seguito al 1569 si hanno notizie dello spostamento di Alfonso Paleologo a Chiomonte, dove svolse la professione di medico, al tempo spesso associata a quella di predicatore.^[3] Dopo alcuni anni di assenza dal paese, probabilmente dovuta a incarichi ecclesiastici assegnati, si hanno notizie in merito alla nascita di un figlio illegittimo chiamato Jehan Baptiste Paleologue.

Il predicatore Alphonse Paleologue, tra il 1580 e il 1590, acquistò un'immobile e con molta probabilità anche i lotti attigui per trasformarli in un'unica abitazione costituita, secondo quanto dichiarato da Jehan Baptiste, da: una casa di proprietà, cantine, un fienile, un frutteto e altri stabili.

È noto che nel Palazzo Paleologo soggiornarono diversi personaggi di rilievo tra cui il Maresciallo Lesdiguières, citato nel capitolo precedente.^[2]

Nel 1619 Jehan Baptiste Paleologue si sposò con Lucrezia Gallo di Torino, dalla quale ebbe sette figli, e probabilmente tra il 1629 e il 1644 divenne Governatore del Castello di Exilles. L'atto di morte di Jehan Baptiste Paleologue risale al 1642, tuttavia non è da escludere che abbia ricoperto tale carica nonostante l'incongruenza temporale.^[1]

Il Palazzo Paleologo tra il 1612 e il 1642 venne abbellito e ingrandito con nuove sale, armadi, giardini e aiuole. Negli stessi anni Jehan Baptiste acquistò diverse vigne in seguito all'epidemia di peste bubbonica, che aveva sterminato la popolazione.

Dopo la morte di Jehan Baptiste Paleologue fu il figlio François ad ereditare. Egli sposò Susanne du Bignon, originaria di Parigi e di famiglia facoltosa, divenne Governatore del Forte di Exilles come il padre e nel 1669 morì senza eredi. Nel 1667 il palazzo Paleologo e le proprietà del defunto passarono nelle mani della vedova.

Si ricorda l'esistenza di Pierre Paleologue, che sembrerebbero essere figlio naturale di Jehan Baptiste Paleologue. Nonostante questo, Pierre non venne designato come erede di François e Susanne, che lasciarono i propri beni alla nipote Marie de Birague (figlia della sorella Marie). Pierre Paleologue fu l'unico membro della famiglia che ricoprì una carica pubblica come consigliere del Consiglio Comunale. È noto che François Paleologue ebbe un figlio illegittimo con Catherine Luc, al di fuori dal matrimonio con Susanne du Bignon, battezzato con il nome del padre François Paleologue, e che però non entrò a far parte della linea di successione.

Marie de Birague nel 1656 si sposò con l'avvocato Mathieu Agnès di Bardonecchia, lo stesso anno in cui si sposò la sorella minore Lucrèce con Ottaviano Rossi di Susa.

Negli stessi anni si può ipotizzare, che la vedova Susanne du Bignon, risposatasi due volte, visse nel palazzo fino al 1680 circa. Non pervengono informazioni sul palazzo Paleologo sino al 1740, anno in cui il proprietario risulta essere l'avvocato George Agnès de Geneys di Bardonecchia, nipote di Mathieu Agnès e di Marie de Birague. Non è certo se il passaggio di proprietà da Susanne de Bignon e Marie de

Birague sia avvenuto come lascito ereditario, tramite vendita o permuta.

Osservando il Catasto si può affermare che il Palazzo dopo il 1642 non subì modifiche rilevanti.

George Agnès des Geneys divenne Barone di Fenile nel 1757 e morì nel 1764 lasciando i suoi possedimenti al figlio Jean, anch'egli avvocato. Quest'ultimo sposò Cristina Boutal, figlia del Conte di Pinasca, e insieme si stabilirono entrambe nel Palazzo Paleologo, dove nacquero i loro dodici figli tra quali si ricordano Georè André, divenuto Governatore di Genova e Ministro della Marina, e Mathieu, Segretario della Guerra, Marina e infine Ministro.

Alla morte del padre Jean, Barone di Fenile e di Mattie, fu il secondo genito Georè ad ereditare il palazzo, che vendette nel 1801 al notaio chiomontino Sollier Maurice.

Dopo la morte del notaio Sollier Maurice il Palazzo passò di padre in figlio sino a George Honoré Sollier, il quale si sposò con la chiomontina Eugenie Anfossy e ebbe un figlio, Auguste Joseph Sollier, lo stesso anno in cui morì (1864).

Alcuni anni dopo, la vedova Eugenie Anfossy si risposò con il geometra Giuseppe Levis, originario di Biella, e nel 1873 nacque Giuseppe Augusto Levis. Nel 1890 Eugenie rimase nuovamente vedova e nel 1894 anche il figlio Auguste Joseph Sollier morì. Pochi anni dopo, la vedova Levis e il fratello fecero erigere la Cappella dedicata alla Vergine Consolatrice in suo ricordo.

Eugenie ereditò dal primo figlio defunto la proprietà del Palazzo e alla sua morte lo lasciò al figlio Giuseppe Augusto Levis, il quale scomparve nel 1926 disponendo, che tutte le sue proprietà in Chiomonte e parte dei suoi quadri passassero in mano al Comune.

In suo onore nel Palazzo venne inaugurata una pinacoteca, a lui dedicata, nella quale sono esposti permanentemente dal 1974 una parte dei quadri di Levis.

Nel 1978 il Consiglio Comunale di Chiomonte progettò di costruirvi, in parte nel piazzale ed in parte nei giardini, un nuovo edificio comunale in acciaio e vetro. Tale progetto venne respinto dall'allora Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali, che sottopose a vincolo il Palazzo Paleologo.^[2]

Appendice 3

Bibliografia

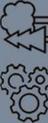
^[1] E. Patria, *Il forte di Exilles (storia di un Monumento Valsusino)*, Tipolito Melli, Borgone di Susa 1989.

^[2] V. Coletto, *I Paleologi di Chiomonte e il loro palazzo*, in “La Rafanhaudo”, n.5, 1989, pp 1-24.

Sitografia

^[3] www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 03.08.2021.

Dettaglio delle analisi SWOT sull'ambito "Alta Val di Susa"

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
MEMORIA (3) 	<ul style="list-style-type: none"> La funzione di museo all'interno del Palazzo permette di restituire la memoria del bene alla collettività;^[4] Presenza della Pinacoteca e collezione "G.A. LEVIS";^[5] Il museo fa parte del circuito dei Musei della Val di Susa;^[6] Il Palazzo possiede un notevole valore storico e architettonico.^[7] 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscenza limitata al di fuori del comune di Chiomonte. 	<ul style="list-style-type: none"> E' previsto uno studio di fattibilità per il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo;^[1] Eventi e iniziative programmate inerenti alla storia di Giuseppe Augusto Levis e alle sue produzioni.^{[2][3]} 	<ul style="list-style-type: none"> L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico.^[4] 	<p>^[1] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>^[2] www.arte.it;</p> <p>^[3] www.facebook.com.</p> <p>^[4] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento";</p> <p>^[5] www.associazionear-teco.it;</p> <p>^[6] www.valdisusaturismo.it;</p> <p>^[7] www.comune.chiomonte.to.it.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	<p>Il Palazzo possiede un notevole valore storico e architettonico e le funzioni di museo e di pinacoteca ne valorizzano la memoria, ma nonostante gli eventi e le iniziative risulta essere poco conosciuto a livello regionale.</p>
PROPRIETA' (3) 	<ul style="list-style-type: none"> Unica proprietà del Palazzo oggetto di studio: Comune di Chiomonte.^[1] 				<p>^[1] www.comune.chiomonte.to.it.</p>	<p>+</p>	<p>Risulta un elemento positivo l'unica proprietà del comune.</p>
FUNZIONI + RAPPORTO CON IL CONTESTO E SPAZI ANNESSI (3) 	<ul style="list-style-type: none"> All'interno del Palazzo si collocano la Pinacoteca "G.A. LEVIS", un museo etnografico e degli spazi per associazioni;^{[1][2]} Presenza di un parco attrezzato per bambini, ben collegato al Palazzo.^[2] 	<ul style="list-style-type: none"> Molti ambienti non presentano funzioni ed altri non sono accessibili al pubblico in quanto sono stati concessi in locazione a privati;^[2] Presenza di un parcheggio pubblico nello spazio retrostante al Palazzo, un tempo destinato ai giardini Levis;^{[1][5]} Mancanza di un rapporto tra il Palazzo e Cappella della Vergine Consolatrice.^{[2][3]} 	<ul style="list-style-type: none"> E' previsto uno studio di fattibilità per il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo;^[3] Gli ambienti oggi destinati a spazi per associazioni saranno allestiti come museo archeologico.^[4] Partecipazione al bando della Fondazione CRT nel mese di ottobre per il restauro della Cappella.^[4] 	<ul style="list-style-type: none"> L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico.^[4] 	<p>^[1] www.comune.chiomonte.to.it;</p> <p>^[2] Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici;</p> <p>^[3] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>^[4] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento";</p> <p>^[5] www.google.it.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	<p>Le funzioni presenti nel Palazzo sono la pinacoteca, il museo etnografico, spazi per associazioni ed è previsto l'insediamento di un museo archeologico; nonostante questo molti ambienti risultano ancora privi di una funzione.</p> <p>La presenza di un parcheggio comunale impedisce la piena fruizione di tale spazio e ostacola il rapporto tra il Palazzo e la Cappella; tuttavia risultano elementi positivi la partecipazione al bando della Fondazione CRT e la presenza di un parco attrezzato.</p>

Appendice 3

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
DEMOGRAFIA (domanda) 		<ul style="list-style-type: none"> In tutti i comuni dell'ambito eccetto in quello di Salbertrand, come si può notare dal grafico, il numero di decessi supera quello delle nascite. Sauze d'Oulx, Noalesa, Grave-re, Exilles e Chiomonte sono i comuni in cui risulta più marcata questa tendenza.^[1] Si riscontra un indice di vecchiaia elevato, pari a 237,7.^[1] L'indice di dipendenza strutturale del macro-ambito è pari a 57,6, tale valore indica uno squilibrio.^[1] 		<ul style="list-style-type: none"> Possibile carenza di popolazione attiva se la tendenza dell'indice di vecchiaia continuerà ad aumentare.^[1] 	^[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.4.	- - - -	La popolazione dell'ambito allargato risulta in calo, il numero dei decessi supera quello delle nascite, inoltre gli indici di vecchiaia e strutturale sono elevati.
ISTRUZIONE (domanda) 	<ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito alta Val di Susa è presente una bassa percentuale di analfabeti, che costituisce 1% della popolazione totale.^[1] I diplomati costituiscono il 35% della popolazione.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Solo il 7% della popolazione di Chiomonte possiede un titolo di laurea;^[1] La percentuale di cittadini non diplomati è superiore alla percentuale di diplomati.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Progetto "Domani Ansema" (Domani insieme) per i giovani stranieri residenti nel territorio della Valle di Susa 2021^[3] 		^[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.5.1; ^[2] minoristranieri-neve-ralone.it.	+ -	Nell'ambito alta Val di Susa la percentuale di analfabeti risulta bassa, ma il numero di persone prive di diploma risulta elevato. Inoltre, è in corso il progetto "Domani Ansema" per i giovani stranieri.
SISTEMA SCOLASTICO (offerta) 	<ul style="list-style-type: none"> Nel macroambito sono presenti scuole d'infanzia, scuole elementari, e istituti secondari di I e II°.^[1] Progetto "Scuola sicura" 2020, per garantire le lezioni in presenza durante la pandemia.^[2] 	<ul style="list-style-type: none"> Nel macroambito non sono presenti università, questo porta gli studenti a doversi spostare dal comune;^[1] Solo a Oulx e Susa sono presenti istituti secondari di II grado.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Riqualificazione e adeguamento della scuola elementare di Chiomonte;^[2] Riqualificazione e adeguamento della scuola d'infanzia di Chiomonte.^[2] 		^[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.5.1; ^[2] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo.	+ + -	Nel macroambito sono presenti tutti gli istituti di ogni ordine e grado, inoltre diversi progetti, realizzati o tutt'ora in corso, migliorano il sistema scolastico. Non è tuttavia presente una sede universitaria e gli istituti secondari di II° sono presenti solo a Oulx.

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
TURISMO (domanda e offerta) 	<ul style="list-style-type: none"> Sauze d'Oulx e Oulx sono i comuni del macroambito che presentano il numero maggiore di strutture ricettive. In tutto l'ambito dell'alta Val di Susa sono presenti 247 strutture turistiche;^[1] Progetto "Valle di Susa sui pedali" (2017) per far crescere il turismo in valle;^[2] Progetto della Via Alta, per la promozione dei territori tra cui quello della Val di Susa (2007-2013).^[3] 	<ul style="list-style-type: none"> All'interno del macroambito la densità turistica e quella ricettiva il tasso di ricettività e quello di presenza turistica presentano valori molto bassi, fatta eccezione per il comune di Sauze d'Oulx;^[1] Il tempo di permanenza medio nel macroambito è di 2,6 giorni, risulta quindi in linea con il tempo medio di permanenza registrato in Piemonte pari a 2,9 giorni. Novalesa è il comune con il tempo di permanenza maggiore (6,1 giorni).^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Accordo "Destinazione turistica Valle di Susa" anno 2021.^[4] 		<p>[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.7;</p> <p>[2] www.lavalsusa.it;</p> <p>[3] www.via-alta.com;</p> <p>[4] www.serviziopubblicamministrazione.it.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	<p>Nell'ambito allargato sono presenti diverse strutture ricettive e il turismo è stato ed è tuttora promosso grazie a diversi progetti, nonostante ciò la densità turistica e quella ricettiva, il tasso di ricettività, quello di presenza turistica e il tempo di permanenza sono bassi.</p>
SERVIZI LEGATI ALLA CULTURA (offerta) 	<ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito alta Val di Susa sono presenti 39 associazioni a carattere culturale-turistico;^[1] Nell'ambito è presente un cinema a Sauze d'Oulx e anche nei comuni limitrofi a tale area sono presenti delle sale cinema nei comuni di Bardonecchia, Serriere e Susa;^[1] Sono presenti una sala teatrale e un museo nel comune di Chiomonte e nei pressi del macroambito nella città di Susa;^[1] A San Giorio di Susa e a Exilles sono presenti dei forti/castelli.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito allargato è presente solo un teatro, nel comune di Chiomonte;^[1] Nel macro-ambito è presente solo un cinema a Sauze d'Oulx.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Progetto Valle Di Susa, Tesori Di Arte E Cultura Alpina (2021).^[2] 	<ul style="list-style-type: none"> Se la pandemia si protrarrà nel tempo potrà verificarsi un calo degli ingressi in teatri, cinema e musei. 	<p>[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.1, 1.5.3, 1.7;</p> <p>[2] www.fondazionemagnetto.org.</p>	<p>+</p> <p>-</p>	<p>Nell'ambito dell'alta Val di Susa sono presenti 39 associazioni a carattere culturale-turistico, un cinema, un museo, un teatro e due forti. E' previsto un progetto per la promozione dell'offerta culturale, che però risulta limitata rispetto ad altre realtà della regione Piemonte.</p>

Appendice 3

Tematiche	Punti di forza 	Punti di debolezza 	Opportunità 	Minacce 	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
SERVIZI LEGATI ALLO SPORT (offerta) 	<ul style="list-style-type: none"> A Chiomonte, Graveure, Oulx e Sauze d'Oulx sono presenti diverse società e attrezzature sportive.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Non in tutti i comuni dell'ambito sono presenti società sportive e servizi sportivi.^[1] 		<ul style="list-style-type: none"> Se l'emergenza sanitaria andrà ad aggravarsi nel tempo ci potrà essere il rischio della chiusura degli impianti sportivi.^[1] 	[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.5.4.	+	Nell'ambito sono presenti diverse società e attrezzature sportive, non risultano tuttavia ben distribuite all'interno dell'ambito e per tali ragioni molti comuni sono sprovvisti di servizi allo sport adeguati.
ASSOCIAZIONI ED EVENTI (offerta) 	<ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito alta Val di Susa sono presenti 39 associazioni a carattere culturale-turistico, 36 a carattere sociale, civile e assistenziali;^[1] Nel macroambito sono presenti per lo più eventi culturali, commemorativi e sportivi;^[1] Gli eventi dell'ambito allargato sono concentrati nel periodo estivo, con un picco ad Agosto, e nel mese di Dicembre.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Si riscontra una bassa presenza di eventi artistici, musicali, enogastronomici e per bambini.^[1] 		<ul style="list-style-type: none"> Se l'emergenza sanitaria andrà ad aggravarsi nel tempo non potranno essere programmati eventi.^[1] 	[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.5.5.	+	Nell'ambito allargato sono presenti più di 100 associazioni di diverso carattere, numerosi eventi concentrati nei mesi estivi e in quelli invernali. Gli eventi artistici, musicali, enogastronomici e per bambini sono limitati.
OCCUPAZIONE (domanda) 	<ul style="list-style-type: none"> Il tasso di occupazione medio del macroambito è pari al 89,4%.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Il tasso di disoccupazione è pari al 10,8% nell'ambito alta Val di Susa.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Progetto "Domani Ansema" (Domani insieme) per i giovani stranieri residenti nel territorio della Valle di Susa 2021^[5] 	<ul style="list-style-type: none"> Se la tendenza caratterizzata dall'aumento dell'indice di dipendenza e di quello di struttura si protrarrà nel tempo, potrebbe causare un peggioramento in campo economico-occupazionale.^[1] 	[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.6.3; [2] minorstranieri-neve-ralone.it	+	Il tasso di occupazione del macroambito è inferiore a quello registrato in tutto il Piemonte e il progetto "Domani Ansema" favorisce l'occupazione dei giovani stranieri. Nonostante ciò il tasso di disoccupati è pari al 10,8% e l'eventuale incremento dell'indice di dipendenza e di struttura potrebbero avere ripercussioni negative sull'occupazione stessa.

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
ECONOMIA 	<ul style="list-style-type: none"> Il settore più sviluppato a livello di macro-ambito è quello terziario a cui appartengono il 75% delle imprese presenti;⁽¹⁾ Dal 2016 il numero degli addetti sono aumentati nell'ambito allargato;⁽¹⁾ Le unità locali sono in crescita dal 2017 nel macroambito;⁽¹⁾ Le aziende dell'ambito alta Val di Susa legate all'allevamento hanno subito una crescita del + 4,4% dal 2019 al 2020.⁽¹⁾ 	<ul style="list-style-type: none"> Nel macroambito si è verificato un calo del -22,2% per quanto riguarda le aziende dotate di terreni coltivabili tra il 2010 e il 2020;⁽¹⁾ Nell'ambito alta Val di Susa dal 2011 si osserva un calo delle imprese (- 3,5%).⁽¹⁾ 	<ul style="list-style-type: none"> Piano Smart Susa Valley.⁽²⁾ 		<p>⁽¹⁾ Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.6.1, 1.6.2;</p> <p>⁽²⁾ presidenza.governo.it.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	<p>Il settore terziario è quello più sviluppato dell'ambito alta Val di Susa, inoltre il numero di addetti, di unità locali e di aziende legate all'allevamento negli ultimi anni hanno subito un incremento. Tuttavia, il numero di imprese e di aziende legate all'agricoltura risulta in calo.</p>

Appendice 3

Bibliografia

Scheda d'ambito 39 "alte Valli di Susa e Chisone", Piano Territoriale Coordinamento Regionale.

G. Pilone, L.Savino, Analisi del contesto, capitolo 8.o.

Sitografia

www.lagendanews.com, ultima consultazione 16.08.2021;

www.valsusaoggi.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.cr.piemonte.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.sistemapiemonte.it, ultima consultazione 12.08.2021.

visitchiomonte.it, ultima consultazione 12.08.2021.

visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo), ultima consultazione 12.08.2021.

www.servizipubblicaamministrazione.it, ultima consultazione 15.08.2021.

www.cittametropolitana.torino.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.via-alta.com, ultima consultazione 12.08.2021.

www.fondazionemagnetto.org, ultima consultazione 13.08.2021.

www.comune.susa.to.it, ultima consultazione 13.08.2021.

minoristranieri-neveralone.it, ultima consultazione 16.08.2021.

presidenza.governo.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.dayitalianews.com, ultima consultazione 14.08.2021.

Dettaglio delle analisi SWOT sull'ambito di Chiomonte

Tematiche	Punti di forza 	Punti di debolezza 	Opportunità 	Minacce 	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
<p>ACCESSIBILITA' </p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiomonte è raggiungibile dalla città di Torino grazie alla linea ferroviaria Bardonecchia-Torino Porta Nuova, che presenta una fermata nella stazione del comune, e all'Autostrada del Frejus E70;^[1] • La Strada Statale 24 del Monginevro consente l'accesso allo svincolo autostradale più vicino, nella città di Susa, e a un sistema di strade secondarie che collega Chiomonte agli altri paesi dell'ambito, è quello di Susa;^[1] • Chiomonte presenta una percentuale inferiore di pendolari, pari al 37,9%, rispetto alla media dell'ambito "Alta Val di Susa" di 44,2%.^[5] • Rifacimento della segnaletica orizzontale;^[4] 	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti svincoli autostradali per il comune di Chiomonte, ma il più vicino è quello di Susa;^[1] • All'interno del comune di Chiomonte gli spostamenti avvengono più frequentemente con mezzi privati rispetto ai mezzi pubblici.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della pista ciclabile;^[2] • Rifacimento manto stradale.^[2] • Realizzazione di un bike park;^[2] • Progetto del nuovo svincolo autostradale di Chiomonte, che permetterà il collegamento tra la statale 24, nei pressi del centro di Chiomonte e l'Autostrada A32 in direzione Torino.^[5] 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del parcheggio nei pressi del Palazzo vescovile sottoposto a vincolo di tutela della Soprintendenza;^{[1][3][4]} 	<p>[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.1, 1.3;</p> <p>[2] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>[3] www.sabapto.beniculurali.it;</p> <p>[4] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento";</p> <p>[5] www.valsusaoggi.it.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	<p>Chiomonte risulta essere ben collegata alla città di Torino tramite la ferrovia e ai comuni limitrofi tramite strade secondarie; inoltre risulta essere il comune con la percentuale inferiore di pendolari all'interno del macro-ambito. Nonostante non siano attualmente presenti svincoli autostradali per il comune, sono previste opere di miglioramento dell'accessibilità e il progetto di un nuovo svincolo autostradale per il collegamento con la città di Torino.</p>	

Appendice 4

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
<p>PROCESSUALITÀ</p> 	<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel 2006, in occasione delle Olimpiadi Invernali "Torino 2006", Chiomonte diventa Comune Olimpico e sede di allenamento ufficiale per le specialità dello sci alpino;^[5] • Adeguamento Illuminazione Pubblica;^[1] • Completamento rete gas metano;^[1] • Riqualificazione e adeguamento Palazzo Levis;^[1] • Chiomonte fa parte della Federazione Strade del Vino e dei Sapori del Piemonte.^[7] 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Chiomonte 2025: opportunità di sviluppo territoriale;^[1] • Piano Smart Susa Valley;^{[1],[3]} • Accordo "Destinazione turistica Valle di Susa" anno 2021;^[2] • La scheda dell'ambito 39 "alte Valli di Susa e Chisone" pone l'obiettivo di ricucire e valorizzare i percorsi storici di legame di versante e tra borgate: insediamenti della Dora da Salbertrand a Chiomonte.^[6] 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano strategico per il Territorio interessato dalla Torino - Lione (2009).^[4] 	<p>Fonti</p> <p>^[1] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>^[2] www.serviziopubblicamministrazione.it;</p> <p>^[3] presidenza.governo.it;</p> <p>^[4] www.cittametropolitana.torino.it;</p> <p>^[5] www.comune.chiomonte.to.it;</p> <p>^[6] Scheda d'ambito 39 "alte Valli di Susa e Chisone", Piano Territoriale Coordinamento Regionale;</p> <p>^[7] www.stradarealevinitorinesi.it.</p>	<p>Pesatura</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	<p>Il comune di Chiomonte ha assunto il ruolo di sede di allenamento ufficiale per lo sci alpino in occasione delle Olimpiadi Invernali 2006, inoltre sono stati effettuati adeguamenti del sistema di illuminazione, della rete gas-metano e del Palazzo Levis. Inoltre Chiomonte risulta essere coinvolto in numerosi progetti, che hanno migliorato l'accessibilità, le dotazioni dei servizi al cittadino, la promozione turistica e si prevedono altrettanti progetti che migliorino l'economia e i servizi.</p>	
<p>DEMOGRAFIA (domanda)</p> 	<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'andamento della popolazione di Chiomonte ha subito una decrescita dell'1% dal 2011 al 2020.^[1] • A Chiomonte il numero di decessi supera quello delle nascite.^[1] • Si riscontra un indice di vecchiaia pari a 379, di gran lunga maggiore rispetto all'indice dell'ambito "alta Val di Susa";^[1] • L'indice di dipendenza strutturale del comune di Chiomonte è pari a 77,7 e risulta essere superiore a quello del macro-ambito.^[1] 	<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibile carenza di popolazione attiva se la tendenza dell'indice di vecchiaia continuerà ad aumentare.^[1] 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.4. 	<p>Fonti</p>	<p>Pesatura</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>-</p>	<p>La popolazione del comune di Chiomonte risulta in calo, il numero dei decessi supera quello delle nascite, inoltre l'indice di vecchiaia è elevato e quello di struttura risulta essere superiore rispetto ai comuni del macro-ambito.</p>	

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
ISTRUZIONE (domanda) 	<ul style="list-style-type: none"> A Chiomonte è presente una bassa percentuale di analfabeti, che costituisce l'1% della popolazione totale;^[1] Nel comune il 34 % della popolazione è diplomata.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Solo il 5% della popolazione di Chiomonte possiede un titolo di laurea, che presenta una percentuale di laureati pari all'8%.^[1] La percentuale di cittadini non diplomati è superiore alla percentuale di diplomati.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Progetto "Doman Ansema" (Domani insieme) per i giovani stranieri residenti nel territorio della Valle di Susa 2021.^[2] 		[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.5.1; [2] minoristranieri-neve-ralone.it.	+	A Chiomonte la percentuale di analfabeti risulta bassa, ma il numero di persone prive di diploma risulta elevato. Inoltre è in corso il Progetto "Doman Ansema" per i giovani stranieri.
SISTEMA SCOLASTICO (offerta) 	<ul style="list-style-type: none"> Nel comune di Chiomonte sono presenti una scuola d'infanzia e una scuola elementare;^[1] Progetto "Scuola sicura" 2020, per garantire le lezioni in presenza durante la pandemia.^[3] 	<ul style="list-style-type: none"> A Chiomonte non sono presenti istituti secondari di primo e secondo grado. Questo porta gli studenti a doversi spostare dal comune.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Riqualificazione e adeguamento della scuola elementare di Chiomonte;^[2] Riqualificazione e adeguamento della scuola d'infanzia di Chiomonte.^[2] 		[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.5.1; [2] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo); [3] www.lageandnews.com.	+	A Chiomonte sono presenti una scuola d'infanzia e una scuola elementare su cui sono previsti degli interventi di riqualificazione e adeguamento e il progetto "Scuola sicura"; tuttavia si osserva l'assenza di istituti secondari di I° e II° grado.
TURISMO (domanda e offerta) 	<ul style="list-style-type: none"> A Chiomonte sono presenti 10 strutture ricettive per il turismo^[1] Il comune di Chiomonte, rispetto al macro-ambito presenta un tempo medio di permanenza elevato,^[1] Chiomonte prevale la presenza di turisti stranieri;^[1] Nel comune è presente la località sciistica Pian del Frai;^[1] Progetto "Valle di Susa sui pedali" (2017) per far crescere il turismo in valle.^[4] Progetto della Via Alta, per la promozione dei territori tra cui quello della Val di Susa (2007-2013).^[5] 	<ul style="list-style-type: none"> Chiomonte è uno dei comuni con valori più bassi di densità turistica, densità ricettiva, tasso di ricettività e tasso di presenza turistica rispetto all'ambito alta Val di Susa;^[1] Nel comune le presenze e gli arrivi turistici negli ultimi anni hanno subito una decrescita.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Riqualificazione e adeguamento Palazzo Levis;^[2] Restauro e adeguamento delle chiese a Chiomonte;^[2] Restauro e adeguamento delle forni, mulini, fontane e affreschi parietali;^[2] Accordo "Destinazione turistica Valle di Susa" anno 2021.^[3] 		[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.1, 1.7; [2] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo); [3] www.serviziopubblicamministrazione.it; [4] www.lavalsusa.it; [5] www.via-alta.com.	+	Chiomonte risulta essere ben fornito di strutture ricettive e presenta un tempo medio di permanenza superiore rispetto al macro-ambito. Inoltre è sede di una località sciistica (Pian del Frai) e diversi progetti realizzati e futuri che incentivano l'offerta turistica (ad esempio adeguamento Palazzo Levis), tuttavia il comune risulta essere uno dei comuni con i valori più bassi di densità turistica, densità ricettiva, tasso di ricettività e tasso di presenza turistica rispetto all'ambito alta Val di Susa.

Appendice 4

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
SERVIZI LEGATI ALLA CULTURA (offerta) 	<ul style="list-style-type: none"> A Chiomonte sono presenti 2 associazioni a carattere culturale-turistico;^[1] Nel comune sono presenti un teatro e un museo.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Nel comune di Chiomonte non sono presenti sale cinematografiche.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Progetto Valle Di Susa, Tesori Di Arte E Cultura Alpina (2021).^[2] 	<ul style="list-style-type: none"> Se la pandemia si protrarrà nel tempo potrà verificarsi un calo degli ingressi a Palazzo Levis e a teatro. 	<p>^[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.1, 1.5-3;</p> <p>^[2] www.fondazionemagnetto.org.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	<p>Nel comune di Chiomonte sono presenti 2 associazioni a carattere culturale-turistico, un teatro, un museo e un progetto che promuove lo sviluppo della cultura, tuttavia non sono presenti sale cinematografiche.</p>
	SERVIZI LEGATI ALLO SPORT (offerta) 	<ul style="list-style-type: none"> Chiomonte, rispetto ai comuni del macro-ambito risulta quello con più società e attrezzature sportive.^[1] 		<ul style="list-style-type: none"> Riqualificazione e adeguamento degli impianti sportivi;^[2] Realizzazione parco avventura;^[2] Riqualificazione piste sciistiche esistenti;^[2] Realizzazione Snow Park e Fun Park;^[2] Programmazione di eventi sportivi organizzati dall'Associazione Chiomonte Imprend'Oc.^[3] 	<ul style="list-style-type: none"> Se l'emergenza sanitaria andrà ad aggravarsi nel tempo ci potrà essere il rischio della chiusura degli impianti sportivi. 	<p>^[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.1, 1.5-4;</p> <p>^[2] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale esecutivo con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>^[3] visitchiomonte.it.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>
ASSOCIAZIONI ED EVENTI (offerta) 	<ul style="list-style-type: none"> All'interno del comune di Chiomonte sono presenti 18 associazioni, pari al 14% rispetto al totale delle associazioni presenti nell'ambito alta Val di Susa. Nello specifico vi sono 2 associazioni culturali-turistiche, 5 sociali, civili e assistenziali, 2 di tutela dell'ambiente e consumatori e 9 sportive e ricreative;^[1] A Chiomonte sono presenti per lo più eventi culturali, commemorativi e sportivi.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Si riscontra una bassa presenza di eventi artistici, musicali, enogastronomici e per bambini.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Programma di attività per il 2021, dedicate a diverse fasce di pubblico, volte alla scoperta di Giuseppe Augusto Levis e del suo contesto.^[2] 	<ul style="list-style-type: none"> Se l'emergenza sanitaria andrà ad aggravarsi nel tempo non potranno essere programmati eventi. 	<p>^[1] Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.5-3;</p> <p>^[2] www.valdisusaturismo.it.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	<p>Nel comune di Chiomonte è presente il 14% delle associazioni dell'ambito dell'alta Val di Susa, inoltre si segnala la preponderanza di eventi culturali, commemorativi e sportivi e la programmazione di attività dedicate al pubblico volte alla scoperta di Giuseppe Augusto Levis e del suo contesto. Tuttavia si riscontra una bassa presenza di eventi artistici, musicali, enogastronomici e per bambini.</p>

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
OCCUPAZIONE (domanda) 	<ul style="list-style-type: none"> Il tasso di occupazione del comune di Chiomonte è pari al 89%.^[1] 		<ul style="list-style-type: none"> Progetto "Domani Ansema" (Domani insieme) per i giovani stranieri residenti nel territorio della Valle di Susa 2021.^[2] 	<ul style="list-style-type: none"> Se la tendenza caratterizzata dall'aumento dell'indice di dipendenza e di quello di struttura si protrarrà nel tempo, potrebbe causare un peggioramento in campo economico-occupazionale.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.4, 1.6.3; minoristranieri-neve-ralone.it. 	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	<p>Il comune di Chiomonte presenta un tasso di occupazione dell'89% inoltre è in programma un progetto per i giovani stranieri, tuttavia l'eventuale aumento dell'indice di struttura e di dipendenza potrebbero avere ripercussioni negative sull'occupazione.</p>
ECONOMIA 	<ul style="list-style-type: none"> Chiomonte è uno dei comuni dell'ambito dell'alta Val di Susa che presenta il maggior numero di imprese; il settore più sviluppato è quello terziario a cui appartengono il 60% delle imprese nel territorio comunale;^[1] Nel 2018 si osserva una crescita delle unità locali (+1,8%).^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Nel Comune di Chiomonte si è verificato un calo del -40% per quanto riguarda le aziende dotate di terreni coltivabili tra il 2010 e il 2020;^[1] Le aziende di Chiomonte legate all'allevamento hanno subito una decurtata nell'arco temporale tra il 2010 e il 2020;^[1] Nel comune di Chiomonte nel 2018 si osserva un calo delle imprese (-8,4%).^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Progetti nel comune di Chiomonte per il recupero agricolo e vitvino-^[1] Piano Smart Susa Valley.^{[2],[3]} 		<ul style="list-style-type: none"> Analisi realizzate dalle autrici, capitolo 1.6.1, 1.6.2; visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo); presidenza.governo.it. 	<p>+</p> <p>-</p>	<p>Chiomonte è uno dei comuni dell'ambito dell'alta Val di Susa che presenta il maggior numero di imprese, nello specifico del settore terziario, tuttavia si è verificato un calo di aziende con terreni legate all'allevamento negli ultimi 10 anni, ma anche di imprese.</p>

Appendice 4

Bibliografia

Scheda d'ambito 39 "alte Valli di Susa e Chisone", Piano Territoriale Coordinamento Regionale.

Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento".

G. Pilone, L.Savino, Analisi del contesto, capitolo 8.0.

Sitografia

visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo), ultima consultazione 12.08.2021.

www.sabapto.beniculturali.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.valsusaoggi.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.servizipubblicaamministrazione.it, ultima consultazione 15.08.2021.

presidenza.governo.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.cittametropolitana.torino.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 15.08.2021.

www.stradarealevinitorinesi.it, ultima consultazione 12.08.2021.

minoristranieri-neveralone.it, ultima consultazione 16.08.2021.

www.lagendanews.com, ultima consultazione 16.08.2021.

www.lavalsusa.it, ultima consultazione 15.08.2021.

www.via-alta.com, ultima consultazione 12.08.2021.

www.fondazionemagnetto.org, ultima consultazione 13.08.2021.

www.comune.susa.to.it, ultima consultazione 13.08.2021.

visitchiomonte.it, ultima consultazione 12.08.2021.

www.valdisusaturismo.it, ultima consultazione 12.08.2021.

Dettaglio delle analisi SWOT su Palazzo Levis

Tematiche	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
MEMORIA 	<ul style="list-style-type: none"> La funzione di museo permette di restituire la memoria del bene alla collettività;^[4] Presenza della Pinacoteca e collezione "G.A. LEVIS";^[5] Il museo fa parte del circuito dei Musei della Val di Susa;^[6] Il Palazzo possiede un notevole valore storico e architettonico.^[7] 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscenza limitata al di fuori del comune di Chiomonte. 	<ul style="list-style-type: none"> E' previsto uno studio di fattibilità per il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo;^[1] Eventi e iniziative programmate inerenti alla storia di Giuseppe Augusto Levis e alle sue produzioni.^{[2][3]} 	<ul style="list-style-type: none"> L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico.^[4] 	<p>^[1] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>^[2] www.arte.it;</p> <p>^[3] www.facebook.com.</p> <p>^[4] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento";</p> <p>^[5] www.associazionearteco.it;</p> <p>^[6] www.valdisusaturismo.it;</p> <p>^[7] www.comune.chiomonte.to.it.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	<p>Il Palazzo possiede un notevole valore storico e architettonico e le funzioni di museo e di pinacoteca ne valorizzano la memoria, ma nonostante gli eventi e le iniziative risulta essere poco conosciuto a livello regionale.</p>
ACCESSIBILITÀ 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di parcheggi nei pressi del Palazzo.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Sono presenti barriere architettoniche che impediscono la piena fruibilità degli spazi del Palazzo;^[1] Assenza di ascensori;^[1] Mancanza di uno spazio di aggregazione nei pressi dell'ingresso principale;^[1] Il Palazzo è accessibile solo il sabato e la domenica dalle 15:00-19:00.^[2] 	<ul style="list-style-type: none"> E' previsto uno studio di fattibilità per il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo;^[3] Pianificazione dell'apertura del museo anche nei mesi invernali.^[4] 	<ul style="list-style-type: none"> L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico;^[4] Nel caso in cui l'emergenza sanitaria si protrarrà nel tempo gli orari di apertura potranno subire variazioni;^[4] Il prolungamento dei tempi di redazione dello studio di fattibilità potrebbe portare a ritardi nel miglioramento dell'accessibilità.^[4] 	<p>^[1] Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici;</p> <p>^[2] www.associazionearteco.it;</p> <p>^[3] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>^[4] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento".</p>	<p>+</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>-</p>	<p>Sono previsti interventi futuri per sopprimere alla presenza di barriere architettoniche e spazi d'aggregazione, tuttavia l'incertezza del reperimento dei fondi potrebbe essere un ostacolo. Inoltre, è stata pianificata l'apertura al pubblico nel mese invernale, salvo l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria in corso.</p>

Appendice 5

Tematiche	Punti di forza 	Punti di debolezza 	Opportunità 	Minacce 	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
PROCESSUALITA' 	<ul style="list-style-type: none"> In alcuni ambienti sono evidenti interventi di restauro e rifunzionalizzazione; ^[1] Il Palazzo dal 1978 è vincolato dalla Soprintendenza; ^[2] Fondi della Fondazione Compagnia San Paolo. ^[4] 		<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione al bando della Fondazione CRT nel mese di ottobre per il restauro della Cappella. ^[3] 	<ul style="list-style-type: none"> L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico. ^[3] 	<p>^[1] Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici;</p> <p>^[2] V. Coletto, I Paleologi di Chiomonte e il loro palazzo, in "La Rafanhaudo", n.5, 1989, p. 16.</p> <p>^[3] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento".</p> <p>^[4] www.arte.it.</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	Palazzo Levis è tutelato dalla Soprintendenza e alcuni ambienti sono stati restaurati e allestiti in passato grazie anche al sostegno della Fondazione Compagnia San Paolo, tuttavia non è certo il futuro reperimento di fondi per ulteriori miglioramenti.
PROPRIETA' 	<ul style="list-style-type: none"> Unica proprietà del Palazzo oggetto di studio: Comune di Chiomonte. ^[1] 				<p>^[1] www.comune.chiomonte.to.it;</p>	+	Risulta un elemento positivo l'unica proprietà del comune.
STATO DI CONSERVAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> Negli anni Duemila le sale attualmente adibite a pinacoteca e museo etnografico sono state oggetto di un restauro; ^{[1][2]} L'8 maggio 2021 è stato inaugurato il museo rinnovato con il sostegno della Fondazione Compagnia San Paolo. ^{[3][4]} 	<ul style="list-style-type: none"> Molti ambienti del Palazzo non risultano essere accessibili al pubblico ed alcuni non sono nemmeno agibili. ^[5] 	<ul style="list-style-type: none"> E' previsto uno studio di fattibilità per il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo. ^[6] 	<ul style="list-style-type: none"> L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico. ^[7] 	<p>^[1] Elaborati di progetto, anno 2001, Archivio storico di Chiomonte;</p> <p>^[2] Elaborati di progetto, anno 2005, Archivio storico di Chiomonte;</p> <p>^[3] www.arte.it;</p> <p>^[4] www.associazionearte.it</p> <p>^[5] Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici;</p> <p>^[6] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>^[7] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento".</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>-</p>	Positivi sono gli interventi di restauro, riallestimento e la previsione di un nuovo studio di fattibilità in quanto molti ambienti non sono accessibili e/o agibili.

Tematiche	Punti di forza 	Punti di debolezza 	Opportunità 	Minacce 	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
APPARATI DECORATIVI 	<ul style="list-style-type: none"> Sono presenti in alcune sale soffitti di pregio con cassettoni e/o decorazioni.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Alcuni ambienti presentano degli elementi decorativi in avanzato stato di degrado.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> E' previsto uno studio di fattibilità per il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo.^[2] 	<ul style="list-style-type: none"> L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico.^[3] 	<p>[1] Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici;</p> <p>[2] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>[3] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento".</p>	+	<p>Sono presenti diversi elementi di pregio, tuttavia molti ambienti manifestano evidenti forme di degrado per i quali è necessario un intervento di restauro unitario previsto in caso di reperimento dei fondi necessari.</p>
FUNZIONI 	<ul style="list-style-type: none"> Pinacoteca "G.A. LEVIS",^{[1][2]} Museo etnografico;^{[1][2]} Spazi per associazioni.^{[1][2]} 	<ul style="list-style-type: none"> Molti ambienti non presentano funzioni ed altri non sono accessibili al pubblico in quanto sono stati concessi in locazione a privati.^[2] 	<ul style="list-style-type: none"> E' previsto uno studio di fattibilità per il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo;^[3] Gli ambienti oggi destinati a spazi per associazioni saranno allestiti come museo archeologico.^[4] 	<ul style="list-style-type: none"> L'assenza di fondi certi e adeguati potrebbe indurre il comune a programmare tanti interventi singoli di restauro e non uno unico.^[4] 	<p>[1]www.comune.chiomonte.to.it;</p> <p>[2] Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici;</p> <p>[3] visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo);</p> <p>[4] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento".</p>	+	<p>Le funzioni presenti nel Palazzo sono la pinacoteca, il museo etnografico, spazi per associazioni ed è previsto l'insediamento di un museo archeologico; nonostante questo molti ambienti risultano ancora privi di una funzione.</p>
RAPPORTO CON IL CONTETO E SPAZI ANNESSI 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di un parco attrezzato per bambini, ben collegato al Palazzo.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di un parcheggio pubblico nello spazio retrostante al Palazzo, un tempo destinato ai giardini Levis;^{[1][2]} Mancanza di un rapporto tra il Palazzo e Cappella della Vergine Consolatrice.^{[1][3]} 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione al bando della Fondazione CRT nel mese di ottobre per il restauro della Cappella.^[3] 	<ul style="list-style-type: none"> Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici; www.google.it; Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento". 	<p>[1] Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici;</p> <p>[2] www.google.it;</p> <p>[3] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento".</p>	+	<p>La presenza di un parcheggio comunale impedisce la piena fruizione di tale spazio e ostacola il rapporto tra il palazzo e la Cappella; tuttavia risultano elementi positivi sulla partecipazione al bando della Fondazione CRT e la presenza di un parco attrezzato.</p>

Appendice 5

Tematiche	Punti di forza 	Punti di debolezza 	Opportunità 	Minacce 	Fonti	Pesatura	Tematiche sensibili
<p>TURISMO E CULTURA</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Palazzo possiede un notevole valore storico e architettonico;^[1] • Presenza della Pinacoteca e collezioni "G.A. LEVIS" ed etnografica.^{[1][2]} 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Palazzo è accessibile solo il sabato e la domenica dalle 15:00-19:00.^[1] 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi e iniziative programmate inerenti alla storia di Giuseppe Augusto Levis e alle sue produzioni.^{[3][4]} 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso in cui l'emergenza sanitaria si protrarrà nel tempo potrebbe non essere garantito l'ingresso al museo;^[5] 	<p>^[1] www.comune.chiomonte.to.it; ^[2] www.associazionearteco.it; ^[3] www.arte.it; ^[4] www.facebook.com; ^[5] Daniela Ordazzo, membro dell'associazione "L'Eigo Y Cuento".</p>	<p style="text-align: center;">+ + -</p>	<p>Il valore storico-architettonico, le funzioni insediare e gli eventi risultano essere elementi positivi, ma risulta essere una criticità gli orari di apertura determinati dall'emergenza sanitaria in corso.</p>

Bibliografia

Dati emersi durante il sopralluogo dalle autrici.

V. Coletto, *I Paleologi di Chiomonte e il loro palazzo*, in “La Rafanhaudo”, n.5, 1989, p 16.

Elaborati di progetto, anno 2001, Archivio storico di Chiomonte.

Elaborati di progetto, anno 2006, Archivio storico di Chiomonte.

G. Pilone, L.Savino, *Analisi del contesto*, capitolo 8.o.

Daniela Ordazzo, membro dell'associazione “*L'Eigo Y Cuento*”.

Sitografia

visitchiomonte.it (studio sull'opportunità di sviluppo territoriale eseguito con il contributo della Fondazione Compagnia San Paolo), ultima consultazione 12.08.2021.

www.arte.it., ultima consultazione 12.08.2021.

www.facebook.com, ultima consultazione 12.08.2021.

www.associazionearteco.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.valdisusaturismo.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 14.08.2021.

www.google.it, ultima consultazione 14.08.2021.

Tradizioni chiomontine

Rielaborazione a cura di G. Pilone e L. Savino sulla base dei documenti consultati in bibliografia e dell'intervista a Daniela Ordazzo

I mestieri della montagna

Negli anni '30 del Novecento vennero effettuati degli studi in merito all'economia montana del Piemonte, nel quale si colloca anche la Val di Susa e più nello specifico Chiomonte. Da questi studi emerse che, rispetto alla pianura, nei paesi montani si registrava una scarsità di reddito da lavoro in contrasto con l'enorme sforzo che quest'ultimo richiedeva.

L'uomo nel tempo si è adeguato allo stile di vita montano, andando ad individuare i principali bisogni da soddisfare per la propria sopravvivenza, ad esempio, concentrandosi su pratiche come quella dell'allevamento. Si cercò di perfezionare sempre di più quelle strategie che gli consentivano di sfruttare al meglio le risorse, come il manto d'erba, ma anche individuare i luoghi dov'era più consono coltivare un determinato frutto o ortaggio, in base al clima. Questo fece in modo che il contadino montano diventasse «un intelligente e indipendente gestore della manualità nella realizzazione di quell'equilibrio ecologico in cui la libertà non è un possesso, ma uso».

Molto spesso, nel contesto montano, i paesi non riuscivano ad offrire molti servizi di artigianato e per questo motivo, gli stessi erano costretti a dipendere dal capoluogo limitrofo, dove potevano trovare artigiani come: maniscalchi, coltellinai, torchiatori, panettieri e falegnami.

Analizzando l'ampio quadro di mestieri esercitati in ambito montano, esso può essere scomposto in quattro diversi settori:

- Le attività produttive tradizionali all'interno delle quali rientrano tutti quei mestieri che coinvolgono direttamente risorse naturali e animali, tra cui: l'allevamento di bestiame, la pastorizia, la coltivazione, ecc.;
- Mestieri a servizio della comunità: nei quali si collocano tutte quelle attività che fungevano da supporto alla società, caratterizzate da un rapporto di dipendenza reciproca. Questo avveniva, ad esempio, in un'attività come la pastorizia, nella quale dal fieno e dall'erba, tramite la mungitura e la lavorazione del latte venivano realizzati prodotti come il burro o il formaggio; anche dalla coltivazione dei cereali con la conseguente produzione di farina, grazie ai cavaatori di pietra da macina e i mugnai, consentiva la produzione del pane;
- Mestieri alternativi alle attività produttive tradizionali: che concernono tutta una serie di attività che molto spesso si aprirono ad un commercio esterno alla valle di provenienza. Tra questi si individuano la raccolta di cristalli, di Artemisia e Achillea dalle quali si ottiene il Genepì.
- I mestieri itineranti: di cui fanno parte le attività di commercio e l'artigianato ambulante, che vedono figure come: il merciaio, lo stagnaio ecc.

Un aspetto molto spesso trascurato, per quanto concerne i lavori montani, è il lavoro delle donne. È invece importante ricordare che a queste ultime non fu mai riconosciuta la fatica del proprio lavoro, che consisteva nell'occuparsi della famiglia, della casa, del bestiame, delle coltivazioni, ma anche di lavori come quello di tessitrici, sfogliatrici e guaritrici.^[1]

I prodotti tipici

I prodotti dei vitigni chiomontini: il vino Avanà, il vino di ghiaccio e la grappa Eigo Vitto

Data la posizione del comune oggetto di studio, esso possiede un clima mite che ha consentito lo sviluppo di un'importante attività vinicola.^[2]

I primi riferimenti sulla presenza delle viti a Chiomonte risalgono all'epoca pre-romana, nella quale gli impianti si collocavano sulla sponda sinistra della Dora.

Il Catasto Rabbini del 1861 identifica le proprietà terriere e mostra come i ricchi borghesi possedessero ormai le vigne del territorio con la miglior esposizione al sole e che le facessero coltivare da braccianti. È importante sapere che, il comune di Chiomonte è dotato della maggiore tradizione vitivinicola in Alta

Valle di Susa, affermata anche dallo stesso stemma comunale costituito da: due tralci con due grappoli d'uva, uno bianco, uno nero e la scritta "Jamais sans toi".^[4]

Uno tra i più diffusi e importanti vitigni a Chiomonte è sicuramente l'Avanà, che permette la produzione di vini di buona personalità, ma che ha bisogno di essere unito ad altre uve, tra cui il Barbera, la Freisa oppure il Beceut, per ottenere dei vini destinati ad un maggiore affinamento.^[2]

L'Avanà è un vitigno a bacca rossa, che richiede un sistema di coltivazione a controspalliera o ad albero, poiché entrambi ben si adattano a zone climatiche fredde. Molto spesso tali coltivazioni si collocano su terrazzamenti, che rendono impossibile l'utilizzo di mezzi agricoli e per questo motivo il lavoro è eseguito esclusivamente a mano.

La diffusione di questo vitigno si è ridotta notevolmente nel tempo, infatti, oggi esso costituisce appena il 20% dei vigneti della Val di Susa.

L'uva ottenuta viene per lo più impiegata per la produzione di vino, tra cui anche l'Icewine o vino di ghiaccio, ciò nonostante in alcuni casi viene utilizzata anche come uva da tavola.^{[4][5]}

La produzione del vino di ghiaccio a Chiomonte nasce da un progetto realizzato dall'Associazione "Donna Sommelier Europa" con il sostegno della Comunità Montana Alta Valle di Susa. Tale vino, denominato "San Sebastiano", è stato ottenuto per la prima volta nel gennaio del 2006. Per la produzione quest'ultimo, nei vigneti di Avanà, l'uva viene lasciata sui tralci fino al periodo invernale, quando le temperature raggiungono i -8°. In seguito alla vendemmia, eseguita rigorosamente a mano, avviene la pigiatura dei grappoli ancora ghiacciati, dai quali ne deriva un mosto rosato, che viene immediatamente sottoposto a una prima decantazione. In seguito, tale prodotto viene posto in appositi recipienti che consentono il mantenimento di una temperatura costante, affinché possa compiersi il processo di fermentazione che durerà fino al mese di settembre, nel quale avverrà l'imbottigliamento.^[5]

In seguito alla sperimentazione realizzata tramite il progetto dell'Associazione "Donna Sommelier Europa" per la produzione del vino di ghiaccio, si effettuò un tentativo per la realizzazione della prima grappa Icewine in Piemonte, ottenuta dalla distillazione della vendemmia del 2007, dal quale nacque l'Eigo Vitto, che in lingua occitana significa: acqua di vita.^[6]

I prodotti da forno: il pane e la torta alle erbe

Nell'insieme dei prodotti tipici di Chiomonte troviamo il pane e la torta alle erbe, i quali originariamente venivano fatti cuocere nei forni comunali. Per ottenere la lievitazione del pane si utilizzava la "pasta madre"; ogni famiglia quando panificava teneva da parte un pezzo di quest'ultima, per darla alla famiglia che avrebbe panificato successivamente.^[8]

Il pane era ottenuto oltre che da farine di frumento o meliga, anche dalla farina di avena, segale, orzo, castagne, grano saraceno e lenticchie, che venivano macinate tramite i mulini.^[1]

La più comune forma di pane era quella del "miccone", rotondo e con una croce in centro, di circa 1 kg di peso. Spesso succedeva che, durante la panificazione, si realizzavano anche dei pani per i bambini a forma di gallo o di bambola.

Per conciliare più operazioni nello stesso momento, quando si cuoceva il pane, si effettuava anche la cottura delle torte alle erbe. Quest'ultima, tradizionalmente veniva preparata in occasione della vendemmia e si presenta come una torta salata realizzata con una sfoglia di pasta di pane, ripiena di un composto di verdure varie, tra cui: spinaci, bietole, erbe selvatiche miste, cipolle bianche e patate. Inoltre, per i bambini, veniva realizzata una variante farcita con mele, chiodi di garofano e zucchero^[7]

L'olio di noci

Chiomonte nella storia è sempre stato autosufficiente nella produzione di generi alimentari. Essendo l'olio d'oliva quasi irrimediabile poiché la sua produzione avveniva in Liguria e in Provenza, ed il suo costo era molto elevato, i chiomontini utilizzavano l'olio di noci o il burro.^[4] Fino al 1950, infatti, Chiomonte era noto per la produzione di olio di noci poiché il territorio era così ricco di alberi di noci tanto

Appendice 6

da avere un raccolto abbondante.

In autunno, gli alberi venivano scossi con lunghe pertiche per evitare di salirci sopra ed in seguito i frutti venivano raccolti per poi lasciarli essiccare.^[8] Una volta separati i gherigli dal guscio, venivano macinati per ottenere una pasta omogenea. In seguito, quest'ultima veniva riscaldata a fuoco lento, per poi essere successivamente pressata all'interno del torchio per ottenere come prodotto finale l'olio.

Tutt'oggi a Chiomonte vi sono molte piante di noce, ma i loro frutti non sono più di buona qualità in quanto a causa dell'assenza di una lotta fitosanitaria adeguata gli alberi sono spesso attaccati da batteri di vario genere.^[4]

Bibliografia

^[1] P.C Jorio, G. Burzio, *Quaderni di cultura alpina: gli “altri” mestieri delle valli alpine occidentali*, Piruli & Verlucca Editori, Scarmagno 1986, (n. 18).

^[2] (a cura di) A. Schneider, L. Cavallo, G. Zeppa, L. Ralle, *Valutazione di vitigni autoctoni alpini in Alta Valle di Susa nell’ambito del progetto EagleWines: aspetti ampelografici e agronomici*, in “Viti-culture de Montagne”, n.16, 2007, pp 25-31.

^[3] (a cura di) T. Strano, *La produzione di olio di noce a Chaumont*, in “La Rafanhauda”, n.3, 2012, pp 5-19.

Sitografia

^[4] www.fondazioneSlowFood.com, ultima consultazione 12.08.2021

^[5] www.comune.chiomonte.to.it, ultima consultazione 10.08.2021

^[6] donnasommeliereuropa.wordpress.com, ultima consultazione 10.08.2021

Interviste

^[8] Ordazzo D., Intervista, Piloni G., Savino L., 11 marzo 2021.